Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 22 luglio 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3018 nuova serie Lire 25

Il salto della bara

Confessiamo di non aver provato alcuna meraviglia nell'apprendere che Palmiro Togliatti, dopo un breve timido tentativo di evasione, è rientrato in seno a santa madre chiesa comunista con tutte le benedizioni canonicali di Mosca. Conosciamo l'uomo e la sua mentalità. Nei lontani giorni in cui il nascente comunismo italiano era tutto un fermento di idee e di polemiche ideologiche, e sulle coscienze ansiose di nuove verità dominava lo spirito inquieto di Antonio Gramsci, egli aveva dato indubbia prova di voler essere un uomo d'ordine, ligio alle norme e ai dettati delle supreme gerarchie moscovite, che già si eran attribuite il supremo privilegio del comando unico sugli apparati comunisti venutisi formando in seno ai vari Stati.

Cervello eminentemente speculativo e calcolatore, Palmiro Togliatti sapeva in partenza che la sua evasione non sarebbe andata oltre il fossato del castello. Solo a questa condizione egli aveva la certezza di vedere riconfermata la sua autorità di capo del comunismo italiano. Mosca, perciò, non ha lesinato l'approvazione e le lodi.

Togliatti è un bravo compagno con la testa attaccata al collo. Sa dove vuole arrivare. La sua azione è stata tempestiva e lungimirante. Bisognava salvare l'unità dell'apparato comunista italiano ed evitare ogni frattura con Mosca. A questa conclusione si è arrivati.

Ma a parte i meriti personali del *leader* e la sua mai scaduta autorità nella vita del partito, poteva il comunismo italiano dar vita a una grande scissione, uscire dall'alveo, lungo il quale le sue acque hanno sempre corso, e puntare ad altra foce? Il quesito merita di essere chiarito anche per evitare che ad ogni stormir di fronde tornino a fiorire speranze e illusioni di scismi, che la realtà storico-politica del comunismo rivela impossibili.

Dal giorno in cui il comunismo, dallo stato di ideologia è passato all'ordinamento di regime, quelli che durante il periodo cospirativo erano stati rapporti sopra tutto spirituali, scambi di pensieri, in un'atmosfera di acceso romanticismo rivoluzionario, sono diventati rapporti di interessi, arido giuoco di convenienze, freddo calcolo di opportunità. Il supremo sinodo di Mosca regola i moti della fede per l'intera umanità comunista. Ma la sua preminente autorità deriva soltanto indirettamente dal fatto di essersi attribuito la prerogativa farisaica della esatta interpretazione della legge marxista-leninista.

La realtà è che dal momento in cui i bolscevichi poterono impadronirsi del potere, e fare della Russia il primo Stato sovietico del mondo, Mosca si diede subito a costruire un ordine comunista mondiale e ad alimentarlo con i suoi mezzi, che non tardarono a rivelarsi imponenti e di sicura efficacia.

Che cosa era stato il partito comunista italiano finchè aveva dovuto contare soltanto sulle sue magre possibilità nazionali? Di quali forze economiche poteva disporre al momento del crollo del fascismo e della vittoria alleata sulla Germania? Qual era il peso dell'apparato comunista prima che Cesare Correnti, sbarcato al sud con le salmerie angloamericana, ne assumesse il comando con il nome di Palmiro Togliatti?

Durante il fascismo il comunismo italiano aveva appena vissuto nell'attività e nei moti cospirativi di pochi nuclei di fuorusciti o nei seminari comunisti di Mosca. Il partito non esisteva e non aveva radici nel paese. Il miracolo incominciò dopo l'arrivo di Togliatti dalla Russia. E proprio di miracolo devesi parlare, quando si pensi come dal nulla il futuro papa russo delle Botteghe Oscure riuscisse in breve a fare del partito comunista il più ricco, il più potente, il meglio organizzato dei partiti italiani, al punto che la stessa amministrazione statale, che nel sud andava stentatamente riattivando le fila di una rinnovata unità, non disponeva di mezzi finanziari così abbondanti.

Prima dell'esistenza del suo ricostruito demanio statale l'Italia si accorse della esistenza di un «demanio comunista», che in molti casi contava più dello Stato e ad esso si sostituiva nelle più diverse funzioni e nei più delicati controlli. Nacque così quella «burocrazia rossa», che se fa tanto disperare i pochi idealisti, che ancora esistono nelle file comuniste, rappresenta la vera forza di Togliatti e degli uomini che gli sono stati sempre vicino, legati dagli stessi interessi.

Per alcune diecine di migliaia di persone oggi in Italia la tessera comunista rappresenta ben più di quella che fu definita la «tessera del pane» durante il fascismo. L'ecclesia comunista è diventata una vastissima e complessa rete di interessi rigorosamente controllata dall'alto, la quale assicura, in perfetto ordine gerarchico, canonicati, stipendi, indennità e sussidi, sovvenzioni straordinarie, carriere politiche e finanziarie a una moltitudine di tesserati la cui fedeltà al partito è più spesso la conseguenza di un legame economico che di un attaccamento spirituale. A ciò si aggiungano i commerci con i paesi satelliti in forza dei quali è facile constatare come in seno allo Stato nazionale, viva e prosperi un vero e proprio stato comunista, pre-satellite di Mosca, il quale, in barba alle leggi, cura i propri interessi autonomamente, ricavandone ingenti utili, senza di che le Botteghe Oscure non potrebbero spendere quello che finora hanno speso per la propaganda e stampa e per le campagne elettorali.

Ora da oltre dieci anni Palmiro Togliatti è al tempo stesso il pontefice massimo e l'eminenza grigia di questa società comunista, la quale ha esteso i suoi tentacoli anche fuori dei confini del partito, arrivando a molti settori della vita italiana che, pur non essendo e non volendo essere alle dirette dipendenze delle Botteghe Oscure, ne sentono il prestigio (e ne temono la minaccia).

Come durante la dittatura mussoliniana vi fu un fenomeno di «filofascismo» nel quale non era difficile incontrare uomini di indiscussa autorità nelle lettere come nell'industria, nelle scienze come nelle alte gerarchie amministrative, così con la dittatura di Palmiro Togliatti, malgrado la sua esclusione dai poteri dello Stato, è venuto a formarsi tutto un ambiente criptocomunista, con propri organi di stampa e iniziative propagandistiche; un ambiente che fa sentire il suo peso e mette a dura prova la stessa solidità del centro democratico.

Poteva Mosca liquidare un uomo che impersona la situazione, che abbiamo brevemente sintetizzato, in un momento come questo in cui qualche idealista, richiamandosi al romanticismo rivoluzionario della vigilia, si è deciso ad assumere un aperto atteggiamento di opposizione contro le Botteghe Oscure? E, d'altro canto, poteva Palmiro Togliatti mantenersi in un atteggiamento di aperta critica verso Mosca, senza correre il rischio di incrinare la sua costruzione alla base, senza urtare gli interessi personali e collettivi da lui creati, e nei quali migliaia di persone hanno la loro ragione di vita?

Palmiro Togliatti non possiede lo spirito combattivo di Lutero, nè l'intransigenza morale di Calvino. La sua vera risorsa è sempre stato il conformismo. Nel fondo della sua anima, misurata e sottomessa, non è mai esistito il fermento della eresia. Gramsci, al suo posto forse avrebbe assunto una posizione coraggiosa. Il filosofo sardo si sentiva riformatore e creatore di un mondo, magari sbagliato, ma spiritualmente autonomo. Il *leader* delle Botteghe Oscure s'è reso conto che non bisognava esporre l'apparato burocratico — la vera ossatura del partito — al rischio di un rivolgimento, che avrebbe inevitabilmente determinato la insurrezione delle nuove gerarchie impiegatizie, dal cui zelo politico-amministrativo e dalla cui fedeltà al partito dipendono le fortune della base comunista.

Probabilmente queste cose sono state fatte presenti da G. C. Pajetta al compagno Kruscev; il quale, per altro, non aspettava di meglio che poter far dire alla «Pravda» che Palmiro Togliatti era d'accordo con lui senza riserve. E così è avvenuto, in un'atmosfera di riattivata euforia.

In quanto a Stalin, da due anni non era che un morto ingombrante. Dopo una breve parentesi di superficiali malintesi, Kruscev e Togliatti si sono trovati d'accordo che non conveniva ad entrambi di litigare per quel morto. Perciò hanno inventato un giuoco di esito sicuro: il salto della bara.

ESAMINATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

IL GOVERNO TENTA DI EVITARE CON ALCUNE CONCESSIONI LO SCIOPERO

Respinta dai sindacalisti una proposta di compromesso del Ministro dei Trasporti e confermato il fermo dei treni - Le tariffe elettriche valide fino al 31 ottobre

Roma, 21

Il Gabinetto ha praticamente dedicato l'intera giornata alla questione dei ferrovieri, una questione che, come è noto, pur essendo sindacale, non manca di avere degli aspetti politici tutt'altro che trascurabili. Una questione che trova le sue origini nella famosa dibattuta legge delega che, a suo tempo, lasciò praticamente sospesi taluni problemi scottanti e di difficile situazione, con lo intento da parte dei legislatori di ripensarci su dopo. Ora l'agitazione della categoria ripropone quei problemi e il Governo sottolinea che la situazione di bilancio è tale da non consentire ulteriori aggravi.

Sulla delicata materia ha riferito ampiamente ai colleghi di Gabinetto, questa mattina, il Ministro dei Trasporti Angelini, il quale ha esposto esaurientemente i termini della questione, sviluppando quando già ebbe a dire in una recente conferenza stampa. Il Ministro del Tesoro si è invece intrattenuto sugli oneri finanziari che l'accoglimento delle richieste della categoria comporterebbe per l'erario, ampliando il concetto già espresso nella dichiarazione fatta l'altro ieri ai giornalisti.

Le due relazioni hanno dato luogo ad un'ampia discussione intesa a stabilire quale dovesse essere la giusta interpretazione della legge delega, per stabilire cioè se il miglioramento concesso ad una categoria di impiegati dello Stato si debba automaticamente estendere a tutti gli altri dipendenti. Dalla discussione sarebbe emerso lo orientamento pressochè unanime che l'annullamento di ogni differenziazione di trattamento deve essere considerato come uno dei principii fondamentali sui quali si basa la legge delega, e che, pertanto, ogni decisione difforme da questa linea generale non potrebbe non portare all'annullamento pratico della legge stessa.

Gonella — secondo talune indiscrezioni — sarebbe intervenuto nella discussione per far rilevare alcune grandi difficoltà che si presentano per l'accoglimento di certe richieste, come quella relativa allo sganciamento degli scatti biennali, previsti dalla legge delega, dalle promozioni; d'altra parte la richiesta di revisione delle carriere dall'ingresso del dipendente nella pubblica amministrazione comporterebbe per lo Stato un onere ingentissimo e per questo stesso inaccettabile.

La discussione non ha potuto essere conclusa in mattinata e così nel tardo pomeriggio si è spostata dal Viminale a Montecitorio. Qui il Ministro del Tesoro è tornato ad insistere sulla impossibilità di accogliere le richieste avanzate le quali, anche a voler valutare il minimo dell'onere, graverebbero per oltre venti miliardi sull'erario (poichè la posizione dei ferrovieri non può essere disgiunta da quella dei postelegrafonici), senza considerare che un eventuale accoglimento di alcune richieste aprirebbe una serie di rivendicazioni a catena con il rischio di compromettere tutto quanto è stato fatto sulla base della legge delega.

Nella seduta del pomeriggio — a detta del comunicato ufficiale — «il Consiglio dei Ministri, dopo ampio esame, ha autorizzato il Ministro per i Trasporti a promuovere una adeguata rivalutazione del compenso per lavoro notturno, nonchè delle competenze accessorie del personale tecnico ed operaio addetto ai servizi degli impianti elettrici, lavori, collaudi, scambi e manovre, tenendo conto, nel maggior grado possibile, delle condizioni di disagio e di responsabilità che caratterizzano dette prestazioni.

«Per quanto riguarda la ricostruzione della carriera, il Consiglio dei Ministri constata che la richiesta in esso contenuta comporterebbe una inammissibile estensione retroattiva della legge delegata che fu accolta anche da tutte le organizzazioni sindacali nella comune consapevolezza dell'insuperabile limite di spesa consentito dal bilancio dello Stato e con esplicite assicurazioni di un lungo periodo di tregua sindacale.

«Per ciò il Consiglio dei Ministri unanime ha ritenuto di non poter prendere in esame il punto concernente la ricostruzione economica della carriera. Ciò premesso, e tenuto conto dei miglioramenti sin qui conseguiti dai ferrovieri e dei favorevoli intendimenti del Governo circa la definizione delle questioni relative alla rivalutazione del soprassoldo per servizio notturno e delle indennità di pernottamento, e alla rivalutazione delle competenze accessorie per il personale tecnico ed operaio, appare evidente che lo sciopero non ha alcuna giustificazione e si tradurrebbe in un grave danno per gli utenti ed in un serio pregiudizio per l'economia nazionale e per l'Azienda ferroviaria, alle cui sorti anche il personale è direttamente interessato, così come il Ministro dei Trasporti ha fatto rilevare nella sua lettera del 19 luglio diretta ai Sindacati».

Il Ministro Cortese ha fatto quindi una relazione sulla disciplina tariffaria del settore elettrico. Il Consiglio, dopo approfondito esame dei vari aspetti del complesso problema ha riconosciuto la necessità della proroga al 31 ottobre del sistema vigente. La proroga renderà possibile la discussione delle mozioni da parte del Parlamento e le definitive deliberazione del CIP.

Nel pomeriggio, alcuni esponenti sindacali di categoria erano stati chiamati dal Ministro Angelini per veder di arrivare ad una soluzione di compromesso (limitare la ricostruzione delle carriere, con relativi riflessi economici, mediante il sistema degli scatti alla qualifica precedentemente rivestita da ciascuna prima dell'ultima promozione) ma i sindacalisti hanno respinto ogni proposta, e, questa sera, in una riunione, hanno confermato lo sciopero, ravvisando che nessun elemento positivo era finora emerso.

La giornata è stata polarizzata su questa tesi e sui lavori della Camera. In campo strettamente politico, nessuna novità di rilievo a parte l'inizio dei lavori del convegno nazionale dei Sindaci democristiani, ed una breve riunione della direzione della D. C. Domani, all'assemblea degli amministratori democristiani parlerà Fanfani ed il discorso, come abbiamo detto altra volta è particolarmente atteso perchè servirà a fare il punto della situazione in ordine alla questione delle Giunte, oltre che per quanto riguarda la situazione politica generale. Il problema delle Giunte ha formato oggetto anche della breve riunione direzionale svoltasi in piazza del Gesù. L'attenzione si sarebbe soffermata in modo particolare sulla questione milanese, per la quale la D. C. mantiene ferma la sua posizione contraria ad ogni apertura diretta o indiretta verso i socialisti. Quanto alle Giunte provinciali di Roma — dove ieri sera sono risultati eletti, accanto a cinque democristiani, tre assessori socialcomunisti, con le conseguenti dimissioni immediate dei primi — e comunale di Firenze la situazione non si presenta facile e non si esclude la possibilità che in tutti e due i casi si finirà con il nominare un commissario prefettizio.

VITTIME DEL RIAVVICINAMENTO FRA MOSCA E BELGRADO

La libertà a due facce per un cominformista jugoslavo

Maicen Franticek era l'uomo di punta di Radio Budapest nella propaganda antititina: ora è in carcere a Maribor

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, 21

Maicen Franticek è il secondo regalo di Mosca a Tito. Dopo la consegna di Rudi Filej, perfezionata — come abbiamo visto — tramite l'«Interconent» di Belgrado, la situazione politica russo-jugoslava si era fatta sempre migliore. Cortesie da una parte, fiducia (o perlomeno dimostrazioni di fiducia) dall'altra. Il Cominform e gli annessi e i connessi sembravano dimenticati, o accantonati nel nuovo clima di amicizia fra Belgrado e Mosca. Se dovessimo fare un paragone con una situazione politica analoga si potrebbe ricordare quella francese al tempo del Governo di Pétain, o quella italiana al tempo di Salò. I traditori di prima diventavano eroi, gli eroi traditori; in questa specie di caos regolato d'altronde dalle ferree leggi dell'opportunismo e della convenienza personale, chi ci rimise di persona furono proprio gli idealisti, cioè quelli che — sposata una causa — non si sentivano assolutamente di modificare il proprio atteggiamento.

Ben diversa è appunto la personalità di Maicen Franticek da quella di Rudi Filej. Questi, intelligente, senza scrupoli, pronto a «vendersi» al miglior offerente, fu una grossa pedina nella lotta dei servizi d'informazione per la conoscenza che egli aveva dei singoli «quadri» delle organizzazioni segrete. E fece la fine che sappiamo. Quello — cioè Franticek — era un illuso ed è stato perciò semplice strumento di una vendetta personale.

Ai tempi del dissidio con il Cominform, dalla radio di Budapest, mobilitata diverse ore al giorno nella lotta contro la Jugoslavia, uno «speaker» perfettamente al corrente con le inflessioni della pronuncia serbocroata, scagliava le ingiurie più feroci contro Tito e il suo regime. Era Franticek. Un campionario di questi insulti è tuttora raccolto nei documenti diplomatici sulla crisi danubiana del dopoguerra. Ne diamo un piccolo esempio: «Bastardo, traditore, venduto, schiavista, leccapiedi, lacchè, troglodita; figlio di ignoti, mezzacartuccia, sfruttatore, scarto di produzione, ignobile servo reazionario, puliscipiedi di Wall Street». Questi gentili epiteti, riferiti al Presidente della R.F.P.J., echeggiavano con un'incidenza veramente impressionante nelle trasmissioni di Radio Budapest dedicate alla Jugoslavia. E chi li proferiva era appunto Maicen Franticek, il quale, fra l'altro, si dedicava al servizio di lotta propagandistica contro la Jugoslavia diffondendo manifestini tramite i battelli della navigazione danubiana.

Franticek era fuggito in Ungheria subito dopo la risoluzione del Cominform. Fanatico comunista, ancora ai tempi dei primi attriti fra Tito e Stalin (nel 1946 cioè) egli era stato in contatto con Hebrang e con Zujovic (gli agenti di Mosca in Jugoslavia) che sparirono al momento della condanna a Tito. Franticek era un «puro». Nell'atmosfera partigiana ed «eroica» del dopoguerra era riuscito a toccare gradi abbastanza alti nel partito, divenendo amico e collaboratore di Miha Marinko, Boris Kraiger e Boris Snuderl, nonchè di quel tale tenente colonnello Bigovic di cui si è già parlato a proposito dell'«Interconent» e dell'operazione Filej.

Franticek aveva la sua sfera d'azione in Slovenia. Ma le sue concezioni politiche di comunista sfegatato erano condivise dappertutto nel paese. (Fra l'altro una sua specie di «filiale segreta» esisteva anche nell'Istria e a Trieste, in opposizione ai metodi «protezionistici» di Tito). A Belgrado Franticek conobbe Hebrang che, alle soglie della sconfessione da parte del Politburo jugoslavo, non esitò ad esternargli la sua impressione negativa sulla situazione interna jugoslava. In particolare Hebrang disse a Franticek che, poichè s'era specializzato nel campo della propaganda, sarebbe stato opportuno che egli iniziasse fra i suoi stessi amici una campagna propagandistica tendente a riportare il comunismo jugoslavo nei ranghi dello stalinismo - leninismo. Franticek aderì alla proposta. Ma quando cominciò a parlare cautamente con i «compagni» si sentì accusare di tradimento.

Ma intanto a Bucarest, Zdanov e gli altri capi comunisti scagliavano l'anatema contro Belgrado. Nell'interno della Jugoslavia e nelle zone occupate si scatenava il finimondo: sopravvivevano politicamente i «dritti» gli altri crollavano o erano costretti a fuggire.

Fra questi vi fu Franticek. Egli riuscì a passare il confine con l'Ungheria subito dopo la abiura di Mosca a Belgrado. Fu fortunato perchè poco prima il generale Arsa Jovanovic, che con Hebrang e Zujovic era uno dei teorici del comunismo ortodosso in Jugoslavia, nello stesso tentativo di fuga in Ungheria veniva ucciso dai graniciari jugoslavi.

Sappiamo che cosa fece Franticek in Ungheria. Non ebbe la vita facile come Filej a Salisburgo: le sue grandi soddisfazioni consistevano soltanto nella quotidiana fatica alla radio e nel lavoro di organizzazione delle cellule cominformiste in Jugoslavia. Mentre in America appariva quel formidabile documento d'accusa a Tito che è costituito dal libro di Costantin Fotich («The war we lost — Yugoslavia's tragedy and the failure of the West») in cui Tito viene definito uomo di «sfrenate ambizioni, amante del lusso e dell'ostentazione», nei paesi cominformisti uomini un tempo votati alla morte per difendere quello che credevano l'eroe della Jugoslavia, facevano l'impossibile perchè gli occidentali abbandonassero al suo destino la Jugoslavia e perchè il dittatore di Belgrado crollasse dal suo trono.

Franticek era un illuso. Ma pur nell'illusione non credette mai possibile che il capovolgimento completo della storia nei Balcani, lo trascinasse nel gorgo della vendetta.

Come Filej, Franticek venne catturato dalla MVD (i microfoni di Radio Budapest erano da tempo muti per lui) e fatto passare in catene la frontiera della Jugoslavia. Era il suo «amico» Bigovic che, anche questa volta, trattava la consegna della «merce». A Maribor, il cominformista tradito dai suoi stessi compagni marxisti - leninisti «in nome di un'esigenza superiore», fu interrogato, «pettinato» a lungo. Fece altri nomi di gente come lui, nomi che passarono nel «borderò» dell'«Interconent» nella colonna «avere».

Alla prima occasione torneranno anch'essi nel bilancio.

L. K.

BULGANIN A VARSAVIA E MIKOYAN A BUDAPEST E BRIONI

MOSCA CERCA DI RIPRENDERE IL CONTROLLO SUI SATELLITI

La destituzione di Rakosi sarebbe stata «curata» personalmente dal vice Premier sovietico - Anche Zukov nella capitale polacca

Vienna, 21

Mentre Kruscev è sempre assente da Mosca, in giro per le province orientali della Russia, altri due massimi esponenti del Cremlino sono usciti dal territorio sovietico per recarsi a visitare gli irrequieti paesi dell'Europa orientale e balcanica. Bulganin e Zukov sono a Varsavia, mentre Mikoyan, dopo una sosta a Budapest, è giunto oggi a Brioni per una visita, che viene definita «privata», al maresciallo Tito.

Ufficialmente, Bulganin e Zukov sono a Varsavia per partecipare ai festeggiamenti per il «giorno della rinascita polacca» in programma per domani. Il fatto però che delegazioni di altri paesi comunisti di stiano dirigendo a Varsavia induce a credere, secondo osservatori occidentali, che una conferenza di ampia portata sia in programma per vagliare le ragioni del malcontento che serpeggia nei paesi satelliti e per formulare proposte che servano a prevenire fatti analoghi a quelli di Poznan.

E' evidente che il Cremlino cerca di riprendere il pieno controllo sui paesi satelliti. A Budapest, il Vice Primo Ministro Mikoyan, l'uomo al quale si fa credito di aver provocato le dimissioni di Rakosi, è stato salutato all'aeroporto, prima di proseguire per Brioni, dal nuovo capo comunista ungherese Ernoe Geroe e da altri dirigenti del partito.

Il risultato di questo incontro non si è fatto attendere: Radio Budapest ha reso noto stasera che il comitato centrale del partito comunista ungherese e il suo segretario Geroe hanno telegrafato a Mosca un «impegno di fedeltà».

Il telegramma è stato inviato a conclusione della riunione del comitato che come è noto ha costretto Rakosi a presentare le sue dimissioni. In quella riunione Geroe ha detto: «Ora noi possiamo andare avanti sulla strada della attuazione delle decisione del ventesimo congresso del PCUS. Il partito deve ora serrare i ranghi e acquistare la fiducia dei giovani, molti dei quali sono stati fuorviati da elementi ostili».

Fonti ufficiose ritengono che Mikoyan fosse arrivato in Ungheria sin dall'inizio di questa settimana appositamente per dare a Rakosi l'ultimatum del Cremlino. Egli sarebbe poi rimasto ulteriormente a Budapest per istruire Geroe sul come neutralizzare i fermenti nati ultimamente in seno al partito comunista ungherese.

Più complessa sembra la missione di Bulganin e di Zukov a Varsavia, ove la situazione è anche più delicata che in Ungheria. I capi comunisti prometteranno riforme e alleggerimenti di controlli o minacceranno inasprimenti? Lunedì, intanto, il comitato centrale comunista polacco riprenderà i suoi lavori, interrotti in occasione della festa nazionale.

Oggi intanto il Procuratore generale del Tribunale di Poznan, Ludwig Zboralski, ha annunciato che i processi a carico dei capi della rivolta del 28 giugno saranno tenuti probabilmente verso la metà di agosto, giacchè egli prevede di depositare le proprie requisitorie per i primi casi esaminati (quelli concernenti imputazioni minori) verso la fine di questo mese, dopo di che dovranno trascorrere prima che i processi abbiano inizio, 14 giorni.

Egli ha specificato poi che delle 323 persone arrestate per aver preso parte alla sommossa ne sono rimaste in carcere meno di trecento e che tale numero diminuisce ogni giorno. I processi saranno a carico di singoli individui o di gruppi fino al massimo di 12 imputati, si svolgeranno dinanzi al Tribunale locale o a quello provinciale (a seconda della gravità dell'imputazione) e saranno aperti al pubblico, come vuole la procedura polacca. Gli imputati potranno designare un proprio difensore o, se non saranno in grado di farlo saranno difesi d'ufficio.

Il Procuratore generale ha alluso infine al fatto che alcune delle armi cadute in mano agli insorti durante la rivolta non sono state ancora recuperate.

Quanto alla visita di Mikoyan a Brioni, essa non ha sorpreso eccessivamente, per quanto non fosse stata annunciata in precedenza. In onore del vice Primo Ministro sovietico, Tito ha offerto questa sera un pranzo. Gli osservatori ritengono che questo incontro serva a dare precise informazioni al Cremlino sul risultato dell'incontro a tre di Brioni.

Blocco dei prezzi in Francia per evitare l'inflazione

Parigi, 21

Dal 1.o agosto la Francia per disposizione governativa avrà il pane meno bianco; la sua lavorazione sarà sottoposta ad un aumento del tasso di abburrattamento. Non sarà quello del tempo di guerra, ma un pane che ricorderà ai francesi le difficoltà della loro presente situazione economica. Il Governo ha preferito prendere questa decisione con la quale realizzerà 3 miliardi di economie, piuttosto di aumentare il prezzo del pane.

Altri provvedimenti sono stati presi dal Governo. Si è deciso l'aumento del prezzo del latte e l'importazione massiccia e urgente di 6 mila tonnellate di burro dalla Svezia e dalla Danimarca.

Inoltre, stamane, per infrenare l'ondata di aumento dei prezzi il «Bulletin des prix» ha pubblicato un'ordinanza firmata dai Ministri Ramadier e Masson secondo la quale viene stabilito il blocco generale dei prezzi.

In un discorso tenuto a Vire, Guy Mollet ha dichiarato: «Nonostante la nostra volontà di far presto, noi dobbiamo evitare tutto ciò che potrebbe condurre all'inflazione».

Turisti sovietici in visita a Roma

Roma, 21

463 turisti sovietici provenienti da Napoli, sono arrivati stamane alla stazione Termini. E' questo il secondo scaglione di cittadini russi che viene in visita in Italia. Alla stazione era ad accoglierli un consigliere dell'Ambasciata sovietica con alcuni funzionari.

CONCLUSO CON UN BALLO IL CONGRESSO DI LE HAVRE

TUTTO COME PRIMA PER I COMUNISTI FRANCESI

L'adesione entusiastica del delegato russo Suslov significa che Mosca ha ripreso il controllo sul partito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 21

Il congresso comunista di Le Havre si è chiuso questa sera con un ballo pubblico, offerto dalla direzione del partito alla popolazione, in segno di giubilo. Quale ragione di giubilo vi sia nei risultati della grande riunione marxista che ha raccolto un migliaio di delegati non si sa. E' certo che si è voluto creare un'euforia d'ufficio, un senso di ripresa, e per realizzarlo si è badato far intervenire un numero assai numeroso di delegati delle «cellule di imprese» a scapito fortissimo delle «cellule locali» e ciò per il fatto che i primi sono operai, mentre i secondi sono per la maggior parte intellettuali, i quali oggi rappresentano l'angolo scoperto del comunismo, il suo tallone d'Achille.

Con tanta cura nel preparare un congresso addomesticato ai vecchi dirigenti non ci si poteva attendere nulla di nuovo. Maurice Thorez ha fatto molte concessioni al nuovo clima formatosi al Cremlino, si è posto sulla linea di Kruscev e in compenso ha ricevuto il più vivo elogio dal delegato sovietico Michel Suslov, che passa per essere uno dei dieci personaggi più potenti della Russia marxista. La sua presenza non ha significato soltanto che la direzione del partito comunista francese aveva il crisma di Mosca, ma che Mosca riprendeva in mano il controllo di tutti i partiti comunisti all'estero, sventando una manovra di indipendenza e di libertà che era stata abbozzata a Belgrado mediante gli incontri di Tito con vari capi comunisti europei, fra cui Palmiro Togliatti.

Ma una grossa sorpresa attendeva Suslov durante i lavori del congresso di Le Havre. Mentre era occupato in colloqui e in discorsi ha appreso con manifesta sorpresa il ritiro di Mathias Rakosi, che era ritenuto l'uomo più potente dell'Ungheria e che era notoriamente un protetto di Suslov. A qualcuno, addentro nelle segrete cose sovietiche, è parso che la partenza di Rakosi fosse da considerarsi come un serio scacco personale per Suslov e che la sua missione in Francia fosse stata decisa per poter compiere senza difficoltà di sorta quell'operazione.

Nessun mutamento importante è avvenuto nelle gerarchie supreme del partito comunista francese. Il comitato centrale è stato rieletto all'unanimità. L'immobilismo rimane. Gli intellettuali, che sono stati bistrattati da Kanapa in modo assai acerbo, saranno strettamente sorvegliati. Vi sarà soltanto qualche novità nelle relazioni fra il partito comunista francese e quelli stranieri. Per settembre ci si attende a una spettacolare riconciliazione con il partito comunista jugoslavo, poichè per quell'epoca si ritiene che il maresciallo Tito avrà saggiato l'opportunità di mettersi anche lui sulla linea di Kruscev e di rendere normali i rapporti tra comunismo jugoslavo e sovietico.

Riguardo alle relazioni tra il partito francese e quello italiano, è da rilevare che Giancarlo Pajetta è stato particolarmente festeggiato a Le Havre. Quando ieri pronunciò un breve discorso di saluto ai congressisti vennero intonate dalla musica le note di «Bandiera rossa». Pajetta parlò della necessaria solidarietà tra i partiti comunisti dei diversi paesi e riferì che le decisioni del XX congresso di Mosca «avevano favorito fra i comunisti italiani la creazione di una vera corrente di studi e di discussioni assai vantaggiose al comunismo».

Bonaventura Caloro

Il piano per Cipro

Karamanlis protesta per l'atteggiamento di Lloyd

Atene, 21

Il Primo Ministro greco, Karamanlis, ha dichiarato oggi che il Ministro degli Esteri inglese Lloyd, durante il dibattito di giovedì su Cipro alla Camera dei Comuni, ha «offeso l'intera naizone greca e la sua storia».

Karamanlis ha detto ai giornalisti che il Governo inglese ha usato argomenti infondati per causare confusione. «La Grecia è stata insultata perchè sostenendo le rivendicazioni dei ciprioti fa il suo dovere» — ha esclamato il Primo Ministro.

Egli ha definito inammissibile l'opinione inglese che a Cipro non può essere concessa per il momento l'autodeterminazione a causa della opposizione turca.

Karamanlis ha sostenuto che le minacce turche di un conflitto armato mancano di serietà. Tali minacce, egli ha detto, non possono in alcun modo influenzare il punto di vista della Grecia che «ha sempre difeso la sua dignità sopra i suoi interessi e la sua sicurezza».

TITO PREOCCUPATO del riarmo tedesco

Belgrado, 21

La stampa jugoslava pubblicherà domani una serie di dichiarazioni politiche, fatte giorni fa dal maresciallo Tito a Brioni ad un gruppo di 50 seminaristi della associazione americana «Sherwood».

«Noi intendiamo — ha esordito il maresciallo — intrattenere buone relazioni con l'occidente e, in particolare con la America, nonostante voi siate capitalisti e noi socialisti. Il mio recente viaggio nell'URSS — ha proseguito Tito — non conteneva sottintesi antioccidentali di sorta. E' stato piuttosto una logica conseguenza della nostra politica estera nonchè della visita di Kruscev e Bulganin a Belgrado, visita che ha portato alla liquidazione di tutte le accuse mosse a suo tempo contro la Jugoslavia e che è servita ad impostare le relazioni fra la Jugoslavia e i paesi sovietici sulle basi da noi desiderate».

«Nei nostri colloqui con Mosca — ha concluso Tito dopo aver affermato che in Russia i tempi della oppressione e degli incubi staliniani sono ormai lontani — abbiamo parlato anche del modo di come migliorare le nostre relazioni con lo occidente e, per ciò che ci riguarda, non ci siamo legati le mani, nè per gli sviluppi della nostra politica estera, nè per quelli della nostra politica interna».

Tito ha inoltre dichiarato che la Jugoslavia non ha l'intenzione di mettersi alla testa dei piccoli paesi comunisti in Europa. Egli ha aggiunto che il suo paese non ha l'intenzione di fare da guida ad altre Nazioni e che egli si è opposto con successo alla creazione di una nuova internazionale comunista.

Tito si è quindi detto preoccupato per il modo in cui è stata affrontata la creazione del nuovo esercito tedesco. «La gente forse non se ne accorge ancora — egli ha detto — ma il futuro mostrerà che è stato un errore». Secondo Tito sarebbe stato più saggio rinviare fino alla riunificazione del paese la questione dell'armamento della Germania orientale e di quella occidentale, o attendere i risultati dei negoziati sul disarmo.

Parlando del suo recente viaggio nell'URSS Tito ha annunciato che una delegazione governativa sovietica ricambierà la sua visita, poichè il viaggio di Bulganin e Kruscev in Jugoslavia dell'anno scorso aveva soltanto lo scopo di normalizzare le relazioni fra i due paesi.

Il Premier egiziano Nasser nella capitale jugoslava assieme a Tito e a sua moglie Jovanka

ADENAUER ALLA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI

Bonn è contro la riduzione degli armamenti tradizionali

La risposta tedesca alla lettera di Bulganin sul disarmo — Spionaggio nell'ufficio del partito socialdemocratico a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Adenauer ha rinviato la sua partenza per la Foresta Nera a domani per presiedere la conferenza dei quattro Ambasciatori tedeschi a Londra, Parigi, Washington e Roma, convocati d'urgenza per discutere i piani allo studio del Governo americano ed inglese riguardanti una riduzione delle Forze armate dell'Occidente.

La seduta è cominciata in ritardo perchè l'aereo che porta da Washington l'Ambasciatore Krekeler non è ancora arrivato. Alla conferenza, oltre al Cancelliere, al Ministro degli Esteri von Brentano, ai tre altri Ambasciatori, von Herwarth, von Maltzan, e Clemens von Brentano, prendono parte il Ministro della Difesa Blank, il Sottosegretario Hallstein, il generale Heusinger e il capo dei servizi stampa federali von Eckardt. Si prevede che la seduta durerà fino a notte inoltrata. Krekeler è atteso da un momento all'altro.

Intanto, da fonte autorevole si apprende che, in occasione della imminente riunione della NATO a Parigi, il 25 corrente, il Governo di Bonn si opporrà alle «eventuali» richieste da parte americana e britannica di ridurre le loro truppe di protezione nella Repubblica federale. Tali riduzioni — si rileva dalla stessa fonte — potrebbero avere luogo soltanto col consenso della Repubblica federale. Questo consenso, se dovesse essere richiesto, si incontrerebbe almeno in questo momento, con un diniego.

E' stato pubblicato il testo della risposta tedesca alla lettera di Bulganin, consegnato a Mosca dall'Ambasciatore Haas. La risposta, a firma di Adenauer, inizia rilevando che la pace, dopo le terribili esperienze dell'ultima guerra, è, insieme all'unità della Germania, lo scopo fondamentale del Governo di Bonn. Affrontando il problema del disarmo, il Cancelliere afferma testualmente: «Anche io sono dell'opinione, e con me tutto il popolo tedesco, che il disarmo e il fine a cui gli uomini politici responsabili devono dedicare le loro energie».

La risposta prosegue che occorre andare alla radice del problema e osservare come i preparativi militari siano un segno della paura e della mancanza di fiducia che esistono nel mondo. Occupandosi della intenzione sovietica di ridurre quella che è definita da Adenauer «l'attuale sproporzione negli armamenti», la nota dice che misure del genere vanno accolte favorevolmente quando non significhino soltanto un mutamento di forma del potenziale militare che resterebbe sostanzialmente inalterato.

Ancora una volta è ripetuta la tesi della necessità di una intesa per il disarmo, che dovrebbe essere controllato internazionalmente, in modo che i popoli abbiano la certezza del rispetto degli accordi presi dalle parti. Come esempio di controllo internazionale degli armamenti già in atto, è citato quello dell'Unione europea occidentale.

Più avanti la risposta tedesca si richiama a quanto Bulganin ebbe a dire alla prima conferenza di Ginevra sull'interdipendenza tra la questione del disarmo e il problema della riunificazione della Germania: «Lei sa — scrive a Bulganin Adenauer — come grande fu in tutta la Germania la delusione quando venne meno la realizzazione delle direttive della prima conferenza di Ginevra, direttive che furono firmate anche da lei, per la riunificazione della Germania attraverso libere elezioni».

La delusione si accrebbe dopo il viaggio di Adenauer a Mosca, giacchè nel comunicato conclusivo dei colloqui si parlava del ristabilimento dell'unità tedesca. Anche questa volta però, alle parole non seguirono, da parte sovietica, gli adempimenti. «Noi abbiamo sempre fatto chiaro — prosegue Adenauer — che non desideriamo arrivare alla riunificazione in un modo che possa diminuire la sicurezza di qualunque Stato, e perciò anche dell'Unione Sovietica. Le proposte fatte alla seconda conferenza di Ginevra dagli Stati Uniti, dalla Granbretagna e dalla Francia, per un sistema di sicurezza europea, hanno anche la nostra approvazione».

La lettera aggiunge che le proposte, purtroppo, non furono accettate dall'allora Ministro degli Esteri sovietico (Molotov). La lettera conclude avvertendo che anche la proposta russa di sgombero della Germania di tutte le truppe straniere non può essere trattata isolatamente, ma solo nel quadro della sicurezza europea e della riunificazione tedesca.

A Berlino, la Polizia occidentale ha scoperto che da vari mesi tutte le comunicazioni telefoniche dell'ufficio Est del partito socialdemocratico, che si trova nel quartiere di Charlottemburg, erano regolarmente registrate su nastro e trasmesse al servizio di sicurezza comunista in Berlino orientale. Autori dell'operazione erano due coniugi che avevano preso una stanza mobiliata in affitto in un edificio accanto a quello dei socialisti. Il marito, che lavora come operaio alle Poste, era riuscito a mettere in contatto con le linee dell'ufficio Est un apparecchio di intercettazione.

La Polizia è riuscita ad arrestare i due responsabili. Essi percepivano per il loro lavoro circa ventimila lire alla settimana.

Ferruccio Troiani

I NUOVI CONCORRENTI A «LASCIA O RADDOPPIA»

Materie inconsuete giovedì per i telequiz

Claudio Moraldi al massimo traguardo

Il vigile Filippo Sartirana

Milano, 21

Storia delle matematiche, rettili, moda e musica contemporanea sono le materie su cui si cimenteranno giovedì prossimo i quattro nuovi concorrenti ammessi a «Lascia o raddoppia», giunta alla sua 35.a edizione.

Sugli ofidi ha scelto di essere interrogato un vigile urbano milanese, Filippo Sartirana, di 30 anni; sulla moda lo studente universitario Giuseppe Gamba, di 30 anni, residente a S. Paolo Solbrito (Asti); sulla storia delle matematiche il geometra Marcello Masotti, di 42 anni, residente a Frosinone, dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici; e sulla musica contemporanea un postino telegrafico Walter Marchetti, di 24 anni, abitante a Milano.

Due sono i concorrenti che affronteranno per la prima volta l'emozione della cabine. Per la domanda singola da 640 mila lire: il medico chirurgo Cosimo Fricelli, di 38 anni, residente a Firenze, sul teatro di prosa, e il cancelliere veneziano Luigi De Mucci, di 47 anni, sulla letteratura russa. Pure due sono i concorrenti giunti alla soglia del milione e 280 mila lire: la sarta milanese Angela De Parde, esperta di musica leggera, e il bracciante agricolo Franco Betti, di 34 anni, residente in provincia di Cremona, appassionato cinofilo. Per il penultimo premio saranno interrogati sulla letteratura italiana l'operaio diciottenne Umberto Ferrero, residente in provincia di Torino e, sul calcio, l'agente pubblicitario Dante Bianchi, di 36 anni, torinese.

Il massimo brivido per i telespettatori sarà però fornito, con la triplice domanda valevole per i 128 gettoni d'oro, e cioè 5 milioni e 120 mila lire, dall'impiegato romano Claudio Moraldi, che dovrà rispondere sulla pittura francese.

HA GLI OCCHI BLU LA REGINA DI LONG BEACH

Eletta Miss Universo l'americana Carol Morris

Rossana Galli quinta in graduatoria

Long Beach, 21

La bella americana dello Iowa, Carol Morris, già eletta «Miss Stati Uniti», ha conquistato il titolo di «Miss Universo. La giuria, dopo le ultime due sfilate in costume da bagno ha infatti assegnato alla unanimità alla ventenne Carol, la corona di più bella del mondo. La rappresentante italiana è stata classificata al quinto posto.

Del gruppo delle 15 finaliste erano rimaste in lizza cinque concorrenti, vale a dire Miss Inghilterra, Iris Waller; Miss Germania, Marina Orschel; Miss Italia, Rossana Galli; Miss Stati Uniti, Carol Morris e Miss Svezia, Ingrid Goude. Queste cinque erano state invitate dalla giuria a ripresentarsi in costume da bagno ed infatti, dopo pochi minuti di intervallo, avveniva l'ultima selezione.

Tra le sconfitte di maggior rilievo Anita Treyens, la bella parigina e Maria José Cardoso, Miss Brasile, che erano state date come sicure finaliste.

La serata si era iniziata con grandissima attesa, soprattutto per il «duello» tra le sudamericane e le europee: ma, come spesso vuole la sorte, il terzo incomodo, rappresentato dalla bellissima Miss Stati Uniti, è saltato fuori all'improvviso.

Le lacrime di gioia che Miss Jowa aveva versato la sera in cui fu proclamata Miss Stati Uniti sono ricomparse questa notte sulle gote di Carol Morris, quando i giudici l'hanno eletta Miss Universo.

Il secondo posto è toccato a Miss Germania, Marina Orschel; terza la svedese Ingrid Goude, grandissima favorita, che, forse appunto per questo, non ha avuto il titolo e quarta Miss Inghilterra, «i più bei capelli di Long Beach». Miss Italia si è piazzata al quinto posto e questa è una autentica sorpresa, in quanto Rossana Galli non era, nelle previsioni, destinata a giungere alla finalissima. «Sono tanto felice per me e per l'Italia» ha detto Rossana.

Oltre alla gloria di essere nominata la più bella ragazza tra 72 rappresentanti del fascino femminile internazionale, la nuova «Miss Universo» ha guadagnato un contratto cinematografico di sei mesi, che contempla una retribuzione di 250 dollari la settimana; un contratto di tre mesi con una ditta fabbricante costumi da bagno; una lussuosa automobile; abiti e gioielli.

Carol Morris è alta un metro e 70, pesa 56 chili e mezzo, misura 91 centimetri di petto e di fianchi e 63 centimetri di vita; i suoi occhi sono azzurri, i capelli scuri.

«Miss Universo» rappresenta il classico tipo di ragazza americana. Nata a Omaha (Nebraska) 20 anni fa, studia ora all'Università di Bratel, e aspira a divenire maestra. La giovane fa anche parte della squadra di nuoto dell'Università.

«Non posso proprio crederci» ha ripetuto più volte dopo lo annuncio della sua vittoria. Circondata dai genitori e dai giornalisti, Carol ha ritrovato a stento la calma ed ha risposto alle numerose domande che le venivano fatte. «Le ginocchia mi tremavano e avevo i brividi quando ho sentito il risultato — ha confessato. — Non riuscivo a controllarmi e ho avuto paura di svenire».

«Miss Universo» ha dichiarato di non aver mai avuto un «fidanzato vero e proprio», nè di aver ricevuto proposte di matrimonio.

«Non conosco ancora nessuno tanto pazzo da chiedermi in maglie — ha detto. — Il marito ideale deve essere gentile, veramente gentile e intelligente d avere la mia statura, un metro e settanta. Lo riconoscerò subito non appena lo vedrò».

Carol Morris, con molta semplicità, ha confessato di non aver mai avuto l'intenzione di diventare attrice. «La sola cosa che posso fare — ha aggiunto — è forse quella di cantare. Ma per ora so cantare solo nel coro della chiesa dove mio padre è pastore».

Al Consiglio dei Ministri

Legge sui brevetti e norme per i ciclisti

Roma, 21

Nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri è stato approvato un disegno di legge con il quale, analogamente a quanto previsto dalle più progredite legislazioni estere, viene elevata da 15 a 18 anni la durata dei brevetti industriali allo scopo di assicurare un periodo di esclusiva idoneo a consentire un meno costoso ammortamento delle notevoli spese necessarie nel processo della moderna tecnica industriale per studio, sperimentazione e realizzazione delle invenzioni, eliminando in tal modo le condizioni di inferiorità nelle quali si trovano i prodotti italiani sul mercato internazionale. La maggior durata di tre anni si applica anche alle domande di brevetto per invenzione industriale già depositate ed ai brevetti già concessi che, comunque, risultino in vigore il 1.o agosto 1956. Con apposite norme transitorie vengono adeguatamente tutelati i legittimi interessi dei terzi di buona fede che, in vista della scadenza dei brevetti, hanno iniziato seri preparativi per l'attuazione degli stessi.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, è stato approvato un disegno di legge con il quale, allo scopo di eliminare la principale causa degli investimenti dei ciclisti da tergo, determinati di notte da inefficienza e da mancanza di segnalazioni visive, viene stabilito, ad integrazione delle vigenti norme, l'obbligo di applicare su biciclette e tricicli, anche con motore ausiliario di cilindrata sino a 50 cc., idonei dispositivi di sicurezza sia acustici che visivi.

DOPO I DISCORSI DEI MINISTRI DEL LAVORO E DEGLI INTERNI

APPROVATI I DUE ULTIMI BILANCI I DEPUTATI SONO ANDATI IN VACANZA

Tambroni richiama il Parlamento su alcuni gravi problemi della Polizia — Voto favorevole all'ammissione delle donne negli organi della Giustizia

Roma, 21

La Camera ha approvato il bilancio del lavoro, che ha già avuto la sanzione del Senato. Il dibattito è stato concluso dal Ministro VIGORELLI, il quale analizzando l'accordo raggiunto fra agricoltori e lavoratori agricoli ha riconfermato la ferma volontà del Governo di rispettare la libertà sindacale, limitando il proprio intervento alla funzione conciliativa. Questa funzione non è affatto immobilismo — ha detto il Ministro — e non esclude la solidarietà intesa come impegno per lo Stato a preoccuparsi sempre più delle condizioni dei lavoratori e per la classe lavoratrice a rendersi conto delle situazioni della collettività nazionale. In proposito il Ministro ha rilevato la concordanza che si va delineando fra le varie organizzazioni sindacali e ha affermato che essa deve essere uno stimolo per tutti in considerazione dei futuri sviluppi.

Sui rapporti di lavoro Vigorelli ha osservato che il problema della libera contrattazione è ormai divenuto una realtà operante e perciò è necessaria una regolamentazione. Ciò si potrà avere stabilendo la validità «erga omnes» dei contratti liberamente stipulati. Verranno così eliminate certe gravi situazioni di disparità sia per i lavoratori che per i datori di lavoro.

Dopo avere detto che la riduzione del contribuente statale alle pensioni della Previdenza è limitato all'esercizio in corso, il Ministro ha illustrato l'importanza del progetto per l'assistenza generale contro la tubercolosi.

Prima del Ministro aveva parlato il relatore on. Rubinacci. A proposito della vertenza agricola, DI VITTORIO udite le dichiarazioni del Ministro Vigorelli, ha annunciato a nome del suo gruppo di ritirare il noto ordine del giorno.

E' stata quindi ripresa dai deputati la discussione sul bilancio degli Interni — ultimo della serie — che alla fine è stato pure approvato. Prima della votazione, il relatore DOMINEDO' ha tra l'altro sottolineato la necessità di una efficace tutela della moralità e di una riforma del fermo di polizia che tenga conto delle esigenze della sicurezza pubblica.

Il Ministro degli Interni TAMBRONI dal suo canto ha detto che le forze di polizia sono oggi in gran parte prive di strumenti idonei alla lotta immediata contro la delinquenza. Abolito il fermo provvisorio, sospeso l'istituto dell'ammonizione, si è determinato nei tutori dell'ordine una crisi psicologica di allarmanti proporzioni. «Il Ministro degli Interni — ha detto Tambroni — deve preoccuparsene, perchè ha la maggiore responsabilità nel garantire la tutela della collettività nazionale, e insieme deve preoccuparsene il Parlamento, perchè non posso credere che vi siano interessi politici in difesa della delinquenza. E' quindi necessario approvare al più presto le nuove norme necessarie a garantire la tranquillità e lo ordine del nostro vivere civile».

A proposito della laboriosa formazione delle Giunte locali, Tambroni ha comunicato che il 97 per cento dei Comuni ha già la sua Giunta. Se ne devono costituire ancora 199, 93 nei Comuni con oltre diecimila abitanti e 106 negli altri.

In tema di autonomie locali, l'oratore ha affermato che non si può di punto in bianco sopprimere ogni controllo. Bisogna invece procedere all'attenuazione e alla semplificazione dei controlli preventivi, affinchè le autonomie locali possano rapidamente attuarsi. Occorre in compenso rafforzare i controlli successivi, affinchè gli amministratori che hanno amministrato male non sfuggano alle loro responsabilità. La autonomia non può però significare indiscriminata libertà d'azione sì da porre gli enti locali in contrasto con le autorità centrali, nè può significare esasperazione del regionalismo per non compromettere l'unità nazionale.

Il sospetto — ha proseguito il Ministro — che qualcuno voglia indebolire l'unità dello Stato servendosi delle autonomie, ci viene da un certo aspro linguaggio usato nelle piazze e in quest'aula contro i prefetti che nelle provincie rappresentano lo Stato. Comunque, il Governo e il Parlamento non possono consentire il tentativo di turbare il funzionamento degli organi costituiti dello Stato. Soltanto garantendo la continuità del paese democratico — ha concluso il Ministro fra gli applausi della maggioranza — sarà possibile alle singole comunità di autogovernarsi alla luce di una organica ed armonica concezione dello Stato, che va dal cittadino alla famiglia, al comune, alla provincia, alla regione fino alla nazione».

I deputati prima di prendere le loro vacanze estive hanno anche approvato una legge che, oltre a tutto, ha un valore simbolico non indifferente: con essa si riconosce il diritto alle donne di partecipare all'amministrazione della giustizia. Le nuove norme stabiliscono, infatti, che anche le donne possono essere giudici popolari sia nelle Corti d'assise che in quelle d'appello. Nei Tribunali per minorenni la legge poi pone accanto al magistrato anche una donna esperta in problemi pedagogici. Il fatto è di grande importanza, perchè sanziona la parità effettiva dei diritti civili fra donne e uomini.

Al termine del discorso del Ministro Tambroni e prima di dare inizio alle votazioni a scrutinio segreto dei bilanci, il Presidente — come di consueto — a conclusione del periodo di lavoro, ha presentato alla attenzione del paese e dell'Assemblea il quadro sintetico dell'attività svolta dalla Camera dal 18 gennaio al 21 luglio. Dopo di che l'on. MARAZZA, presidente della Commissione Interni, a nome dell'intera Assemblea ha presentato l'augurio di buone vacanze al Presidente, estendendo l'augurio stesso al Presidente della Repubblica che simboleggia tutta la Nazione (tutta l'Assemblea, il Presidente del Consiglio e i membri del Governo si levano in piedi applaudendo), al Presidente della Corte costituzionale (rinnovati applausi) al Presidente del Consiglio e a tutti i membri del Governo. Hanno risposto gli onorevoli Segni per il Governo e Leone per l'Assemblea.

Le trattative in corso per la gente di mare

Roma, 21

Sono proseguite oggi le trattative fra il Sindacato generale armatori e le Organizzazioni sindacali dei marittimi per il rinnovo del contratto di arruolamento per il personale dell'Armamento libero da carico e da passeggeri, per il personale delle società esercenti servizi sovvenzionati, per le società di preminente interesse nazionale e per quelle del tonnellaggio minore.

Nella riunione di stamane il Sindacato generale armatori, ha presentato la seguente dichiarazione: «In relazione allo scambio di idee intervenute, questo sindacato si è formato la convinzione che, mentre per i vari argomenti in esame le reciproche posizioni non presentano eccessiva differenziazione, cosicchè può legittimamente presumersi che vi sia la possibilità di pervenire a un accordo, la situazione non si presenta invece suscettibile di intesa nei riguardi della richiesta insistentemente avanzata per la limitazione ad 8 ore giornaliere del lavoro del personale di camera e cucina, soprattutto per quanto si riferisce alle navi da passeggeri.

«E' da tener presente che già la prevista rivalutazione dei compensi per lavoro straordinario, e il possibile accordo sulle altre richieste, determineranno un aggravio notevole, specie per le navi da passeggeri, aggravio che diventerebbe insostenibile se dovesse essere accolta la richiesta dell'applicazione delle 8 ore di lavoro nei confronti del personale di bordo di camera e cucina. D'altro canto, non si vede perchè il personale alberghiero di bordo dovrebbe avere orari di lavoro differenti da quelli anche recentemente confermati per il personale alberghiero di terra, sottoposto, come quello di bordo, a prestazioni discontinue».

Le organizzazioni dei marittimi hanno preso atto della dichiarazione, e si ritiene che si riserveranno di rispondere.

Tre arresti a Roma

Acquistavano medicinali con falsi moduli INAM

Milano, 21

Un vasto traffico di falsi libretti e moduli dell'I.N.A.M. per l'acquisto di medicinali è stato scoperto dalla polizia in seguito al fermo di Domenico Perelli Regini di 26 anni. In Questura costui ha confessato che, dietro compenso di 1500 lire, tutti i giorni procedeva al ritiro di medicinali in almeno trenta diverse farmacie, presentando falsi moduli. Il traffico era organizzato da Irma Miradoli di 43 anni e da Angelo Galeazzi di 42, abitanti in via Altamura 17. Quando gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento, essi, insospettiti dalla prolunga assenza del Perelli Regini, avevano appena terminato di distruggere un notevole quantitativo di moduli pronti per l'uso, oltre a timbri ed altro materiale atto alla loro falsificazione.

Risulta che i medicinali così ottenuti venivano incettati dal dott. Quinto Ghelfi, abitualmente in servizio notturno presso la farmacia «Formaggia» di corso Buenos Aires 4, fatta recentemente chiudere per un mese con decreto prefettizio, in seguito alla scoperta di medicinali a base di sostanze stupefacenti illecitamente detenuti. Il Guelfi, a sua volta, rivendeva i medicinali ad un commerciante del ramo, Francesco Pellegrini, di 51 anni, denunciato per incauto acquisto.

Il Perelli Regini, la Miradoli ed il Galeazzi sono stati arrestati; il Ghelfi denunciato a piede libero per ricettazione. Un altro affiliato alla combriccola, Carlo Ballarani, di 50 anni, è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico dopo un tentativo di suicidio in Questura.

Restituiti i gioielli alla bella Kate

Il clamoroso furto di gioielli, di cui era rimasta vittima la nota attrice di prosa Kate Bronto, ha avuto un sorprendente epilogo. Com'è noto l'attrice, che adora i gioielli e in essi aveva investito ogni suo avere, dopo il furto si era lasciata andare a delle terribili crisi di disperazione. Saputo ciò, il ladro glieli ha restituiti con un biglietto che dice: «Mi scusi, credevo fossero assicurati. Non posso sopportare il rimorso di farla piangere. Voglio che sulle sue labbra torni a risplendere il suo adorabile sorriso Durban's».

IN VILLEGGIATURA IN UN PAESE DEL FRIULI

Perde in una sciagura la moglie e il bambino

L'uomo invece è rimasto ferito nell'incidente dovuto allo scoppio di un pneumatico della moto

Udine, 21

Al bivio Magnano in Riviera-Tarcento, una disgrazia stradale ha causato la morte di una donna e di un suo figlio di otto anni. Una motoleggera, guidata da Aldo Vannini, di 53 anni, stava transitando a velocità elevata lungo l'arteria, diretta nella nostra città. Sul sellino posteriore della macchina trovavano posto la moglie del Vannini, Annita Toffoletti, di 45 anni e il loro figlio Andrea di otto. La famigliola, si trovava da qualche giorno ospite di parenti a Gemona.

Giunti nel bivio Magnano-Tarcento, a causa dell'improvviso scoppio della gomma posteriore della moto, venivano scaraventati al suolo con tale violenza che due di essi sono rimasti uccisi sul colpo; la donna e il piccolo Andrea, che sono stati lanciati in avanti per alcuni metri. Da una macchina austriaca di passaggio, un turista è stato il solo testimone della sciagura, che si è abbattuta sulla famiglia di questi villeggianti giunta solo da qualche giorno in Friuli da Bologna, dove aveva residenza.

Dalla vicina Tricesimo giungevano sul posto i carabinieri. Il Vannini veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine, dove gli venivano riscontrati stato di choc e contusioni multiple per i quali guarirà in 10 giorni.

In preda alla disperazione, il Vannini ha raccontato con parole mozze come si era sentito sfuggire la direttrice di marcia, ricadendo insieme ai suoi cari che urlavano terrorizzati. Poi, l'urto con il suolo non gli permise di capire più nulla. Quando fu soccorso, il Vannini non sapeva ancora la sorte toccata ai familiari, che gli fu rivelata più tardi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia Settentrionale, specie lungo l'arco alpino, si potranno avere precipitazioni anche temporalesche con grandinate isolate. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole si avrà nuvolosità variabile, anche intensa che potrà dar luogo soprattutto sui rilievi a qualche breve pioggia locale.

La temperatura non subirà variazioni notevoli. Mar Ligure, alto Tirreno, mari ad Ovest e a Sud della Sardegna, mari a Sud della Sicilia in prevalenza mossi o agitati. Medio e basso Tirreno, Jonio e Adriatico generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 11, 21.7; Trento 13, 22.8; Trieste 19.5, 26.5; Venezia 19.2, 24.8; Milano 15.6, 24.2; Torino 13, 24.3; Genova 19.2, 22; Bologna 16.8, 28.8; Firenze 14.2, 28; Pisa 15.2, 25.8; Ancona 21, 26.5; Perugia 16.1, 25.8; Pescara 15.8, 27.2; L'Aquila 16, 30.4; Roma 17.9, 31.6; Campobasso 20.2, 29.6; Bari 22.8, 30.4; Napoli 18.5, 32.2; Potenza 19.8, 32.2; R. Calabria 19.1, 36.2; Messina 22.6, 35.8; Palermo 23.2, 41.5; Catania 18.5, 42.8; Cagliari 20.4, 30.7; Alghero 16.5, 26.6.

BATTUTA CAPEGGIATA DAL SINDACO NEL MILANESE

Tutto il paese a caccia del rapitore di una bimba

La piccola vittima ritrovata semisvenuta dopo due ore di ricerche — A stento il bruto è stato sottratto alla furia della popolazione

Milano, 21

Tutti gli uomini di Pieve Emanuele — un paese alle porte di Milano presso Locate Triulzi — sono stati mobilitati oggi pomeriggio per una affannosa battuta. Un uomo, nel centro del paese, aveva rapito una bimba ed era scomparso con lei. Pattuglie di volenterosi, percorrendo metro per metro la campagna, esaminando ogni cascinale, cercando in ogni anfratto, hanno prolungato le ricerche per oltre due ore, fino a quando cioè la bimba è stata trovata. Dopo un inutile tentativo di fuga, il losco individuo che l'aveva rapita è stato raggiunto e soltanto l'intervento dei carabinieri è riuscito a salvarlo dalla furia della popolazione.

Il drammatico episodio è cominciato poco prima delle 17, quando in via Madonnina, nel centro di Pieve, un giovane in bicicletta si era avvicinato alla piccola Giuseppina Portaluppi, di 11 anni, che stava giocando con alcune compagne. «Se vieni con me — ha detto l'uomo alla bimba — ti do' un pacchetto per il tuo papà». La bimba, dopo un istante di esitazione, ha acconsentito. L'uomo — Bellardino Riccetti, di 30 anni, elettricista, abitante a Milano con la giovane moglie e un bimbo di quattro anni — ha caricato la bimba sulla canna della bicicletta e si avviato verso la estremità del paese.

Circa mezz'ora dopo, poichè la bimba non tornava, una donna che aveva assistito alla scena — la signora Bianca Fontana, che in via Madonnina gestisce un'autorimessa — si recava a casa dei Portaluppi, che dista pochi passi da quella strada, e chiedeva alla mamma di Giuseppina notizie di sua figlia. La mamma non ne sapeva niente. L'allarme si diffondeva immediatamente. Le due donne, gridando, raccoglievano in breve gran folla di persone. Tutti gli uomini che in quel momento si trovavano a Pieve, con alla testa il Sindaco Carlo Gandini, lasciavano le loro occupazioni e cominciavano una sistematica battuta nelle campagne circostanti.

Soltanto due ore dopo, tuttavia, una voce di bimba ha risposto a quelle dei soccorritori. Giuseppina Portaluppi è stata trovata, semisvenuta fra i cespugli di costeggiano il corso del Lambro. Nel momento stesso in cui i soccorritori si cacciavano fra i cespugli per raggiungerla, un uomo schizzava fuori dall'altra parte e si dava a fuga precipitosa finchè, preso fra due gruppi, è stato immobilizzato.

Prima che sul posto arrivassero i carabinieri, l'odioso individuo è stato duramente malmenato, e soltanto l'intervento dei militi lo ha salvato dalle furie dei parenti della bimba, della mamma di lei e di altre persone. Condotto in caserma, egli è stato arrestato sotto la accusa di rapimento di minorenne a scopo di libidine. Un dottore visitava intanto la piccola, che era stata messa a letto e appariva in stato di choc. Sembra che la bimba non abbia riportato altro male, se non un'angosciosa emozione.

Le grane con il fisco

Ordine di carcerazione per Giulio Brusadelli

Milano, 21

Un ordine di carcerazione è stato emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Lanna, contro l'industriale Giulio Brusadelli, che nello scorso giugno fu condannato dalla quarta sezione del Tribunale penale per omessa denuncia di titoli azionari, agli effetti dell'imposta straordinaria sul patrimonio.

Il motivo del provvedimento risale alla condanna che confermava la comminazione al Brusadelli di una multa di 34 milioni, che ancora non è stata conciliata. Il mandato di carcerazione verrebbe quindi ritirato, qualora l'industriale regolarizzasse la sua posizione, versando all'Esattoria civica l'importo dell'ammenda. Giulio Brusadelli si trova attualmente a Lugano, dove risiede da diversi mesi per sottoporsi a speciali cure mediche.

LA TESI DEL PRESIDENTE

O CHE COSA non si va a scovare Ettore Allodoli? Con la sua inesauribile curiosità per le notizie interessanti e care, è venuto a conoscere, e ci fa conoscere, in un saggio edito dalla «Nuova Antologia», la tesi di laurea del Presidente Gronchi.

Del resto, se ne ricordava anche Giovanni Papini, che era un inverosimile emporio di informazioni.

Veniamo a sapere, dunque, che Giovanni Gronchi si laureò in lettere all'Università di Pisa nel 1909, con una tesi su Daniello Bartoli. Tre anni dopo, usciva presso la Tipografia Sociale del Conservatorio dei Poveri Orfani di Pisa un volume, di settanta pagine, intitolato *La «Poetica» di Daniello Bartoli*, con la seguente avvertenza: «Questo breve saggio è nato dal lavoro di preparazione ad uno studio su Daniello Bartoli scrittore, al quale attendo da qualche tempo. E poi che mi è parso offrire qualche interesse anche per sè solo, mi sono indotto a pubblicarlo».

* * *

Si può provare gusto a lavorare d'induzione, a tirare a indovinare.

O come si affacciò alla mente e all'interesse del giovane Gronchi un simile argomento?

Bisogna badare al tempo: 1909.

I saggi estetici del Croce erano in pieno fulgore: e gli studiosi tradizionali, i seguaci delle antiche teorie sull'arte, non si erano ancora rimessi da quelle folgorazioni; e sbuffavano sbraitavano, tempestavano. Come si poteva affermare, ad esempio, che materia e forma sono tutto uno; che non esistono delle rigide norme grammaticali, aventi valore dogmatico, ma che la lingua è una perpetua creazione?

Nelle università e fra gli studiosi, dico, lo scalpore fu grande.

Niente di straordinario che un giovane studente di lettere, di acuto ingegno e di larghi interessi come il Gronchi, si appassionasse al problema, che in quel momento impervesava, e lo meditasse, e lo approfondisse e tentasse di risolverlo a modo suo, appoggiandosi a qualche autorità che non fosse recente o l'ultima venuta, come a spiegare che talune questioni erano state dibattute e risolte anche in antico, con modi che potevano accostarsi ai più moderni.

Ecco, quindi, emergere dalla cultura il nome di Daniello Bartoli. Il Bartoli, illustre gesuita nato nel 1608 e morto nel 1685, è stato, come si sa, fra gli scrittori più avventurati e più sventurati in quanto alle critiche.

Pietro Giordani lo porta senza altro alle stelle. «Il Bartoli — sentenzia — è singolare in questa grande arte di scrivere, non pur tra gli Italiani, ma in tutto il mondo, terribile, unico; possibile forse a uguagliare nello studio e nel sapere dello scrivere, non rassomigliato mai nè possibile a rassomigliare nella qualità dell'ingegno».

Ma il Bonghi suona senz'altro a morto. Per lui, il Padre Daniello è «uno scrittore nullo, mancante di pensiero, di vita, di verità, affastellato, farraginoso, senza chiarezza, senz'ordine, di uno stile posticcio e artificioso, d'una lingua copiosa, sì, ma mescolata e accozzata senza discernimento».

O vacci a capire qualche cosa, fra pareri così discordi! Il De Sanctis, almeno, si era tenuto prudente, condannando quel che gli sembrava da condannare, ma anche riconoscendone i pregi. «Ancora è a sua lode — scrive — che si mostra scrittore corretto, e non càpita nelle stramberie del Panigarolo o nelle sdolcinature e affettazioni de' suoi successori».

Può darsi che sul Bonghi, come sul Settembrini, abbiano influito proprio le sperticate lodi del Giordani, provocando fastidio e insofferenza: ma può darsi anche che abbia avuto la sua parte quell'aura di anticlericalismo che, al lor tempo, soffiava. Non mi stupirei che queste provocazioni, più o meno settarie, abbiano determinato una certa reazione nel giovane Gronchi, e che egli si sia proposto di dimostrare come uno scrittore religioso, addirittura un gesuita, antico per l'epoca, e considerato antiquato per mentalità, abbia avuto, in quanto a concezioni sull'arte, intuizioni vive e fresche, diciamo pure ardite o rivoluzionarie, degne dei più spregiudicati e dei più moderni.

S'intende, come avvertivo, che tiro a indovinare: ma non credo che sia da escludere.

In tutti i modi, il Gronchi prese a studiare il suo autore con grande cura e interesse; e stralciò dalla sua «tesi» e pubblicò la parte che considerava la più importante, ossia quanto si riferiva alle idee del Bartoli sulla estetica.

Non è possibile trattarne qui diffusamente, ma ne diamo qualche esempio, dietro la guida dell'Allodoli.

Si attacca, subito, il problema della forma. La forma, come si sa, era, secondo una opinione molto diffusa come una specie di vestimento, di adornamento al pensiero che veniva a essere, in questo modo, qualche cosa d'altro, di separato, di diverso. Per il Bartoli, invece, no: essa vale come immediata espressione del pensiero. E quanto ai cosiddetti *concetti*, egli stabilisce che non possono essere considerati a sè, come espressioni artistiche, ma esclusivamente come espedienti pratici, per conseguire particolari scopi.

Forse ancora più strabilianti, dati i tempi, sono le osservazioni, che il padre gesuita fece intorno alla grammatica e al linguaggio. «Le regole non sono qualche cosa di realmente esistente nella lingua, ma astrazioni e costruzioni individuali che corrispondono a particolari vedute e opinioni del tutto soggettive secondo la larghezza e profondità della cultura, secondo la maggiore o minore povertà di libri o di tempo o d'ingegno. La lingua è una perpetua creazione e anche le parole straniere, quando siano chiare a intendersi, proprie a significare e di suono non spiacevole, al Bartoli sembravano inutili a usarsi, salvo che non si potesse loro sostituire un altro vocabolo della nostra lingua il quale fosse d'uguale o superiore forza di espressione».

M'immagino, e non ci vuol molto, quale soddisfazione abbia provato, per questa specie di scoperte, un giovane studente che non se la sentiva di esaurirsi nel tran tran dei comuni luoghi di scuola, ma che, fin da allora, voleva guardare da sè nelle questioni, capirle col suo cervello e giudicarle secondo la logica che scaturiva direttamente dai fatti e dai documenti, specie dai documenti più trascurati e più oltraggiati.

Peccato che il Gronchi non abbia più pubblicato per intero il suo *saggio* sul Bartoli come egli aveva promesso: comunque, resta il suo giudizio d'insieme sull'eminente padre gesuita: «Daniello Bartoli è uno di quegli scrittori la cui vita interiore sta tutta nella contemplazione serena della natura e delle cose esteriori e nel godimento che una tale contemplazione porta con sè. Il loro stile è uno specchio fedele di questa loro attitudine: pieno, colorito, musicale, ampio di particolari, arricchito dall'attenzione minuziosa e amorosa perchè ogni particolare esprime una sfumatura di osservazione e di pensiero, contiene come un'eco di quel godimento... Il Bartoli inizia, nel Seicento, quella prosa plastica e sinfonica che il D'Annunzio preconizzava per l'avvenire e che compare allora per la prima volta nella nostra letteratura».

Come si vede, è un giudizio acuto tutt'ora valido, nutrito di meditazioni ma anche di presentimenti.

Luigi M. Personè

Eduardo De Filippo ha tenuto a battesimo in questi giorni il figlio del regista Alberto Lattuada e dell'attrice Carla del Poggio. Al bambino che conta ormai 18 giorni è stato imposto il nome di Alessandro Eduardo

In occasione del trecentocinquantesimo anniversario della nascita di Rembrandt sono state organizzate ad Amsterdam delle rievocazioni ispirate alle opere del celebre pittore olandese

A Zurigo arte di quattro secoli

Zurigo, 21

Il Museo d'Arte e di Storia di Zurigo ha organizzato al Kunsthaus un'esposizione di opere d'arte provenienti da musei e da collezioni private dell'Italia, Francia, Germania, Austria, Belgio, Inghilterra, Olanda, Danimarca e Stati Uniti.

La galleria raccoglie circa 300 opere che vanno dal XV al XIX secolo, molte delle quali poco conosciute dal pubblico svizzero. Nella vasta rassegna primeggiano le opere di Bartolomeo Bonascia (La pietà), Fra Angelico (Il pasto del domenicano), Giuseppe Archimboldi (L'estate e l'autunno) ,un paesaggio di Niccolò Dell'Abate, un ritratto di Dosso Dossi, Abel Grimmer, Domenico Beccafumo, delle creazioni fantastiche di Geronimo Bosch e del Bruegel, Francesco Primaticcio, Watteau, Zurbaran, ecc.

L'esposizione di capolavori sconosciuti ha già raccolto un grande successo ed è perciò che gli organizzatori intendono ora farne una mostra mobile da presentare in tutte le città della Svizzera.

UN DELICATO PROBLEMA TOCCA LA PACIFICA AUSTRIA

NON MANCA A VIENNA LA GIOVENTÙ BRUCIATA

Mobilitati pedagoghi e psichiatri per indagare sulle cause del grave fenomeno sebbene il primo rimedio consista nel ridare alla famiglia il suo significato morale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, luglio

Da qualche tempo il problema dei «semiforti» — gli «Halbstarken» — preoccupa la stampa, le autorità di polizia, quelle giudiziarie, gli educatori, gli psichiatri. La parola «semiforti» è di nuovo conio e si è rapidamente diffusa: essa indica gli adolescenti, maschi e femmine, che, consci della loro debolezza individuale, si riuniscono in bande ed acquistano così la forza necessaria ad affrontare di petto la società, commettendo ai suoi danni ogni sorta d'azioni criminose. Ogni banda si compone in generale di dieci o venti membri, ha un capo al quale tutti devono obbedienza, ha parole d'ordine speciali, segni di riconoscimento segreti e talvolta anche una scrittura convenzionale. I semiforti indossano spesso una giacca di cuoio portano un berretto di velluto nero, alla Marlon Brando. La loro età va dai quattordici ai diciott'anni, salvo eccezioni: perchè ce ne sono anche dei più giovani e dei più anziani. Molti di loro possiedono una bicicletta, una motoretta od una motocicletta, perchè di solito appartengono a famiglie borghesi benestanti.

Attività multiforme

Queste sono le principali caratteristiche esterne dell'ultima forma assunta in Austria dalla delinquenza minorile e rivelatasi quasi improvvisamente, non appena la polizia ha cominciato ad intervenire con maggior rigore e profondità di indagini per reprimerne le gesta. Si è trovata allora di fronte, non a delinquenti singoli, ma a vere e proprie associazioni a delinquere.

Ecco qualche esempio della multiforme attività dei semiforti.

Nello Stadtpark, uno dei principali giardini pubblici di Vienna, alle ore 6.30 pomeridiane, due di loro, diciottenni, hanno trascinato una tredicenne entro un padiglione e le hanno usato violenza, mentre altri venti formavano siepe tutt'intorno, impedendo a chiunque d'avvicinarsi. A cinquanta metri di là vigilava un poliziotto. Ventiquattro furti, in parte con scasso, sono stati compiuti in breve volger di tempo da una banda di dodici adolescenti, di cui era a capo un sedicenne, figlio d'un commerciante. Altre due bande, in tutto trentacinque membri, si sono scontrate in una violenta rissa, usando bastoni, pugni di ferro, pietre ed altri oggetti contundenti. Venticinque di loro hanno passata la notte sul pancaccio e sono stati rilasciati al mattino. Una banda di quindici giovani ha dato l'assalto ad un'osteria da dove era stato buttato fuori uno di loro e la polizia è dovuta accorrere a liberare l'oste. Un trio composto di due maschi diciottenni e di una tredicenne ha continuato per molto tempo a saccheggiare di notte, le trattorie e le birrerie del Prater, andando poi a banchettare col prodotto delle razzie ed a dormire nella stalla d'una cavallerizza per ragazzi, chiusa durante questa stagione. Due semiforti sono venuti alle prese per gelosia di una quindicenne ed uno di loro, apprendista parrucchiere, ha ferito l'altro con un colpo di forbici. In certi caffè di infimo ordine, i semiforti funzionano in modo analogo alle cosiddette «Animierdamen», dei locali notturni, incaricate di tener compagnia ai clienti e fargli bere il più possibile: essi invece li invitano ad una partita a carte e li trattengono fino a tarda ora, aumentando gli introiti del locale e barando a proprio vantaggio. Azioni di minore importanza, semplici passatempi, consistono nello sbarrare la via ai passanti, nel dileggiarli e nell'offenderli. Quando, tutti insieme, inforcano le loro macchine, sono i padroni della strada: nel Vorarlberg hanno ammazzato così tre pedoni e ne hanno feriti gravemente altri tre.

Ogni banda ha il suo luogo d'adunata prestabilito (in un giardino pubblico, in un sottopassaggio ecc.) che però di tanto in tanto è costretta a cambiare, quando teme razzie della polizia. Gruppi di semiforti si possono spesso notare alle porte dei cinema, di quei cinema donde traggono frequentemente l'ispirazione alle loro imprese.

Questi sono i semiforti. La polizia riconosce che occorre combatterli energicamente ed ha già attuato un programma di sorveglianza e di repressione, ma crede che occorra soprattutto studiare le cause del male e prevenirlo. E' a questo punto che giornalisti, giuristi, pedagoghi, psichiatri ecc. si son messi a discutere. Per quanto non sia stato ancora possibile alle autorità competenti trarre nessuna conseguenza dalla discussione, tuttavia non è difficile distinguere i punti principali sui quali già emerge un accordo, risalire alle origini del fenomeno e indicarne, in linea generale, i rimedi.

Prima di tutto occorre avvicinare questo nuovo innegabile balzo in avanti della delinquenza minorile, al concomitante aumento dei suicidi e tentati suicidi fra i giovani. Secondo le statistiche della polizia di Vienna, nel 1955 i minorenni resisi colpevoli di qualche reato sono stati 4497, con un aumento di 513 sull'anno precedente. Altri 3000, non ancora entrati in conflitto con la legge, son considerati sulla via buona per entrarvi. I tentativi di suicidio effettuati da minorenni nel 1955 a Vienna sono stati 53, la maggioranza dei quali (ben 43) è stata compiuta da femmine in età dai 16 ai 18 anni. Tre anni prima il numero complessivo dei tentati suicidi di minorenni non era che di 26. Ora, poichè chiunque cerchi di uccidersi viene esaminato dai medici della clinica psichiatrica, è importante sapere che cosa questi medici abbiano detto sui casi suddetti loro sottoposti: in ogni caso essi hanno riscontrato sotto una forma o sotto un'altra, la responsabilità dei genitori. O l'uno o l'altro di questi infatti aveva già tentato od espresso frequentemente la volonta di uccidersi; od ambedue si erano abbandonati a violente liti davanti al figlio od alla figlia, a causa della sua educazione o magari della sua stessa venuta al mondo; oppure la convivenza fra i coniugi era divenuta impossibile ed era stata rotta; o comunque, per un motivo o per l'altro, il focolare domestico era divenuto un inferno, nel quale la prole aveva perduto ogni diritto. Queste situazioni familiari sconvolgono la psiche infantile, spingono i bimbi al suicidio ed originano anche la delinquenza minorile. «Il bimbo di sei anni che ingoia l'inchiostro del suo calamaio per uccidersi, a quattordici anni può esser capace di uccidere un uomo». Così ha detto il prof. Hoff direttore della clinica psichiatrica di Vienna.

Tutto ciò collima con le constatazioni che si fanno nelle case di correzione. La frase più comune pronunziata dagli ospiti di queste case è questa: «I miei genitori non si son mai interessati di me». Il novanta per cento dei corrigendi proviene da famiglie distrutte talvolta per opera della morte, ma più spesso dal divorzio o dalla separazione dei coniugi. Gli altri sono figli illegittimi abbandonati, o di genitori dediti al vino od al vizio, o nella migliore — o forse peggiore — delle ipotesi di sposi corrosi dalla avidità di godersi la vita, che non vogliono ssacrificare alla educazione dei bimbi la minima parte dei loro piaceri e perciò lasciano i poveretti a girare le strade della città, o li chiudono in casa, o li affidano, fin dalla più tenera età, ad estranei. Così si creano i piccoli suicidi e i piccoli criminali. Così si alimentano le bande dei semiforti.

Motivi diversi

Il dottor Spiel, assistente presso la clinica psichiatrica che negli ultimi tre anni ha esaminato un migliaio di minorenni resisi colpevoli di qualche reato, ha detto che soltanto il dieci per cento erano normali dal punto di vista neuro-psichico; il 53 per cento erano neurotici ed il 37 per cento psicopatici. Questi per effetto dell'ambiente in cui erano vissuti. Quale ambiente? In base alle constatazioni fatte, il dott. Spiel ha così raggruppate le condizioni di vita che conducono infallibilmente all'anormalità neuropsichica ed alla criminalità giovanile: 1) l'essere un figlio completamente trascurato dai genitori e quindi privo d'un vero ambiente familiare; 2) il dover vivere sempre durante tutta la prima infanzia, in un «Kinderheim», in una casa per bambini senza conoscere l'amor materno; 3) il crescere in un ambiente criminale; 3) il venire esageratamente viziato dai genitori.

La prima situazione è la più comune; è quella dei figli illegittimi, dei figli non desiderati (e quasi i tre quarti dei piccoli colpevoli esaminati alla clinica erano tali) dei figli di divorziati o separati, dei figli di coniugi, comunque, in perpetua lotta fra loro. Anche la seconda situazione è molto frequente, ma forse meno della prima. E' quella creata dai «nidi» sostituenti il focolare domestico. Agisce in modo deleterio nel bimbo fin dai primi cinque anni di vita e si ripercuote anche a molti anni di distanza. La terza, contrariamente alla credenza generale, non è la causa principale, ossia la più frequente, della delinquenza minorile. La quarta, infine, è quella che provoca la moderna «criminalità del lusso», o «criminalità nobile», come qui la si chiama, in contrapposto a quella provocata dalla povertà, dei tempi passati. E' molto diffusa questa, e ne derivano in gran parte i semiforti motorizzati e provvisti di denaro paterno per i loro minuti piaceri.

Influenza del cinema

In ultima analisi, queste quattro costellazioni di vita infantile e giovanile costituiscono il quadro entro cui rientrano le varie, singole cause dirette della criminalità minorile. Quando, ad esempio, si dà la colpa ai film od ai libri d'avventure criminali, ci si muove nell'ambito della situazione n. 1 o di quella n. 4. L'Unescu, dopo una sua inchiesta, ha creduto di poter diminuire l'influenza del cinema sulla delinquenza minorile, affermando che un film può essere al massimo la causa determinante d'un reato, ma non la causa prima la quale consisterebbe nella preesistente tendenza del giovane a seguire l'esempio del film. Curioso modo di ragionare: come se il dare impulso a commettere un reato a chi vi è già predisposto non fosse già una ragione sufficiente di condanna. Ma i numerosi reati compiuti in Austria, in Germania ed in parecchi altri paesi da minorenni, dopo aver assistito alla proiezione d'un film troppo ben riuscito per non riuscir pericoloso — intitolato «Rififi» — e le dichiarazioni degli stessi colpevoli di aver voluto mettere in pratica gli insegnamenti del film tagliano la testa al toro.

Ora, se si considerano le cause del male, così rivelate dallo esame dei casi singoli di delinquenza minorile, ci si accorge che i rimedi non possono consistere nelle condanne condizionali o nelle case di correzione, pericolosi centri di contagio, vere scuole del delitto; che occorre un trattamento educativo individuale dei colpevoli, diretto a curarli come si curan gli ammalati, sotto la guida di psicologi specializzati; ma che anche tutto questo non servirebbe a nulla se non si curasse soprattutto la società moderna in massa, con una terapia d'ordine morale intesa a ricondurla verso principi caduti in discredito e non si facesse sì che gli sposi, prima ancora di presentarsi al curato ed al Sindaco, siano consci dell'atto che compiono e dei doveri che fin da allora assumono verso i figli che verranno. Senza restituire alla famiglia il suo significato morale ed il suo convito sociale non si otterrà nulla, nè in Austria, nè altrove. Salvare la famiglia, se si vuol prevenire al delinquenza minorile. Questo è l'insegnamento che fornisce il fenomeno sociale dei semiforti austriaci.

Ugo Sacerdote

INTENSA ATTIVITÀ DEGLI ARCHEOLOGI

Trovati i resti di un'arena romana

Altra importantissima scoperta nel centro di Londra

Susa, 21

Nel corso degli scavi archeologici che si vanno effettuando per riportare alla luce i resti di una arena dell'epoca romana, sono state fatte a Susa interessanti scoperte che permettono di ricostruire una grande alluvione che circa duemila anni orsono sommerse improvvisamente la grande costruzione e la interrò, colpendo disastrosamente tutta l'antica «Segusium», vitalissimo centro della regione.

In un cunicolo di cui è stata trovata l'apertura su un lato dell'arena, sono stati infatti scoperti gli scheletri di alcune persone tra cui quelli, ottimamente conservati, di un uomo e di una donna, sul cranio di quest'ultimo scheletro era ancora posato uno di quei lunghi spilloni che le donne romane dell'epoca usavano per fermare i capelli.

La posizione degli scheletri e il continuo notevole ritrovamento di altri resti umani, man mano che si procede a disinterrare il cunicolo, permettono di supporre che un lontanissimo giorno, di cui gli annali non riportano alcuna cronaca, molte persone siano state sorprese nell'arena dalle intemperie, scatenatesi molto probabilmente durante la celebrazione di una festa.

Indubbiamente il rio Gelassa, che scorre nei pressi, si gonfiò quasi di colpo, come spesso avviene in montagna, e invase la zona sommergendo fra l'altro anche il cunicolo affollato e annegandovi quindi ogni persona che vi si trovava. Lo testimoniano i sedimenti alluvionali che si riscontrano durante gli attuali scavi, sovrapposti in diversi strati causa di successive inondazioni.

Sempre in tema di ritrovamenti archeologici giunge notizia dall'Inghilterra che i resti di una fortezza romana sono stati scoperti proprio al centro della «city» di Londra, poco lontano dalla famosa chiesa di San Paolo e della Banca d'Inghilterra, durante alcuni scavi effettuati in uno dei vasti squarci operati in questa zona dai bombardamenti bellici.

La scoperta è avvenuta lungo il tracciato di una nuova arteria stradale che dovrà essere costruita in agosto.

Il prof. Grimes, direttore del London Museum, ha dichiarato che la fortezza romana fu costruita quasi certamente tra il 100 e il 75 a. C.

A Milano si unisce oggi in matrimonio col maestro Bonacore la simpatica attrice di rivista Lisetta Nava che qui vediamo intenta a provare il tradizionale abito da sposa prima del rito

Libri ricevuti

La camera rossa (Ed. Longanesi, pp. 307, L. 1300) è il secondo romanzo che appare in Italia di Françoise Joris Mallet ed è il seguito del primo «Gli amori impossibili». La protagonista, Elena, non più adolescente, respinge con amara delusione l'amore e lo abbandono, la tenerezza che esso rappresenta. Quasi per sfida attira a sè Jean Delfau, un artista che corteggiava la sua matrigna, Tamara, per lottare contro le convenzioni borghesi e insieme ferire Tamara, ricordando la morbosa amicizia che le univa.

Ma il Jean Elena finisce con l'innamorarsi davvero e, nel tentativo di non cedere intimamente alla passione che li domina, anche se nata nei lunghi pomeriggi trascorsi in una sordida camera a ore — la «camera rossa» — rovina tutto quanto c'era in essa di più bello, distruggendo il proprio orgoglio e quello di lui. E' un romanzo ben congegnato, vivo, narrato con istintiva abilità, mantenendo un ritmo serrato, che non permette al lettore di interromperne la lettura.

Françoise Joris Mallet, di origine belga, non ha ancora raggiunto i trent'anni, è sposata e ha due bambini. Ultimamente ha per la terza volta scosso e impressionato gli ambienti letterari parigini, con il suo nuovo libro «Cordelia». I due romanzi e «Cordelia» hanno creato un vero e proprio «caso Mallet» (e così vorremmo sempre definirla) per la perizia e l'eleganza, il coraggio e l'intelligenza con cui questa giovane scrittrice affronta argomenti scottanti e rende nuovi argomenti comuni. Il confronto con Françoise Sagan si presenta istintivo per la giovane età di entrambe le artiste, per lo stile cerebrale e complesso, per la attenzione ugualmente volta all'amore e ai suoi problemi, ma Françoise Mallet ci sembra molto più sicura e positiva dell'altra. E' definitivamente una grande scrittrice, degna di tutta la considerazione del pubblico.

O

E' uscito *Il meglio* di Federico Nietzsche nella collezione omonima edita da Longanesi (pp. 768, L. 1800). Di Federico Nietzsche (nato a Luetzen, in Prussia, il 15 ottobre 1844, laureato e chiamato alla cattedra di filologia dell'Università di Basilea a 24 anni, ritiratosi in pensione per motivi di salute nel 1879, ammalatosi di corpo e di mente nel 1888 a Torino, e morto a Naumburg il 25 agosto 1900) questa nuova raccolta presenta le opere più significative: *La nascita della tragedia* (1869, sotto l'influsso di Riccardo e Cosima Wagner); *Così parlò Zaratustra* (1883, la sua opera fondamentale); *I ditirambi di Dioniso* ed *Ecce homo* (1878, che segnano il terzo periodo della filosofia nietzschiana). La scelta, la traduzione e la chiara ed appassionata introduzione sono di Liliana Scalero, che ha seguito l'edizione curata dalla sorella di Nietzsche e dal fedele amico di lui, Peter Gast. E' una raccolta che non può mancare nella biblioteca di qualunque persona colta, poichè, come tutti i volumi del «Meglio» presenta quanto di più significativo v'è nell'opera dello autore, tralasciando le opere minori che soltanto a chi voglia eseguirne uno studio particolareggiato possono interessare. Una novità nella collezione è la sopracoperta, con fotografia e lucidata, che inizia un nuovo aspetto della collana, più moderno e maggiormente rispondente ai gusti del pubblico.

O

Segnalato al Concorso Nazionale Gastaldi 1955, è uscito ora *«La sagra del villaggio»* di Romano Vernari (Ed. Gastaldi, pp. 277, L. 800).

Il volume è definito dallo stesso autore «Romanzo umoristico in cento racconti», e come tale, pur toccando luoghi e avvenimenti di particolare natura (l'Istria e le sue vicende) riesce a mantenere per tutto il racconto una lievità che non guasta e che aiuta a definire il quadro ora patetico, ora divertente.

C'è in effetti lungo tutte le sue pagine aria onesta di sagra paesana, sincerità di emozioni e commossi ricordi dei bei tempi andati. Ed anche il narrare, piano e dimesso, rafforza nel lettore questa immagine bonaria e casalinga, delle quattro chiacchiere raccontate sul filo sempre un po' malinconico della memoria.

Nel romanzo del Vernari c'è tutto questo: rievocazione, finzione e immaginiamo, sotto sotto, parecchia autobiografia. I personaggi e le situazioni che ne scaturiscono ravvivano così un mosaico movimentato, che per forma e materia rammenta un piacevole modo novellistico di cui oggi s'è un po' perduta la bella consuetudine.

CRONACA DELLA CITTA'

CONTINUA LA CRISI POLITICA LOCALE

Sospeso il Consiglio comunale agitate le acque dei partiti

Nuove prese di posizione del P.R.I. e del P.S.D.I. dopo la decisione della D.C. di costituire una giunta monocolore

La riunione del Consiglio comunale, già fissata per domani, è stata sospesa. Una comunicazione in tale senso sarà notificata ai sessanta consiglieri, con l'annuncio che la nuova seduta avrà luogo in settimana, ma sarà successivamente stabilita. Tale decisione, che abbiamo appreso a notte fatta, conclude la serie dei colpi di scena dell'agitatissima settimana politica. Già s'era profilata, venerdì, la prospettiva del rinvio, ma, come abbiamo dato notizia ieri mattina, la scelta estrema fatta l'altra notte dalla D.C. per la costituzione della Giunta unicolore, aveva fatto rompere ogni indugio e confermare per domani la ripresa delle votazioni al Consiglio comunale.

La risoluzione della Democrazia cristiana, da noi resa nota ieri mattina, ha invece determinato nuove prese di posizione e ulteriori riunioni anche del gruppo dei venti consiglieri comunali democristiani. Alla fine, poichè la situazione non risultava completamente definita e nell'intento di ricercare ormai la soluzione decisiva, è prevalso l'orientamento per il rinvio. La nuova riunione del Consiglio comunale potrà quindi essere convocata per la sera di mercoledì, o addirittura forse per venerdì, tenuto conto che giovedì il Sindaco Bartoli è convocato a Roma, dove sarà esaminato dal Ministro dei Lavori pubblici il programma edilizio per Trieste, particolarmente per la zona residenziale di Zaule.

Dall'esito del ballottaggio di martedì per la scelta del Sindaco, alla coalizione di suffragi che giovedì ha consentito l'elezione del Presidente del Consiglio provinciale, per giungere infine a questo pronunciamento della D.C. per la soluzione unicolore, le vicende della settimana sono state veramente sconcertanti e sorprendenti. Gli sviluppi che ora si profilano suggeriscono le più disparate ipotesi per l'esito finale dell'azione politica che fa perno sull'atteggiamento della D.C., ma determina imprevedibili reazioni negli altri settori politici. Repubblicani e socialdemocratici, ad esempio, che ieri l'altro ancora mostravano di considerare la possibilità di unirsi alla D.C. per la formazione delle Giunte, ora minacciano drastiche opposizioni.

D'altra parte, i democristiani affermano d'aver pazientemente ricercato la possibilità di ricostituire l'alleanza tra i partiti del centro democratico; d'aver coerentemente respinto di conseguenza l'appoggio indiretto e non ricercato delle «destre» e di essere giunti alla conclusione della Giunta unicolore, soprattutto per la necessità di non ritardare oltre il funzionamento dell'Amministrazione civica. In merito alla risoluzione presa la notte scorsa, la scelta dei democristiani è scaturita anzi da un ponderoso dibattito in seno al Comitato provinciale, tra varie soluzioni che venivano prospettate. Viene inoltre rimarcato dalla D.C. il carattere eccezionale della decisione presa, nel duplice intento di assicurare l'immediata formazione della Giunta per le esigenze dell'attività comunale (delibere, lavori pubblici, preparazione del bilancio) ma nel contempo prevedeva anche la possibilità di un successivo allargamento delle rappresentanze politiche in seno alla Giunta.

Vedremo quindi quali saranno i prossimi sviluppi della situazione, e segnaliamo intanto i pronunciamenti fatti ieri dal P.R.I. e dal P.S.D.I. Eccone il primo:

«Il P.R.I. preso atto delle decisioni del Comitato direttivo della Democrazia cristiana per la formazione di una Giunta monocolore (che poteva essere considerata accettabile, solo per evitare la nomina del Commissario prefettizio), e ciò proprio nel momento in cui invece i risultati conseguiti dalle forze politiche del centro democratico — con determinante e riconosciuto contributo del P.R.I. — in sede di elezione del Presidente del Consiglio provinciale, facevano intravvedere la possibilità della ricostituzione di una base politica più ampia, su chiare posizioni di difesa dei valori della democrazia e degli ideali della Resistenza, che altre forze cercano a Trieste di avvilire ed insidiare, dichiara che, ove per la riconferma o la rielezione del Sindaco e per l'elezione delle Giunte, comunale e provinciale, la D.C. accetterà in qualsiasi fase il voto determinante delle forze antidemocratiche — che si profila in tale situazione pressocchè inevitabile — i consiglieri repubblicani passeranno all'opposizione costituzionale, con tutte le ulteriori conseguenze nei vari settori della attività amministrativa cittadina».

Ed ecco la dichiarazione del P.S.D.I.:

«La Direzione della Federazione del P.S.D.I. ha ascoltato una ampia relazione del gruppo consiliare approvandone l'atteggiamento determinante assunto per bloccare il tentativo della D.C. di imporre una soluzione «monocolore». La Direzione della Federazione ha ribadito la sua fedeltà alla linea tracciata dal Congresso, ed ha indicato nella formazione di una Giunta tripartita composta dalla D.C., dal P.R.I. e dal P.S.D.I. e capeggiata da un candidato democristiano che possa raccogliere su di sè i suffragi più larghi, l'unica soluzione conforme alle aspettative ed alle esigenze della città».

Disapprovato l'atteggiamento dei due consiglieri del MEN

I Consigli direttivi delle Associazioni commercianti al dettaglio, Federazione delle medie e piccole industrie, Associazione della proprietà edilizia, unitamente ai propri già candidati di lista del Movimento Economico Nazionale, vista la posizione assunta dai due consiglieri di detto Movimento nell'elezione di ballottaggio per la nomina del Sindaco, tengono a precisare che questo indirizzo è stato contrario agli intendimenti della base e che pertanto viene disapprovato, dichiarando che il Movimento è sorto nell'ambito nazionale e confermando che solo in tale ambito viene vista la possibilità della sua esistenza.

Nella Direzione del Banco di Napoli

Il rag. Giuseppe Navach lascia la direzione della sede di Trieste del Banco di Napoli, per andare ad assumere la direzione della sede di Genova.

All'illustre Direttore, che durante la sua permanenza a Trieste molto si è fatto apprezzare da tutti i ceti economici della città per le sue vedute pronte e l'opera intelligente svolta nell'interesse dell'economia triestina sentiamo di esprimere un caloroso saluto e gli auguri più fervidi per i compiti che lo attendono nella nuova residenza.

Rivolgiamo nel contempo il nostro benvenuto al direttore dott. Gaetano Gambardella, venuto a sostituirlo.

Il bollettino sanitario

Nella decade dall'11 al 20 luglio si è avuto il seguente movimento di malattie contagiose: difterite casi 6; febbre tifoidea 2; meningite c.sp.ep. 1; morbillo 56; varicella 10; resipola 1; pertosse 8; parotite epidemica 6; epatite infettiva 1. Non si sono avuti casi letali.

(«Giornalfoto»)

Un particolare della complessa rete aerea per il servizio filotranviario, sospesa sulla piazza Goldoni a cinque metri e mezzo da terra, con uno sviluppo di oltre quattro chilometri lineari e un peso che è stato valutato a circa quattro tonnellate

Oggi conclude i lavori la Commissione mista a Lubiana

ACCORDO SUI DOCUMENTI DI TRANSITO, SCARSE POSSIBILITA' PER POTENZIARE I COLLEGAMENTI TRA LE DUE ZONE

La Commissione mista permanente italo-jugoslava per il traffico di frontiera concluderà oggi a Lubiana i suoi lavori, al termine dei quali verrà emesso un comunicato congiunto. In queste ultime due giornate, la Commissione ha tenuto riunioni plenarie, per l'esame dei risultati raggiunti dalle due sottocommissioni incaricate di esaminare i problemi del rinnovo dei documenti di transito e delle comunicazioni fra le due Zone. Le riunioni sono state presiedute dall'avv. Gerin.

Appare ormai certo l'accordo sullo snellimento del rinnovo dei documenti di transito, che avranno una validità di otto mesi anzichè di quattro. Per quanto riguarda il potenziamento dei collegamenti fra le due Zone sembra invece che finora non sia stato raggiunta alcuna intesa. Ieri la delegazione italiana, che era stata invitata a Bled, ha ricambiato la cortesia offrendo a quella jugoslava un signorile pranzo all'albergo «Sion». Il Console dott. Pasquinelli, accompagnato dal presidente della delegazione jugoslava Karel Forte, ha reso ieri visita al segretario generale del Comitato esecutivo della Repubblica slovena.

LA NUOVA RETE AEREA PER IL SERVIZIO FILO-TRANVIARIO

Quattro tonnellate di fili sospesi su piazza Goldoni

Una complessa operazione portata a termine dai tecnici dell'Acegat Due mesi di lavoro notturno, oggi il felice collaudo dell'impianto

Oggi a metà mattino entrerà in funzione il nuovo ordinamento del traffico autofilotranviario in piazza Goldoni. Il lato più interessante del nuovo assetto dato a questo centro nevralgico dei servizi pubblici, è costituito dall'adozione di una nuova rete aerea di alimentazione, resasi necessaria per attuare le previste modifiche chiamate a portare notevole snellimento all'intenso traffico che converge nella zona.

Il complesso impianto aereo è stato portato a termine in due mesi di lavoro, con notevole spesa, ed ha presentato particolari difficoltà tecniche. I lavori, infatti, sono stati eseguiti esclusivamente durante le ore notturne, dall'una alle cinque, approfittando della sospensione del servizio filoviario e del ridottissimo traffico stradale. Così, a sei metri da terra, si è costituita in poco tempo una vera selva di fili, cavi, tiranti e isolatori, tra la viva curiosità dei cittadini, moltissimi dei quali si son certi posta la domanda a che cosa doveva servire quella doppia rete. Accontenteremo le curiosità. Per evitare dannose sospensioni — che si sarebbero prolungate per diversi giorni, con notevole disagio generale — si è dovuto costruire la nuova rete aerea ad un'altezza di mezzo metro superiore a quella esistente, che beninteso nel frattempo funzionava senza alcun inconveniente.

Ora, portato a termine il lavoro preparatorio, la vecchia rete aerea di alimentazione viene tolta, e automaticamente entra in funzione quella nuova. Questa delicata operazione, effettuata per la prima volta su una zona così vasta e con un così complesso reticolato di fili e cavi ad alta tensione, ha avuto inizio questa notte verso l'una, e sarà completata presumibilmente verso le otto del mattino. Sono stati adottati particolari accorgimenti e misure di sicurezza, ed è stato previsto per il lavoro decisivo un sufficiente margine di tempo.

Per prima cosa i tecnici hanno provveduto a togliere dal circuito tutta la zona interessata, onde consentire agli elettricisti di lavorare in condizioni di assoluta sicurezza. Poi ha avuto inizio la opera di inserimento della nuova rete nei raccordi preesistenti, e quindi si passerà alla demolizione della vecchia rete, cui seguirà lo abbassamento di circa mezzo metro di quella nuova che appositi tiranti tenevano finora ad una altezza superiore. L'operazione ha presentato notevoli difficoltà tecniche, per la mole e lo sviluppo delle due reti. Basti pensare che il nuovo impianto ha uno sviluppo di oltre 3 chilometri per quanto riguarda la rete filoviaria, e di un chilometro e 120 metri per quella tranviaria. Il girone di via Imbriani - Passo S. Giovanni per le linee «15» e «16» sviluppa un altro mezzo chilometro. Così, sulla piazza Goldoni, incombe, sospeso a 5 metri da terra, un peso valutato a quasi quattro tonnellate!

Il nuovo impianto è stato progettato in modo da poter resistere a tutte le condizioni atmosferiche e in particolare a una velocità costante della bora di 130 kmh; nel collaudo, il coefficiente di resistenza è stato maggiorato del 25 per cento. Il reticolo aereo di piazza Goldoni si completa con otto scambi meccanici, 19 incroci tra linee filoviarie e 20 fra quelle filo-tranviarie; vi sono inoltre otto incroci a piani sovrapposti, adottati per la prima volta allo scopo di evitare zone neutre nella rete di alimentazione che avrebbero potuto causare qualche inconveniente. E' stato anche semplificato il meccanismo di scambio, con il decentramento nelle zone marginali degli appositi circuiti.

Con la nuova sistemazione tutte le vetture filoviarie (linee «1», «5», «11», «15» e «16») transiteranno al centro della carreggiata, nell'apposita corsia a massicciata consolidata, mentre nei raccordi con la via Silvio Pellico le filovie sfileranno ai margini della strada, anche per evitare gli ingorghi con la linea tranviaria «2» che spesso bloccavano il traffico. La linea «18», infine, percorrerà l'itinerario diretto dal Corso Italia al Corso Garibaldi attraverso piazza Goldoni, senza la deviazione per la via Carducci; una fermata è stata istituita anche sul lato destro della piazza. Così sistemato, il traffico dei pubblici servizi non porterà intralci a quello stradale, e l'intero complesso problema dovrebbe essere quindi risolto.

La fine di un'antica istituzione mercantile

L'ASSOCIAZIONE DEI COMMERCIANTI DI ZUCCHERO CESSA DI ESISTERE

Ieri l'altro, durante una seduta straordinaria, ha cessato provvisoriamente di esistere una delle più gloriose ed antiche istituzioni mercantili della nostra piazza: la Associazione degli interessati al commercio degli zuccheri. L'assemblea, approvando l'ordine del giorno della presidenza, ha deciso l'abolizione temporanea del canone sociale e del contributo annuo devoluto alla locale Federazione del commercio. Il commercio degli zuccheri si è purtroppo ridotto, dopo la seconda guerra mondiale, in modo tale da rendere quasi inutile l'esistenza dell'Associazione, che conobbe tempi di grande fulgore.

Lo zucchero, ha rilevato il presidente uscente signor Carlo Wegenast, ha avuto per quasi un secolo per la nostra piazza una preminente importanza nel campo delle negoziazioni e dei transiti. Sorta nel lontano 1860, l'Associazione, che aveva la sua sede nel Tergesteo, dette ordinamento e disciplina al traffico succheriero, mettendo in essere degli usi di piazza di rinomanza internazionale e dei contratti — tipo di compravendita stilati in italiano e in tedesco per le vendite all'interno e in italiano ed in francese per le negoziazioni con l'estero. L'importanza del commercio zuccheriero raggiunse l'apogeo nel 1913, allorchè Trieste e Fiume riuscirono ad operare un'esportazione via mare della fantastica cifra di 6 milioni 174.000 quintali.

Ma il secondo dopoguerra ha dato il colpo di grazia alle iniziative dei «professionals» triestini dello zucchero.

L'adesione dei ferrovieri triestini alla vertenza di carattere nazionale

Rientrata da Genova la delegazione dei petrolieri Si profila un'agitazione del personale dell'Acegat

Nell'attività sindacale predomina in questi giorni la vertenza, a carattere nazionale, dei ferrovieri con lo sciopero proclamato per martedì. All'azione sindacale partecipano naturalmente anche i ferrovieri triestini e un'assemblea della categoria è indetta per domani, alle ore 18, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario.

E' rientrata la delegazione dei lavoratori della Esso Standard Italiana che ha discusso a Genova, presso la direzione centrale della società, vari problemi riguardanti la Raffineria di San Sabba, particolarmente i licenziamenti preannunciati dall'azienda. La delegazione ha ottenuto a favore dei licenziandi l'aumento dell'indennità extra-contrattuale, e nell'incontro è stato inoltre convenuto che ai turnisti del laboratorio chimico verrà esteso, con decorrenza dal 1.o agosto, il trattamento dei turnisti addetti alla produzione (orario di lavoro di 42 ore settimanali). Una completa relazione ai lavoratori verrà fatta dalla delegazione in una assemblea che sarà convocata nella entrante settimana.

Nel settore dell'Acegat è in atto frattanto l'agitazione, a seguito della sospensione delle trattative per la stipulazione di un nuovo contratto di lavoro. Le organizzazioni sindacali avevano fatto appello al Commissario generale del Governo, chiedendo di essere ricevute da Palamara per esporgli le istanze dei lavoratori. Da parte sindacale viene ora comunicato che il Commissario ha espresso l'opinione che il problema debba essere risolto in sede aziendale, tra la direzione e i rappresentanti dei lavoratori, per cui Palamara non ha inteso di ricevere i sindacati. Come noto, l'azienda, da parte sua, ha motivato la sospensione delle trattative con la necessità di reperire prima i mezzi finanziari per fronteggiare gli oneri derivanti dal trattamento contrattuale richiesto dai lavoratori. Questi ultimi si pronunceranno al riguardo in un'assemblea che avrà luogo nei prossimi giorni e non si esclude il ricorso allo sciopero.

Il solito scontro notturno fra auto e motoscooter

Stanotte, nei pressi dell'incrocio di via XXX Ottobre con via Torrebianca, lo scooter del meccanico Pietro Lenoci, di 19 anni, abitante in via Soncini 40, è andato a sbattere contro un'auto; per l'urto, il giovane è stato sbalzato sul cofano sfondando quindi il parabrezza. Il Lenoci, che ha riportato ferite all'occipite, e probabili lesioni interne è stato avviato all'ospedale dalla CRI.

Nei pressi del Faro della Vittoria, per evitare un ciclista ubriaco», il conducente di un'utilitaria, sulla quale si trovavano quattro persone, ha sterzato a destra ed è finito per la brusca manovra contro un muro, fracassando la parte anteriore della macchina. Nell'incidente sono rimasti feriti il guidatore e Fides D'Este, di 43 anni, abitante in via Commerciale 23, la quale è stata trasferita all'ospedale dalla CRI.

Autoservizi USA per la montagna

ENTRATA IN LINEA DI NUOVI AUTOPULLMAN SULLA TRIESTE - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO

Un ulteriore potenziamento dei servizi di gran turismo gestiti dall'USA si ha con l'entrata in linea di due nuovi autopullman gran lusso adibiti al collegamento giornaliero con l'Alto Adige, sulla linea Trieste-Bassano-Trento-Bolzano-Merano. I due nuovi autopullman hanno già effettuato con soddisfacente esito i viaggi di collaudo, destando la viva ammirazione da parte degli abitanti delle località toccate dall'importante linea turistica a carattere internazionale, in quanto sono dotati delle più recenti perfezioni tecniche e offrono le maggiori comodità a 48 viaggiatori. La linea con Merano potrà così esser servita da una duplice corsa giornaliera; un autopullman, battezzato la «Freccia dell'Adriatico» e carrozzato in azzurro partirà da Trieste alle 7 e arriverà a Merano alle 17 dopo la sosta a Bassano per la colazione e l'attraversata dell'incantevole Valsugana mentre l'altro autopullman battezzato la «Freccia delle Alpi» e carrozzato in verde partirà da Merano alle 8 giungendo a Trieste alle 17.45, con sosta a Treviso per la colazione.

Il programma di collegamento di gran turismo fra Trieste e la zona dolomitica che l'USA gestisce da lunghi anni si completerà degnamente; la fitta rete dei servizi USA consente la più diretta comunicazione con tutti i centri di soggiorno della zona di Sappada, del Comelico e della Val Pusteria. Sono infatti in esercizio le linee con Piano d'Arta-Paluzza. Treppo Carnico-Ravascletto; con Santo Stefano di Cadore; con Brunico—Corvara-Colfosco; con Dobbiaco-Lago di Braies; con il Brennero-Innsbruck (prolungabile a Monaco); e, infine, da Ravascletto con Rigolato-Sappada-Comelico-Lago di Braies. A completare questo programma l'USA gestisce inoltre, da dieci anni, il servizio turistico locale «Trieste di giorno» che attraverso un indovinato itinerario panoramico offre al turista, specie straniero, la possibilità di conoscere le bellezze della città.

Un tentato suicidio

In un momento di sconforto, il bracciante Attilio Macchi, di 41 anni, abitante in via Torrebianca 10, ha tentato iersera di togliersi la vita in una trattoria di via Cadorna. Con un coltello, egli si è prodotto un vasto taglio allo avambraccio sinistro. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.5, minima 19.5; pressione 1010.3 in aumento; umidità 60 per cento; temperatura del mare 24.1.

Oggi: S. Maria M. — Il sole sorge alle 4.37, tramonta alle 19.45. La luna leva alle 19.14, cala alle 4.15.

Maree. — OGGI: bassa alle 15.30, cm. 14 sotto il l. m.; alta alle 20.55, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.40, cm. 58 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Croce Azzurra, via Commerciale 26; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul e Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ «L'immutabile Vangelo in un mondo mutabile» sarà il tema della conferenza che verrà trattata questa sera, alle ore 20, nella sala delle conferenze della Chiesa d. Cristo di via S. Francesco 16. Ingresso libero con libera discussione.

★ Il settore femminile del M.S.I. organizza un corso di ripetizioni scolastiche a titolo gratuito per figli degli iscritti e simpatizzanti. Informazioni in sede, via Rismondo 12, dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	44	9	64	88	68
CAGLIARI	74	64	60	86	25
FIRENZE	2	27	76	74	86
GENOVA	19	10	67	40	31
MILANO	84	70	8	18	19
NAPOLI	74	53	30	27	72
PALERMO	34	52	84	6	42
ROMA	20	11	57	29	1
TORINO	81	68	12	89	45
VENEZIA	77	72	37	5	66

Messa di suffragio

Mercoledì prossimo alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, verrà celebrata una Messa di suffragio per le anime degli undici ufficiali superiori arrestati in quella giornata del 1944 dalle SS e mandati a estinguersi miseramente nei crudeli Lager germanici. E' la Messa che gli altri ufficiali superstiti, compagni di carcere dei Caduti, fanno dire ogni anno per i cari scomparsi. Vi assisteranno, invitati tutti, i familiari degli indimenticabili defunti e quanti vorranno così onorarne la memoria ripensandone il sacrificio.

I vigili del fuoco sono intervenuti alle 14 di ieri nell'autorimessa «Esperia», in via San Francesco 4, dove aveva preso fuoco una bombola di acetilene. I danni sono minimi.

LA NUOVA CIRCOSCRIZIONE GIURISDIZIONALE

I Tribunali e le Preture della Corte d'Appello di Trieste

Il provvedimento diverrà operante al sessantesimo giorno dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale

L'approvazione parlamentare del ripristino della giurisdizione della nostra Corte di Appello sui Tribunali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Udine, ha coronato la lunga e tenace azione volta a far riconoscere la legittimità di questa aspirazione di Trieste, importante e significativa anche per l'auspicato pieno reinserimento della nostra città nella vita nazionale.

Il provvedimento legislativo definitivamente approvato giovedì dal Senato, diverrà operante al sessantesimo giorno dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, formalità questa, attesa per i prossimi giorni. Riteniamo interessante e utile specificare le circoscrizioni territoriali delle Preture, con la rispettiva giurisdizione dei Tribunali che formano l'ambito della Corte di Appello di Trieste:

Tribunale di Gorizia

Pretura di:
Cormons: Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Medea, Moraro, Mossa, San Floriano del Collio, San Lorenzo di Mossa.
Gorizia: Gorizia.
Gradisca d'Isonzo: Farra di Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo, Sagrado, Savogna d'Isonzo, Villesse.
Monfalcone: Doberdò del Lago, Duino Aurisina, Fogliano Redipuglia, Grado Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canziano d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco.

Tribunale di Pordenone

Pretura di:
Maniago: Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Claut, Fanna Frisanco, Maniago, Montereale Valcellina, Vivaro.
Pordenone: Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, Zoppola.
San Vito al Tagliamento: Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone.
Spilimbergo: Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Fargaria nel Friuli, Meduno, Pinzano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio.

Tribunale di Tolmezzo

Pretura di:
Ampezzo: Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve.
Gemona del Friuli: Artegna, Bordano, Buia, Gemona del Friuli, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Venzone.
Pontebba: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto, Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.
Tolmezzo: Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Zutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

Tribunale di Trieste

Pretura di:
Trieste: Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Trieste.

Tribunale di Udine

Pretura di:
Cervignano del Friuli: Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Fiumicello, Ruda, San Vito al Torre, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Visco, Villa Vicentina.
Cividale del Friuli: Attimis, Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.
Codroipo: Bertiolo, Camino al Tagliamento, Codroipo, Sedegliano, Talmassons, Varmo.
Latisana: Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor.
Palmanova: Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Gonars, Marano Lagunare, Palmanova, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria La Longa, Trivignano Udinese.
San Daniele del Friuli: Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna.
Tarcento: Cassacco, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Treppo Grande, Tricesimo.
Udine: Basiliano, Campoformido, Lestizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco, Udine.

A queste si aggiungono le sedi distaccate di Pretura, con le seguenti circoscrizioni: Pretura di Monfalcone, sede distaccata di Grado: circoscrizione Grado (Tribunale: Gorizia). Pretura di Pordenone: sede di Aviano: Aviano e San Quirino. Sede di Sacile: Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo, Sacile (Trieste: Pordenone): Pretura di Pontebba: sede di Moggio Udinese: Moggio Udinese, Resia, Resiutta (Tribunale di Tolmezzo).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 13.20: Orchestra Conte; 15: Due voci, due chitarre e un po' di rima; 15.15: Musica operistica; 16.15: Ritmi e canzoni; 17.15: Città-Notte, di Ezio D'Errico; 18.15: Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna; 20: Orchestra Ferrari; 21: Uno sposo per sette sorelle, commedia musicale; 22.15: Voci dal mondo; 22.45: Musiche di Mozart; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il club dei solisti; 16: Viavai; 17: Canzoni, melodie e ritmi; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Franco Russo e il suo complesso; 20.30: Non si vive di solo pane; 21: Cantate con noi; 22: Chi li ha visti?; 22.30: Domenica sport; 23: Viaggio sentimentale.

Trasmissioni locali. — 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Ricordo di Kalman e Waldteufel; 9.50: Quintetto Fela Sowande; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: Il matrimonio di Ludro, di F. A. Bon, Compagnia del Teatro Stabile di Trieste; 22.30: Orchestra Tipica Luiz il Grande.

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 16.30: Pomeriggio sportivo; 18: I cavalieri di ventura, film; 19.25: Notizie sportive; 21.5: Cineselezione; 21.30: Primo applauso; 22.30: In Eurovisione da Nervi: II Festival internazionale del balletto; al termine: la domenica sportiva.

Bimbi di tutte le Nazioni assistiti dalla F.M.C.

Si va attuando in questi giorni un interessante programma di assistenza minorile da parte della Federazione mondiale dei combattenti, che ha la propria sede a Parigi e raggruppa 36 Paesi dei cinque continenti, con oltre venti milioni di iscritti. Non fanno parte della Federazione le nazioni d'oltre cortina. Quest'anno il Comitato assistenziale della F.M.C., diretto dal signor Georges Schpilberg ha esteso la propria attività al di fuori dei figli dei combattenti, mutilati, reduci e agli orfani di guerra prestando la propria umana opera di assistenza anche ai bimbi d'ogni paese che necessitano di particolari cure.

Così venerdì pomeriggio è transitato per Trieste un gruppo di 34 bambini — una vera ONU giovanile, essendo presenti un pakistano, due indiani, alcuni negretti, tre italiani, tre francesi e alcuni greci, tedeschi e spagnoli — che trascorrerà un mese di vacanza estiva in un campeggio nei pressi di Lubiana. Venerdì prossimo giungeranno a Trieste venti bimbi greci, delle isole del Dodecaneso colpite dal recente terremoto. Saranno accompagnati dal presidente della F.M.C. ms. Albert Morel e dal Presidente della F. I. mutilati, Ricci.

LE ORE DELLA CITTA'

Ciuffi di fiori

(«Giornalfoto»)

Una fioritura rosata inghirlanda da qualche giorno l'asta portapili di piazza dell'Unità, e la grazia di quell'aiuola sospesa tra la terra e il cielo sembra addolcire l'attimo che fugge sul vecchio quadrante. Il fotografo è diventato poeta per inquadrare quest'immagine da città dei giocattoli che ha la grazia gentile di uno scorcio di romantica oleografia. La torre, che pur ci è tanto familiare, ha quasi mutato aspetto con quel ciuffo fiorito spuntato improvvisamente sul metallo dell'asta. I due mutì personaggi che lassù scandiscono, con squillanti rintocchi, il cammino del tempo sembrano guardare attoniti la primavera salita sin quasi alla loro altezza. Il tempo passa, ma basta un fiore per dare l'illusione che la vita scivola su un nastro di sogni e di speranze.

Onorificenze

Il capostazione principale a. r. sig. Guerriero Neri, su designazione dell'on. Ministro dei Trasporti, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica. Vivissime congratulazioni.

— Al signor Luciano Sauli, funzionario della Sezione lavori della Direzione Compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato, è stata in questi giorni conferita la croce di cavaliere al merito della Repubblica. Vivissime felicitazioni.

Dono alla Lega

La Siemens di Milano, che lo anno scorso aveva dato la propria adesione in qualità di socio sostenitore col versamento di un contributo straordinario, ha voluto quest'anno sottolineare il proprio apprezzamento per l'attività della Lega Nazionale, facendo dono al sodalizio di un televisore da 22 pollici. La Lega, mentre ringrazia la direzione generale della Siemens affidata al dott. Dosi Delfini, sincero amico di Trieste e dell'Istria, ricorda che il grande complesso lombardo è affidato alle esperte mani di due valorosi concittadini: il vicepresidente comm. Romoli e l'amministratore delegato ing. A. Brocchi.

«Così», rivista femminile

Molte sono le riviste in Italia, e di ogni genere e tipo. Il crearne una nuova può essere relativamente facile: basta trovare i milioni. Il più difficile viene dopo: andare incontro e, al tempo stesso, guidare i gusti dei lettori. O delle lettrici, chè alle lettrici per l'appunto si rivolge la nuova rivista «Così», diretta da Olga Guidetti. Pochi mesi di vita, e tuttavia già 26 numeri; un'impaginazione viva e varia, che lascia al testo lo spazio dovuto, affinchè ci sia parecchio da leggere oltre che da guardare; un romanzo a puntate; due o tre novelle; un concorso a premio in ciascun numero per la trama di un racconto; rubriche fisse e rubriche volanti sulla casa, la famiglia, i bambini, ecc.; e pagine di modelli, e pagine di cinematografo, e pagine di «Così» per il mondo. Insomma tutto quanto si può esigere, e anche molto di più, per 50 lire in tutte le edicole.

Grandi successi

Una delle cose più ammirate alla Fiera di Trieste è stata senz'altro la panchetta-letto Ideal che per le sue particolarità di costruzione ha saputo imporsi su tutte le altre. Prezzo, qualità e garanzia sono inoltre altrettante qualità che contraddistinguono la panchetta-letto Ideal. La fabbrica costruttrice ha voluto dare alla clientela triestina una sicurezza assoluta concedendo l'esclusiva a due sole ditte: Zerial e Stegù, che sono sinonimo di serietà. Potrete ammirare dunque la panchetta dimostrativa Ideal presso i negozi Zerial di Contrada del Corso e Stegù di via Sorgente 4.

Non vale la pena

di passare l'estate senza frigorifero quando potete ricevere subito e senza anticipo un magnifico frigorifero di grande marca con una rata mensile di sole cinquemila lire. Visitate il grande assortimento presso il Negozio Borletti di via Mazzini 16 che dispone in esclusiva del famoso frigorifero Zenith, e dove troverete altre grandi marche come C.G.E., Siemens, Homelight ecc. Rateazioni fino a 36 mesi, presso il «Negozio Borletti», via Mazzini 16, tel. 23477.

Chi ha smarrito?

I seguenti oggetti sono stati smarriti sulle vetture autofilotranviarie nel mese di giugno: Documenti a nome: Covacci Palmira, Zorka Stella, Amiducci Luigia, Lorenzetti Alfonsina, Milani Giuseppina, Kressevic Zora; 1 borsa naylon con pentolino; 1 borsa pelle con tegamini; 2 borse naylon; 1 borsetta pelle; 2 borse rete; 1 borsa pelle con indumenti; 1 borsa stoffa; 1 borsa con portapranzi; 1 paio calze donna; 1 paio calze uomo rosse; 3 fazzoletti impermeabili; 3 braccialetti; 2 orologi; 1 orecchino; 1 astuccio con penna stilografica; 2 penne stilografiche; 2 compassi; 1 cravatta; 1 berretto noce; 2 berretti tela bianchi; 2 berretti impermeabili; 1 libro del Touring Club Italiano; 1 basco; 1 pacco con biancheria; 1 medaglietta; 1 paio occhiali vista; 2 paia occhiali sole; 1 tagliavetro; 1 cappello paglia; 2 cinture impermeabili; 1 cintura stoffa; 1 cappuccio naylon; 1 cappello celeste; 1 fazzoletto seta; 1 gilè lana nero; 1 gilè lana bianco; 1 paio mutandine; 1 paio calzoni; 2 paia ciabatte; 1 federa bianca; 1 pullman (giocattolo); 3 portafogli; 13 portamonete; 17 ombrelli donna; 1 ombrello uomo; 10 paia guanti bianchi; 4 paia guanti neri.

Notturno danzante

Mercoledì 18, ultimo scorso, sull'ampia e panoramica terrazza della rinnovata Società Canottieri «Adria», in una festosa cornice di luci, ha avuto luogo il primo festino danzante, con la partecipazione di uno scelto pubblico. Hanno inoltre onorato con la loro presenza il ballo, S. E. Palamara, il ten. col. Lovatelli, il ten. col. di Porto Magaletti, il dott. Nuzzolillo, l'avv. Slocovich e tanti altri.

La «Cascina delle rose»

il delizioso accoglientissimo ristorante-albergo in prossimità di Opicina, dal quale si gode la più suggestiva visione del Golfo di Trieste, nella entrante settimana sarà in grado di ospitare la spett. clientela. La nuova gestione assicurerà un servizio accurato sia d'albergo che di cucina.

Sino al 30 luglio

c'è tempo per concorrere all'estrazione di un bellissimo salotto, posto in palio fra le coppie che si forniranno di bomboniere e partecipazioni alla Cartoleria ABC (Viale, n. 23). Il salotto è esposto al Mobilificio Montagnari, al n. 33.

Miss Trieste e Cinema

saranno elette il 1.o agosto al «Piccolo Mondo». Le iscrizioni si ricevono da domani presso il «Carillon del Vermouth di Torino» Corso Italia 10, dalle 10 alle 12 di ogni giorno.

Gite e soggiorni

C. I. S. S. (via S. Francesco 4). Gita di Ferragosto dal 15 al 19 agosto, a Innsbruck e Salisburgo. Continuano le iscrizioni al soggiorno di Camporosso. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Valbruna, San Cassiano e Pedraces. Con partenza sabato prossimo gita a Valbruna, Rifugio Pellarini e salita del Jof Fuart per la Gola NE e del Gran Nabois. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti, 15, telef. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 27 corr. gita a Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni anche per il soggiorno estivo di Canazei, seralmente in sede, via Zuchecche 1-c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Sabato e domenica gita a Cortina d'Ampezzo, salita alla Croda Marcora e Lastroni di Formin. Iscrizioni per i soggiorni al rifugio Nordio e corriera dei rifugi. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35-240.

† Il 5 corr. spegnevasi a New York la nostra cara

Ada Avon ved. Zvetan

Addolorate ne dànno il triste annuncio la nipote LIBERA AVON e la cognata AMALIA TOMBAZZI unitamente alle care amiche EUGENIA SCARLAVAI v. SARDO e ANNA BATTISTA.

New York-Trieste, 22.7.1956

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di vivo cordoglio manifestate per la perdita immatura del caro Estinto

dott. Mario Cihlar

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la Sua memoria.

Ringraziano altresì i medici curanti dott. Vitturelli e dott. Stefani.

Una santa Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di San Luigi alle ore 7.30 del giorno 23 corrente.

Famiglie:
CIHLAR - KRAKER

Trieste, 22 luglio 1956

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie TASSINI ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Aldo Tassini

Il 28 luglio p. v. ore 17 via Udine 1 venderò seghe circolari a nastro con motore, piallatrice, macchina traguardo, trapano, un metro cubo di legname ed altro.

L'ufficiale Giud. Dirigente dott. A. Terrano

IL LINCIAGGIO DEL NOVEMBRE 1945 DAVANTI ALLE ASSISE

L'Alecci doveva vendere dell'olio e soltanto per questo si trovava a Servola

Così hanno confermato la madre e i due fratelli della vittima - La traballante tesi di una «sommossa fascista»

Il processo per il linciaggio di Servola è continuato ieri con lo interrogatorio dell'ultimo dei sei imputati presenti, Giuseppe Ruttar, e con la lettura di quel poco che si sa del settimo imputato: il latitante Giulio Bensi, di 46 anni, nato a Muggia e attualmente — a quanto sembra — residente a Fiume. A parte le indicazioni degli imputati, che naturalmente cercano di scaricare su di lui le maggiori responsabilità, si sa che il Bensi era «guardia del popolo».

Sale la pedana per venir interrogato Giuseppe Ruttar, di 47 anni, nato a Sussa-Elsane (Villa del Nevoso) e abitante a Servola in via del Ponticello 20: l'uomo che in un primo tempo il coimputato Hrovat indicò come colui che assieme al Pronti e al Bensi fermò lo sventurato Alecci e gli altri due catanesi, si impadronì della pistola del primo e infine fece partire il colpo fatale che costò la vita al commerciante siciliano. Anche lo stesso Ruttar, in un primo tempo, aveva ammesso d'aver sparato e d'aver in precedenza perquisito uno dei due catanesi: ma ora smentisce tutto, e sostiene di essere stato costretto a far quelle dichiarazioni per paura della Polizia. Se ne esce, infine, in una stupefacente dichiarazione. «Dopo essermi staccato dal gruppo fermo in via del Carpineto attorno ai tre forestieri — dice — andai nei locali della mensa che gestivo a quel tempo e poco dopo, guardando oltre i vetri, vidi due dei tre «forestieri» fermi accanto al pozzo che sta proprio davanti alla casa. Nessuno li aveva toccati. Io allora mi avvicinai e chiesi loro cosa mai erano venuti a cercare a Servola: essi mi risposero di essere stati compensati con diecimila lire ciascuno per venire a Trieste a manifestare per la Italia.

All'inizio del suo interrogatorio, il Ruttar aveva affermato che il giorno prima c'era stata, a Trieste, una manifestazione per l'annessione della Zona all'Italia e che in tale occasione, secondo lui, «era venuta in città molta gente da oltre Isonzo». «In quell'occasione — continua l'imputato — il nostro comitato (l'UAIS) fece una adunata e ci disse che dovevamo stare in guardia, e che non dovevamo chiamarli italiani ma fascisti; e che se fossero venuti a Servola, bisognava suonar le campane e... na juris».

Continuando, l'imputato dice di essersi recato per tempo in città, quel giorno, per acquistare viveri per la sua mensa; e di aver appreso a San Sabba al suo ritorno che a Servola c'erano «i fascisti». Perciò andò su per la via del Carpineto e vide un gruppo di persone, e Giulio Bensi (il latitante) che chiedeva loro i documenti. Subito dopo uno dei tre, quello che indossava un abito nero con stivaloni, fece un gesto come per impugnare una pistola; Giulio Bensi se ne accorse, e urlò: «Fascisti, i ga la pistola, portemoli in Polizia!». A ciò i tre si strinsero tutti assieme, e uno di loro si gettò a terra. «Io — continua lo imputato — vidi in distanza una camionetta della Polizia inglese che procedeva piano, a passo di uomo; perciò, convinto che tutto fosse finito me ne andai verso la mia mensa».

A questo punto, si inserisce il racconto del dialogo accanto al pozzo e quindi l'imputato continua dicendo che subito dopo vide arrivare un gruppo di persone, tra le quali il Bensi sosteneva lo Alecci che venne fatto sedere su un mucchio di calcinacci, mentre il Bensi stesso si allontanava per chiamare la Croce Rossa. «La pistola — dice l'imputato — io non la toccai mai; la vidi sempre in mano al Bensi». Quando arrivò la CRI e il medico ebbe constatato che il povero Alecci era ormai cadavere, sull'autolettiga — dice il Ruttar — salì anche il Bensi e, rivoltosi ai due «forestieri» che se ne erano rimasti accanto al pozzo (e che, come lo stesso Ruttar ha dichiarato poco prima, nessuno avrebbe toccato) disse: «Ben, vignì anche voi due con noi». E così anche i due catanesi salirono sull'autolettiga, che si allontanò. Se nessuno, li toccò, non se ne comprende il motivo...

Alle contestazioni, l'imputato nega di aver visto sul posto gli altri coimputati; e nega di aver colpito l'Alecci con la cinghia dei pantaloni. Poichè però risulta che nelle sue prime dichiarazioni alla Polizia, fatte ancora nel '45, aveva negato anche la presenza del Bensi, spiega tale circostanza dicendo di non aver voluto comprometterlo.

Viene quindi data lettura del verbale reso dal Ruttar in Polizia; quello che ora l'imputato sostiene d'aver firmato perchè maltrattato e minacciato. In tale verbale dice: «Vidi il Bensi che perquisiva uno dei tre, e che si impadroniva della pistola. Io cominciai a perquisire uno degli altri due, e fu allora che la folla cominciò a pestarli. C'erano Giovanni Hrovat, Vinko Plesnik e altri. Chiesi al Bensi che mi facesse vedere la pistola, la impugnai con tutta la fondina e la puntai quindi alla schiena dell'uomo con i trombini (l'Alecci) spingendolo avanti e dicendo «su, andemo»; fu a questo punto che mi sentii tremar la mano e intesi come un «pffft». Compresi che era partito un colpo. Il Bensi mi prese allora la pistola e io andai subito via, verso la mensa. Vidi però che subito dopo il colpo l'uomo colpito aveva cercato di fuggire correndo su per il «clanz» di Servola e che qualcuno lo inseguiva. Dopo un po', vidi arrivare davanti alla mensa il Bensi che appoggiò l'uomo sul mucchio di calcinacci accanto al pozzo». Viene letto quindi il verbale di un confronto fra il Ruttar e l'imputato Hrovat, nel quale quest'ultimo sostiene che fu il Ruttar a sparare e che la pistola non era nella fondina ma libera, in pugno al Ruttar; nello stesso confronto, il Ruttar ammette d'aver impugnato la pistola ma conferma che l'arma era sempre nella fondina e che il colpo partì accidentalmente».

Successivamente viene letto il verbale reso dallo stesso Ruttar al P. M. istruttore; in esso l'imputato nega di aver sparato (dice che fu costretto ad ammetterlo per paura della Polizia) ma conferma di aver colpito i tre siciliani con pugni e schiaffi ed anche con la cinghia e di aver visto sul posto Stepancich, Plesnik e Pronti. Infine, anche al giudice istruttore — come risulta dalla lettura del rispettivo verbale — il Ruttar risulta aver ammesso di aver colpito due dei catanesi, non però lo Alecci, con schiaffi, pugni e colpi di cinghia. Ora invece, come detto più sopra, sostiene di aver fatto tutte quelle dichiarazioni perchè terrorizzato dagli agenti e inizia una lunga descrizione dei maltrattamenti subiti; l'imputato ammette però che quando ne riferì al magistrato che lo interrogò subito dopo la Polizia e lo fece immediatamente visitare da un medico, sul suo corpo non venne riscontrata lesione alcuna. Quanto alle ammissioni fatte al P. M. e al consigliere istruttore (i pugni, gli schiaffi e i colpi di cinghia) il Rutter dice di averle sottoscritte o per errore o perchè «non aveva più fiducia».

Concluso l'interrogatorio degli imputati, vengono sentiti i familiari di Filippo Alecci: la madre, una donna anziana vestita di nero, e i due fratelli Carmelo e Matteo. Riferiscono ciò che già si sapeva: che il loro caro era il capofamiglia essendogli morti il padre da pochi mesi, che era venuto a Trieste per vendere una partita di olio e per prendere contatti con la moglie di un loro conoscente, Paola Sanzin in Saccovino, che abitava a Servola. In particolare Matteo Alecci riferisce d'aver saputo dal Cannatello che i tre, quando arrivarono in casa della Sanzin, trovarono solo sua madre, la quale — non conoscendoli — disse loro di aspettare in istrada il ritorno della figlia.

Loro aspettarono; ma quasi subito vennero circondati da un gruppo di persone. I tre dissero chi erano e cos'erano venuti a fare, intervenne anche la Paola Sanzin sopraggiunta in quel momento dal mercato, disse che erano amici suoi; ma fu tutto inutile. La folla, imbestialita, continuò a picchiare urlando. Su richiesta della Parte Civile, Matteo Alecci esclude infine recisamente che suo fratello abbia ricevuto diecimila lire da una qualsiasi organizzazione, per venire a Trieste.

La notizia della morte del loro caro, gli Alecci l'appresero da un telegramma di Cannatello e Sciuto; e poi da una lettera del CLN di Trieste, nella quale si riportava anche il testo dell'articolo comparso sulla «Voce Libera» a proposito del linciaggio dei tre commercianti.

Il processo continua domani, con inizio alle ore 10.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Ligabue, P. M. Pascoli; difesa avv.ti Skerk, Morgera, Kukanja, Ferluga, Kezich, Toncic e Bologna; rappr. di P. C. avv.ti Coen e Nardi.

Prima Messa di un triestino

Un giovane triestino è stato consacrato sacerdote nei giorni scorsi nella Cattedrale di Trento e oggi tornerà nella nostra città per officiare la sua prima Messa nella chiesa delle Grazie, nella quale fu battezzato. E' padre Antonio Spangaro, di 28 anni, cresciuto nell'Oratorio di via Rossetti. Frequentato il seminario francescano di Villazzano (Trento) è stato ordinato diacono quest'anno. La Messa sarà celebrata alle 9.

Un'interrogazione dell'on. Colitto a favore dei dipendenti ex GMA

L'on. Colitto ha presentato la seguente interrogazione a favore degli ex dipendenti del GMA:

Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Interni, per conoscere se risponde a verità che con il passaggio dell'amministrazione al Governo italiano, gli addetti al Commissariato generale di Governo a Trieste, già dipendenti del cessato Governo militare alleato, non riescono ad ottenere il riconoscimento di loro diritti, non sono più prese in considerazione le loro domande di promozione, rivolte da qualificati per titolo e competenza, sono stati non solo sospesi gli scatti periodici, ma revocati quelli concessi e percepiti alla vigilia del passaggio dei poteri, è stato aumentato l'orario di lavoro senza adeguato corrispettivo, la gratifica per il 1954 è stata decurtata di 10 dodicesimi, è stato soppresso l'esistente fondo finanziamenti e sussidi ed eliminata la concessione di sussidi in casi particolari».

Si chiamerà Loredana la piccina nata al Boschetto

Il misterioso evento del Boschetto è tuttora al vaglio dei Carabinieri di via San Giorgio. Maria Penco, la madre spartana, ha scelto per la sua piccola il nome di Loredana, che le verrà imposto quanto prima. E' stato appurato che la donna, viveva sola. La Penco, originaria da una località dell'Istria, non è maritata.

Un cane ha assalito ieri lo studente Giovanni Germi, di 13 anni, abitante in viale Venti Settembre 72, e lo ha addentato al gomito sinistro. Il Germi è ricorso alla CRI.

UN DRAMMATICO INCIDENTE PRESSO CARESANA

Abbagliato dai fari sterza ed esce di strada

Fortunatamente non vi sono stati feriti gravi Un ciclista vittima di un nebuloso investimento

Sulla strada che dalle Noghere si snoda verso Caresana, il capitano marittimo Giovanni Rivari, di 32 anni, abitante a Muggia, in corso Puccini 3, e un suo amico, sono stati protagonisti iersera di un drammatico incidente. Erano all'incirca le 19 allorchè i due si stavano dirigendo verso il secondo villaggio con l'utilitaria pilotata dal Rivari. Avvicinandosi all'ampia curva di quella strada, l'automobilista rimaneva abbagliato dai fari di una macchina incrociante e, nella tema di provocare una disgrazia, sterzava a destra; uscito di strada, finiva in un piccolo fosso costeggiante la carreggiata. Nel balzo, il parabrezza andava in frantumi, e il Rivari rimaneva colpito al volto da alcuni cocci mentre l'amico suo, rimasto incolume, correva in una vicina trattoria per telefonare alla CRI e guidare quindi l'auto, leggermente danneggiata, in una rimessa di Muggia

I sanitari intervenuti hanno accompagnato il Rivari all'ospedale, dove gli sono state medicate ferite di taglio al sopracciglio destro ed escoriazioni alla fronte nonchè alla guancia destra. Dopo le cure è stato dimesso con prognosi di dieci giorni.

La mancanza di alcune diottrie ha procurato al pensionato Giuseppe Sancin, di 69 anni, alloggiato in via Gozzi 5 un doloroso incidente. Poco dopo le 19, egli scendeva dal marciapiede di via Pauliana e si incamminava attraverso la via Udine. La vista debole ha impedito al Sancin di scorgere la motoretta di Riccardo Tassan-Mazzocco, di 33 anni, abitante in via del Cisternone 58 che, a moderata andatura, passava di là diretto verso Gretta, ed egli è andato a urtare contro il veicolo, rovinando al suolo mentre il centauro è rimasto in perfetto equilibrio. Con la CRI, il Sancin, che ha riportato ferite lacero contuse alla gamba destra, contusioni al costato destro e stato commozionale, è stato trasferito poco dopo all'ospedale, e colà ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Un nebuloso incidente stradale è occorso durante la serata al muratore Vittorio Carli, di 43 anni, abitante in via dell'Oliveto 4. Erano all'incirca le 18 allorchè il Carli lasciava l'abitato di Servola in bicicletta per recarsi a trovare sua madre, Ernesta, di 67 anni, domiciliata a Trebiciano. Una strana disgrazia è occorsa al Carli mentre si stava dirigendo da Padriciano verso l'abitazione della madre: intorno alle 19.30, un ragazzino del villaggio lo ha rinvenuto privo di sensi, con accanto a sè la bicicletta, su un prato adiacente ma il cui livello è di poco inferiore a quello del manto stradale. Il ragazzo ha subito provveduto a soccorrere il ferito e, fermata un'auto di passaggio, ha pregato il conducente di trasportare il Carli da sua madre. La donna lo ha subito messo a letto e, sedutasi accanto, lo ha udito, a un certo punto, mormorare di una misteriosa macchina che lo avrebbe travolto. Poichè alle 22 le condizioni dell'uomo non accennavano a migliorare, la Carli ha telefonato alla CRI e, con un'autolettiga, il ferito, ch'era in preda a totale amnesia, ha raggiunto l'ospedale. Il Carli, che presenta contusioni alla regione dorso-lombare con sospette lesioni ossee e stato commozionale, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Alle 20 di iersera, l'Emergenza dei Carabinieri di via Hermet è intervenuta all'angolo di quella strada con via Murat, dove l'auto del funzionario del Lloyd Triestino Fausto Gramenuda, di 53 anni, abitante in via Schiaparelli 7, era venuta a collisione con l'utilitaria di Gianfranco Gambessin, di 36 anni, abitante in via Tagliapietra 1. Lievi danni alle macchine, nessun ferito.

L'Emergenza dei Carabinieri di via dell'Istria è intervenuta invece alle 11 in via D'Azeglio all'angolo con via Foscolo, dove la macchina del turista australiano Irmi Moronese, residente a Sydney, si era scontrata con la vettura del prof. Mario Geyer, abitante in via Battisti 16. Lievi danni, nessun ferito.

Cadute accidentali

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri le seguenti persone rimaste vittime di passi falsi e accidentali cadute: Roberto Frausin, di 9 anni, abitante in Scala dei Lauri 2, per una ferita lacerocontusa al braccio destro riportata cadendo su un coccio; Anna Maria Millo, di 46 anni, abitante a Muggia, in via Prini, per una ferita lacero contusa al ginocchio destro; Paola Linardon, di 51 anni, abitante a Chiarbola superiore n. 886, per la frattura del malleolo sinistro; Renzo Bortoletti, di 11 anni, abitante in via Sara Davis 9, per ferite lacero contuse al parietale destro; Claudio Slocovich, di 12 anni, abitante in Strada del Friuli 98, per una ferita lacero contusa al ginocchio destro; al pensionato Gianantonio Salusest, di 77 anni, abitante alla Casa di Ricovero di Muggia, per un trauma cranico; Anna Mione, di 20 anni, abitante in via dei Giuliani 30, per una ferita lacero contusa al vertice del capo.

SPETTACOLI

L'ultima di «Gioconda» al Castello di San Giusto

Favorita da un clima di bonaccia propizia alla migliore acustica e al pieno rendimento vocale, si è svolta iersera, con la partecipazione del baritono Aldo Protti nella parte di Barnaba, la terza e ultima esecuzione della «Gioconda» di Ponchielli, apparsa nella viva e spontanea cantabilità del soprano Carla Martinis che ne ha plasmato il caldo accento e la rovente passione, del tenore Carlo Bergonzi che ha animato le sue arie e i recitativi con intensa espansività e bellezza di voce, e del baritono Aldo Protti che ha sinistramente raffigurato Barnaba, al quale ha impresso, con potenza e ampiezza di canto e incisiva dizione, forte senso di drammaticità emerso nel monologo «O monumento» che è stato accolto da fervidi battimani. La Minarchi, la Ronchini e il Massaria hanno efficacemente collaborato all'esecuzione che nella parte coreografica è stata particolarmente ammirata per merito delle composizioni di Nives Poli, ideatrice ed esecutrice della «Danza delle ore». Un pubblico molto affollato e fervidamente impressionato dalla sicura e fluente esecuzione, diretta dal maestro Mario Parenti, ha accolto durante e alla fine degli atti gli interpreti alla ribalta.

Questa sera alle ore 21 seconda rappresentazione di «Tosca» di Puccini, protagonista Gigliola Frazzoni e gli altri interpreti della prima esecuzione. Direttore Mario Parenti. La terza ed ultima rappresentazione avrà luogo martedì prossimo alle ore 21.

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, s'inizierà domani quella per martedì.

OGGI «LA ZIA DI CARLO»

L'ultima recita al Nuovo della Compagnia Micheluzzi

Oggi, con inizio alle ore 17.30, la Compagnia comica Micheluzzi rappresenterà, a grande richiesta, la comicissima commedia in 3 atti «La zia di Carlo» di Brandon Thomas. Con questo spettacolo la Compagnia Micheluzzi prende congedo dal pubblico triestino, dopo un soggiorno di 45 giorni nella nostra città.

Portiamo a conoscenza del pubblico che la commedia dell'autore concittadino Renato Pagiaro «Tanti cuori e una capanna» verrà rappresentata a Montecatini prossimamente dalla Compagnia Micheluzzi, in quanto l'allestimento di detta commedia nel nostro teatro avrebbe portato dei disguidi nei programmi della Compagnia stessa. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400, galleria L. 250. Prenotazioni al botteghino del teatro, telefono 24183.

Recita al Circolo Marina

Martedì alle 21 il teatro da camera dell'Università Popolare di Trieste, diretto da C. Brumat rappresenterà nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile a Barcola, in viale Miramare 40, «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, «La scuola delle vedove» di Cocteau e «Le furberie di Nerina» di De Banville.

Al Festival musicale della Biennale di Venezia

La presidenza e la direzione del Festival musicale della Biennale di Venezia, hanno deciso di inserire nelle manifestazioni del prossimo Festival musicale uno o due concerti orchestrali dedicati esclusivamente a giovanissimi musicisti regolarmente iscritti al Sindacato musicisti italiani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: seconda rappresentazione: «Tosca» di G. Puccini. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni L. 1.500, 1.000, 700, 500, e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

TEATRO NUOVO. Ore 17.30: ultimo spettacolo della Compagnia Micheluzzi a grande richiesta: «La zia di Carlo» di B. Thomas. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400; galleria L. 250. Prenot. al botteghino del teatro, tel. 24183

EXCELSIOR. 15: «Il colonnello Hollister» con Gary Cooper, Ruth Roman e Steve Cohran. Un technicolor Warner.

FENICE. 15: «Don Giovanni», un grande technicolor Warner, con Errol Flynn e Viveca Lindfors

NAZIONALE 15: «Cime tempestose» (La voce nella tempesta) con Laurence Olivier e Merle Oberon.

ARCOBALENO. 16: Una riedizione: «Il grande Caruso» con Mario Lanza e Ann Blyth. E' un film M.G.M. Funzionano i refrigeratori di aria condizionata.

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie

FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.

CRISTALLO. 15: Grandioso e spettacolare Cinemascope Warnercolor: «Prima dell'uragano», con Van Heflin, Aldo Ray e Mona Freeman. Refrig. 18 gradi.

GRATTACIELO. 15: La Cineriz presenta Diana Dors nel technicolor «Domani splenderà il sole». La sala è refrigerata.

CAPITOL. 15: Maria Schell in una prima eccezionale: «L'ultimo ponte». Gran premio a Cannes. Aria condizionata.

ASTRA ROIANO. 15: «La fine dell'avventura» con Van Johnson e Deborah Kerr.

ALABARDA. 14: «Lucy Gallant». E' un film avventuroso e romantico, in cui trionfano l'amore, l'eleganza e il buon gusto, presentato dalla Paramount in Vistavision e technicolor, con Jane Wyman e Charlton Heston.

ARISTON. 16: (estivo 20.30: «La ragazza di campagna». Tre grandi attori interpretano questa vicenda drammatica e appassionante: Grace Kelly, Bing Crosby e William Holden. Capolavoro di grande successo

AURORA. 14.30 «Il treno del ritorno» con Richard Egan, Dana Winters e Cameron Mitchell. Un grande Cinemascope a colori Fox, magistralmente interpretato. Grande successo.

ARMONIA. 15: «L'urlo della foresta», technicolor, J. Payne e S. Morrow. Spett. «Lassa o radopia», concorso a premi. Varietà.

GARIBALDI. 15: «La lunga linea grigia», il capolavoro di John Ford, in technicolor panoramico, con Tyrone Power, Maureen O'Hara e uno stuolo di grandi attori

IDEALE. Chiuso per ferie.

IMPERO. 15: «I pappagalli», con A. Sordi, A. Fabrizi, M. P. Casilio e M. Fischer. Brillantissimo e dinamico film Diana.

ITALIA. 15: «Prigioniero del male» La storia di un grande amore, dal romanzo «Sancta Maria» di Milanesi, con May Britt e Francisco Rabal. E' un film di Mario Costa.

MARE. 15.30: «Il bidone», una magnifica realizzazione di Federico Fellini, con Crawford, Giulietta Masina e F. Fabrizi.

MODERNO. 15, 17.20, 19.40, ultima 22: «Nanà», in technicolor su schermo panoramico, con Charles Boyer, Martine Carol e Walter Chiari. Vietato ai minori.

SAVONA. 14: «Simba», magnifico technicolor Rank, con Dirk Bogarde e Virginia McKenna.

S MARCO. 15: «Eroi di mille leggende», favoloso technicolor, con Paul Henreid.

VIALE. 14.30: «Al di là del fiume», avvincente tecnicolor, con Audie Murphy e Lisa Gaye.

VIALE. Oggi, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile». Brillantissimo.

VITT. VENETO. 15.30: Cinemascope «Buongiorno Miss Dove!», con Jennifer Jones e Robert Stack. Capolavoro Fox, colore de Luxe.

AZZURRO. 14: «I misteri della jungla nera», in technicolor, con Lex Barker. Spettacolare caccia alla tigre. Ultimo giorno.

BELVEDERE. 15: «Per la vecchia bandiera», technicolor.

MARCONI Vedi estivi.

MASSIMO 14.30: «L'ultima sfida», la più sensazionale avventura nel Texas selvaggio. Technicolor Warner Bros, con Randolph Scott e Phyllis Thaxter.

NOVO CINE. 14: «Due marinai e una ragazza», scintillante technicolor Metro, con Gene Kelly, Frank Sinatra e Kathryn Grayson.

ODEON. 15: «La fuga di Tarzan», con Johnny Weismüller e Maureen O'Sullivan. ultimo giorno.

RADIO. Chiuso per ferie.

VENEZIA. 14: «La spia delle giubbe rosse». Technicolor.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20.30: (cassa 19.45): Un colossale Metroscope in technicolor: «La valle dei re» con Robert Taylor e Eleanor Parker. Si ripete il primo tempo.

ARISTON. 20.30 (due spettacoli): «La ragazza di campagna». Tre grandi attori interpretano questa vicenda drammatica e appassionante: Grace Kelly, Bing Crosby e William Holden. Capolavoro di gran successo.

ARMONIA. 17.30: «L'urlo della foresta» con J. Payne e S. Morrow. Spett. «Lassa o radopia», concorso a premi. Varietà.

GARIBALDI 20 (ultima 22.15): «La lunga linea grigia», il capolavoro di John Ford, in technicolor panoramico, con Tyrone Power e Maureen O'Hara e uno stuolo di grandi attori. In caso di pioggia lo spettacolo prosegue in sala chiusa.

GIARDINO PUBBLICO. Due rappresentazioni: 20.15 e 22.15 circa: «Mogambo», technicolor con Ava Gardner, Clark Gable e Grace Kelly.

GINNASTICA. 20.45: (si ripete il I tempo): Spettacolare superscope: «Vera Cruz», con Gary Cooper, Burt Lancaster e Denise Darcel.

MARCONI. 16 (estivo 20.30): «La pista degli elefanti», technicolor, con Elizabeth Taylor, Dana Andrews e Peter Finch

MONTUZZA. 20.45 (si ripete il I tempo): «Il principe studente», capolavoro Metro

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Angelitos negros», commovente e indimenticabile capolavoro.

PARCO DELLE ROSE. 20.30. Si ripete il I tempo: «Il ponte di Toko-Ri», magnifico technicolor in Vistavision, con Grace Kelly. Schermo panoramico

PONZIANA. 20.15: «controspionaggio», capolavoro technicolor MGM con C. Gable, L. Turner, V. Mature.

ROIANO. Due spettacoli: ore 20.15 e 22 (cassa 19.30): «Furia bianca», grandioso technicolor con Eleanor Parker e Charlton Heston.

SCOGLIETTO. 20.30: «Desirée», il più grande film in Cinemascope, con Marlon Brando, Jean Simmons e Merle Oberon. Grande successo. Posteggio auto e scooters.

SERVOLA. (Cassa 18): «Il tesoro di Montecristo». Lux.

RADIO. 20.30: «Il circo a tre piste», spettacolare Vistavision in technicolor con Dean Martin, Jerry Lewis e Zsa Zsa Gabor

VALMAURA. 20.30: «20 mila leghe sotto i mari», Cinemascope technicolor con James Mason e Kirk Douglas.

PATTINAGGIO. 21: «I figli del secolo», con Dean Martin, Jerry Lewis. Comicissimo technicolor Paramount.

LA DISTRIBUZIONE DEGLI AUTOVEICOLI NELLA NOSTRA CITTÀ

Un motore ogni dieci triestini In testa utilitarie e scooters

Un fenomeno che si avvia a saturazione quello delle motoleggere Cifre molto vicine alle punte massime registrate nella Penisola

Quasi trentamila sono gli auto e motoveicoli iscritti all'ufficio di Registrazione del Territorio di Trieste secondo i dati ufficiosi aggiornati a tutto il 30 giugno scorso. Vale a dire che, comprendendo nel novero sia le autovetture, sia gli autocarri, gli autobus, i motocicli, i motofurgoncini e gli «scooters», vi è quasi un veicolo motorizzato per ogni dieci abitanti.

I dati forniti dall'Ufficio di statistica del Commissariato generale relativi al 30 giugno, sono, come dicevamo, ancora ufficiosi; si hanno invece i dati ufficiali e definitivi per il 31 dicembre 1955 e, a titolo di confronto, quelli del 31 dicembre 1954. Lo specchietto comparativo della consistenza veicolare nel Territorio alle predette date appare come segue:

	31.12 1954	31.12 1955	30.6 1956
Autovetture	9.094	10.587	11.552
Autocarri	2.362	2.483	2.516
Rimorchi	294	316	315
Autobus	178	176	181
Motocicli e motocarrozzette	2.821	3.944	4.536
Motocicli leggeri	9.688	9.994	10.004
Motocarri e motofurgoncini	665	712	727

Una prima indicazione che si può trarre dallo specchio è che sembra avviato a saturazione l'incremento degli «scooters», il cui numero di nuove iscrizioni è percentualmente in diminuzione. Non così avviene per le vetture, che hanno segnato un aumento di millecinquecento unità in un anno e di mille unità nei sei mesi successivi. Il fenomeno è evidentemente da attribuirsi alla crescente immissione sul mercato di nuove vetture a piccola cilindrata, il cui costo relativamente basso unito alle soddisfacenti prestazioni, sta esercitando effetti di concorrenza anche sul mondo della motorizzazione minore. Fortissimo permane invece l'incremento delle motociclette, che segnano, in valori percentuali, le punte di gran lunga più sensibili sia nel decorso anno che nei primi mesi del corrente.

Significativo appare, a completamento dello specchietto precedente il rapporto percentuale (approssimato) del numero di abitanti nel Territorio per ogni autovettura e per ogni motocicletta o motoscooter, considerati nel loro complesso:

Abitanti per	31.12 1954	31.12 1955	30.6 1956
Autovettura	33,55	28,8	26,4
Motociclette o motoscooter	24,4	22	21

Queste cifre sono molto prossime alle punte massime che si riscontrano nelle maggiori città della penisola. A Milano, a titolo esemplificativo, che è la seconda città italiana per quanto riguarda la motorizzazione, a brevissima distanza dalla «capitale dell'automobile», Torino, circolavano alla fine del 1955 107.646 autovetture, quanto a dire una per ogni 24,5 abitanti. In questa graduatoria la ultima città d'Italia è Nuoro, dove vi è una vettura per ogni 272 abitanti.

Venendo ad alcuni particolari sui tipi di vetture più diffusi, si trovano largamente ai primi posti le utilitarie. I dati principali al 31 dicembre 1955 sono i seguenti:

Fiat 500	4.185
Fiat 600	[illegible]
Fiat 1100	1.196
Fiat 1100/103 (nelle varie versioni)	1.416

Le Lancia sono complessivamente 1.070, in prevalenza del tipo Aprilia e Ardea; le Alfa Romeo sono 158 di cui 125 «1900» e 12 Giulietta Sprint, oltre ad altri tipi. In sostanza, la regina delle nostre strade resta ancora la «Topolino»; benchè sullo sviluppo della «600» sia ancora prematuro trarre indicazioni determinanti. L'immancabile usura del tempo dovrebbe spostare la bilancia sensibilmente a favore del tipo più recente nelle prossime rilevazioni.

Gli ultimi dati di interesse generale che si rilevano dal Bollettino dell'Ufficio di statistica riguardano le marche di motoscooter: sempre alla fine del '55, la più diffusa appare di gran lunga la «Vespa» della Piaggio, con 5.349 esemplari, seguita al secondo posto dalla «Lambretta» della Innocenti con 2.647. Segue l'«Iso», con le sue 481 macchine circolanti nel Territorio.

IL DELITTO DI LONGERA

Assolto in istruttoria il fratello della Zorzini

Alberto Zorzini, l'anziano bottaio di Longera che nel dicembre scorso venne arrestato assieme alla moglie Maria Laurencich in Zorzini e alla cognata Cristina Laurencich perchè gravemente indiziati nell'omicidio del fratello dello Zorzini, Antonio, è stato assolto dalla tremenda accusa in istruttoria, per insufficienza di prove.

Come si ricorderà il 17 dicembre scorso un ortolano abitante al numero 67 di Strada per Longera, Antonio Zorzini, venne trovato col cranio fracassato nella sua stanza che stava andando lentamente a fuoco. Le prime indagini accertarono che l'ignoto o gli ignoti lo avevano ucciso a colpi di martello ed avevano quindi tentato di appiccare il fuoco al locale, forse per nascondere il crimine. Il feroce delitto scosse, a quel tempo, l'intera cittadinanza; e dopo alcuni giorni di indagini la polizia arrestò il fratello della vittima, la cognata e la sorella di costei, indicando il movente del crimine, più che nella rapina, in vecchi rancori e torbidi motivi di interesse.

Mentre si stava iniziando la istruttoria a carico dei tre, la Cristina Laurencich — che risultò affetta da un male incurabile — dovette venir ricoverata allo ospedale ove spirò qualche tempo dopo; e come se una terribile Nemesi si fosse abbattuta sull'intera famiglia, a questo secondo lutto un terzo se ne aggiunse qualche mese fa, quando la Maria Zorzini pose fine ai propri giorni in carcere, in una crisi di sconforto.

Il segreto istruttorio non ci consente oggi di chiarire i motivi di quest'ultimo gesto nè di conoscere se ed eventualmente quali siano state le responsabilità delle due sventurate donne. L'unico punto fermo della terribile vicenda è — per ora — la citata assoluzione dell'Alberto Zorzini. Apprendiamo che la motivazione della sentenza, depositata ieri in serata alla cancelleria del Tribunale, occupa oltre cento pagine dattiloscritte; e che il difensore dello Zorzini, avvocato Silvio Moro, intende appellarsi.

Un amatore di rottami dalla notevole faccia tosta

Piacerebbe a Simenon lo sconcertante personaggio arrestato giorni fa dalla Squadra mobile. Si tratta di Emilio Apollonio, di 43 anni, nato a Saint Julien de Laurienne, in Francia, cittadino italiano, elettricista disoccupato, scapolo, residente da due anni a Trieste dove, però, è privo di fissa dimora. Giovedì scorso, con la disinvoltura del padrone di casa, l'Apollonio apriva il cancello del giardino dell'Istituto Canossiano per l'infanzia, in via Rossetti 66, e si avvicinava a un vecchio rifugio antiaereo attualmente in demolizione. Senza nemmeno volgere uno sguardo all'intorno, l'Apollonio raccattava una sbarra di ferro di alcuni chili, se la metteva in spalla e, con passo talmente lento da sembrare strascicato, si dirigeva verso l'uscita. Senonchè, al momento in cui stava per premere la maniglia del cancello, l'Apollonio veniva avvicinato da un operaio, il quale gli chiedeva chi gli aveva dato il permesso di prendere la sbarra. Tutt'altro che sconcertato, l'ospite gli rispondeva con sufficienza d'essere stato autorizzato dalla madre superiora a prelevare i rottami di ferro. Insospettito sempre più, l'operaio chiamava la superiora — suor Maria Teresa — la quale, dopo avere guardato a lungo l'Apollonio affermava non solo di non avergli mai dato alcun permesso ma, addirittura, di non averlo mai visto prima di quel momento. Veniva chiamato allora il Pronto intervento della Squadra mobile, e gli agenti intervenuti appuravano sul posto che, già la sera prima, l'Apollonio aveva fatto una capatina all'Istituto, ed era stato sorpreso da una vecchia suora mentre usciva con una spranga in spalla. La religiosa gli aveva chiesto cosa mai stesse facendo, e lo altro, con quella noncuranza che deve far parte del suo bagaglio mentale, aveva tirato diritto, rispondendole che aveva il permesso della superiora. La suora non aveva osato ribattere e l'altro se n'era andato, senza nemmeno augurarle la buona sera.

L'Apollonio è stato messo a confronto con la religiosa che lo ha immediatamente riconosciuto per l'individuo nel quale s'era imbattuta due giorni prima. Malgrado questa schiacciante prova, l'Apollonio ha ammesso il furto di cui era stato colto in flagrante — era, nel caso specifico, piuttosto difficile poter affermare il contrario — mentre ha recisamente negato il peccato precedente. E' stato arrestato per furto continuato. Dopo la deposizione, imperturbabile come sempre, ha seguito gli agenti che lo hanno scortato al Coroneo.

MAGICI EFFETTI SU TUTTA LA BAIA

Un simbolico omaggio alla ridente zona costiera

La festa del 26 luglio a Miramare

Il «nido d'amore» di carducciana memoria s'accinge ad ospitare il grande ballo benefico che il Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana ha organizzato per la notte di giovedì prossimo, 26 luglio, in collaborazione con la Sovraintendenza ai monumenti e alle gallerie di Trieste. Nello splendido parco di Miramare, dove la magnificenza della natura e la grazia dell'arte si fondono in un quadro di rara bellezza, sarà allestito il podio per l'orchestra del maestro Stelio Licudi che si presenterà al pubblico con la cantante Ilde Mauri dell'orchestra Franco Russo. Un'altra orchestra suonerà sulla darsena affacciata sul mare.

La fiabesca notte di Miramare irradierà sino a Barcola i bagliori della festa che, nella ridente borgata, avrà il tono pittorescamente spumeggiante di una festa popolare. L'Ente per il Turismo di Trieste ha voluto organizzare l'originale sagra in simultaneità con il ballo al Castello quasi per rendere un simbolico omaggio alla ridente zona costiera.

Barcola e Miramare saranno così gli ideali poli di un paese delle meraviglie e delle sorprese: l'Ente per il Turismo farà apparire sulle acque cupe del Golfo un fantastico vascello di fiamme che, navigando al largo della costa, irradierà riflessi e luci dai magici effetti su tutta la baia, dove si accenderanno fantastiche luminarie e scintillanti girandole. Tra le tante sorprese in programma una delle più suggestive è, indubbiamente, «l'incendio al Castello»: a un'ora che viene tenuta segreta Miramare «brucerà» dalle fondamenta ai merli delle torri.

La CRI annuncia che da domani pomeriggio, lunedì, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti si potranno fare le prenotazioni per il Ballo al Castello e l'acquisto dei biglietti. Le prenotazioni dei tavoli avverranno in base a una pianta che verrà scrupolosamente osservata.

Un anello e un chiodo causano un doloroso incidente

Un anello e un chiodo sono causa del doloroso infortunio occorso al ragazzo Carlo Pocecco, di 14 anni, abitante a Chiarbola superiore 439. Intorno alle 18, il Pocecco si recava in un ricreatorio, dove andava a sedersi su un muricciolo costruito accanto al palo che sostiene la rete del campo di pallavolo. Poco dopo, il ragazzo decideva di scendere e, per aiutarsi nella discesa, s'afferrava con la mano destra al palo spiccando un salto. Sfortunatamente, l'anello che aveva all'anulare rimaneva impigliato a un chiodo infisso nel legno e, per lo strattone impresso dal salto, il cerchietto d'oro gli scorticava il dito. Trasportato all'ospedale dalla C. R. I., il ragazzo è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata per le facoltà del dito.

Fosco episodio

I carabinieri dell'Emergenza di via Cologna hanno arrestato iermattina alle 11, su un prato adiacente la via Cordaroli, certo Fulvio Z., di 26 anni, che s'era reso responsabile di atti osceni, lesioni e presunta violenza in danno di Lucia T. di 33 anni. La T., che all'arrivo dei militi giaceva svenuta al suolo, è stata trasportata all'ospedale e colà trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana per ecchimosi al sopracciglio sinistro, al padiglione auricolare sinistro e al labbro inferiore.

CONSEGUENZE DI UN POMERIGGIO PIUTTOSTO CALDO

Colpi di sole e infortuni dovuti alla «bella» stagione

L'assolato pomeriggio di ieri, seguito al mattino capriccioso e imbronciato, si è ripercosso dolorosamente sul fisico dell'operaio Mario Mari, di 21 anni, abitante al n. 26 del viale dei Campi Elisi. Il giovane, che è attualmente disoccupato e attende di venire ingaggiato da una società sportiva, sbarca il lunario curando il noleggio di barche nei pressi del l'«Ausonia». Finito il lavoro alle 21, il Mari si è allontanato dallo stabilimento balneare, dov'era rimasto per tutto il giorno esposto al calore e ai raggi del sole, ed ha preso la via di casa. Egli stava attraversando un prato nei pressi della sua abitazione quando è stramazzato al suolo privo di sensi. Il Mari è stato soccorso da una vicina che ha provveduto anche a chiamare la CRI. Poco dopo, adagiato in un'autolettiga, il giovanotto, ch'era rimasto vittima di una forma d'insolazione, è stato trasferito all'ospedale.

Tuffandosi a Barcola lo studente Adriano Dugar, di 21 anni, abitante in via Carpison 7, è finito su uno scoglio, e si è prodotto ferite lacero-contuse al parietale sinistro. Identica disavventura è capitata al meccanico Sergio Gon, di 18 anni, abitante in viale Miramare 59, ed egli ha riportato ferite lacero contuse al parietale destro. Entrambi sono stati medicati alla CRI.

Il caldo ha avuto gravi conseguenze anche sulla mente probabilmente già sconvolta di una cinquantenne, Maria T., abitante nel rione di Costalunga. Intorno alle 18, la donna usciva come una catapulta dalla sua povera casa, annunciando che sconosciuti l'avevano derubata di gioielli per qualche milione di lire. Mentre i vicini l'osservavano increduli e sbalorditi, la T. correva all'ospedale «Alla Maddalena» e insisteva affinchè qualcuno le chiamasse la Polizia. Poichè la donna era terribilmente agitata, la sua richiesta veniva accolta e i poliziotti intervenuti provvedevano a loro volta a chiamare la CRI. Poco dopo, adagiata in un'autolettiga, la T. giungeva all'ospedale, dove ripeteva la mirabolante storia del furto: sconosciuti, muniti di «coltello magico» avevano prodotto uno squarcio nel muro di casa e di là avevano raggiunto il suo prezioso forziere. Evidentemente, le gesta della «banda del buco» apprese sui giornali stavano affiorando nella sua mente, dove la realtà si stava confondendo ormai con l'assurdo.

Il nostro sole non è stato benevolo nemmeno con la turista germanica Marta Weber, di 62 anni. La signora è venuta ieri nella nostra città in automobile assieme al marito e a un'altra coppia di sposi. Prima di raggiungere il centro, i quattro turisti hanno voluto fare una sosta a Miramare, dove si sono trattenuti sino alle 13.30. Rimessisi in macchina, i germanici hanno ripreso la corsa ma, nei pressi di un bar, hanno dovuto fermarsi perchè la Weber era stata colta da un malore. E' stata chiamata la CRI e, con una autolettiga, la signora è stata trasferita all'ospedale.

Infortuni sul lavoro

Con una damigiana di vino in spalla, il marinaio Vincenzo Varagnolo, di 31 anni, domiciliato a Chioggia, in Calle Ponte Scarpa 808, saliva ieri, a mezzogiorno, sul motopeschereccio «...rinaldo», ormeggiato nei pressi della Pescheria. Appena messo piede a bordo, il collo della damigiana si rompeva per imprecisate cause, e i cocci ferivano il Varagnolo all'indice e al medio destro, producendogli inoltre lesioni ai tendini. Trasportato all'ospedale dalla CRI, lo sfortunato lupo di mare è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Un mattone, precipitato da una cavalletto in uno stabile di corso Garibaldi, attualmente in riparazione, si è abbattuto sulla gamba sinistra del muratore Angelo Agosta, di 47 anni, abitante in via Udine 49, e gli ha prodotto contusioni escoriate all'arto con notevole versamento intrarticolare alla caviglia e sospette lesioni ossee. Ricorso all'ospedale, l'Agosta è stato medicato e giudicato guaribile in due settimane.

Maneggiando uno scalpello, il falegname Silvano Bembi, di 20 anni, abitante in Salita di Gretta 8, si è prodotto una ferita lacera all'indice sinistro. E' stato medicato alla CRI.

I topi di automobili

Ignoti ladri hanno rotto iersera, tra le 22.40 e le 23.30, la portiera posteriore dell'auto che l'impiegato Roberto Buchler, di 25 anni, aveva lasciato incustodita davanti alla villa di via Doberdò 4 a Villa Opicina, e vi hanno asportato una giacca da uomo e un cesto di vimini contenente due paia di zoccoli, due asciugamano, due costumi da bagno. Scoperto il furto, il Buchler ha chiamato l'Emergenza dei Carabinieri di via Cologna, i quali sono accorsi sul posto ed hanno eseguito una lunga battuta nella zona senza, purtroppo, trovare tracce dei ladri. Il derubato ha subito un danno di venticinque mila lire.

Un operaio di vent'anni, fuggito dalla Croazia, si è costituito all'alba di ieri ai Carabinieri della Stazione di Muggia. E' stato fermato per accertamenti.

Viaggi estivi UTAT a Salisburgo

L'UTAT effettuerà durante il mese di agosto viaggi a Salisburgo, nel periodo del Festival musicale.

I programmi prevedono anche la visita di VIENNA e GRAZ, rispettivamente MONACO - COSTANZA - ZURIGO. Quote da lire 28.500.

Presso l'UTAT si accettano inoltre iscrizioni per numerosi altri viaggi e crociere organizzate dai principali Uffici Viaggi. Iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Il bimbo annegato nel lago

LE RICERCHE SARANNO EFFETTUATE A CAVAZZO DALLA S.A.D.E.

In seguito alle nostre precedenti pubblicazioni e all'appello espresso tramite le nostre colonne dalla famiglia del piccolo Massimo Pollini, tragicamente annegato nel lago di Cavazzo assieme al fratellino maggiore Sandro, apprendiamo che la Società adriatica di elettricità, che ha dei lavori in corso in quella zona per i propri impianti idroelettrici, ha assicurato che avrebbe messo a disposizione i propri due palombari, dotati di ogni necessaria attrezzatura, affinchè procedano alla ricerca della salma ancora giacente sul fondo del lago.

Nel prendere atto di questa assicurazione, esprimiamo pubblicamente il ringraziamento al titolare della Impresa lavori subacquei di Trieste, signor Paolo Lavagnini, per la generosità con cui accolse l'appello da noi riportato.

BIGLIETTERIE FERROVIARIE E AUTOSERVIZI U.T.A.T.

Le Biglietterie UTAT sono a disposizione del pubblico per informazioni e vendita di biglietti ferroviari e di tutte le autolinee, in partenza da Trieste. Presso l'UTAT si prenotano pure i posti «vetture letto».

Le Biglietterie Ferroviarie e Autoservizi UTAT si trovano in via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

OPPORTUNITÀ DI UNA PIÙ CHIARA CLASSIFICAZIONE

Sono sempre «politici» i profughi dalla Jugoslavia

Tocca all'Italia riproporre in sede internazionale un problema che recentemente si è fatto più pressante

In questi ultimi tempi si sono intensificate in modo allarmante le fughe clandestine dal territorio jugoslavo. Ogni mese centinaia di sloveni e croati (ma non mancano profughi degli altri gruppi nazionali jugoslavi ed istriani di nazionalità italiana e slava), affrontano il rischio dell'espatrio clandestino dirigendosi verso i confini dell'Austria e dell'Italia ed affrontando sovente il pericolo della cattura ed anche della morte. Le proporzioni di questo esodo sono ormai imponenti e pongono alle autorità italiane seri problemi di natura politica, giuridica economica e logistica.

Come è noto il nostro Governo, richiamandosi alla Convenzione relativa allo statuto dei profughi firmata a Ginevra il 28 luglio 1951 e ratificata nel luglio 1954 ed all'articolo 10 della nostra Costituzione che riconosce il diritto di asilo, suddivide gli espatriati in due categorie: «politici», cioè fuggiti perchè nel loro paese non hanno potuto esercitare le libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana e sono stati perseguitati per ragioni razziali, religiose ed ideologiche; «economici», perchè spinti all'espatrio dal desiderio di trovare un lavoro o di migliorare le loro condizioni. Molto si è detto sulla validità e pertinenza di questa discriminazione da cui dipende l'accoglimento dei profughi in territorio nazionale. Su un punto però sono d'accordo quasi tutti, compresi molti fautori di una rigorosa ripartizione dei clandestini nelle due categorie sopra descritte: la difficoltà, a volte estrema, di qualificare un profugo come politico od economico e la possibilità che vengano commessi frequenti errori di valutazione.

Nella maggior parte dei casi, infatti, i profughi non posseggono una documentazione chiara e precisa delle ragioni della loro fuga e non possono fare appello a testimonianze controllabili, perciò devono cercare di convincere la commissione paritetica di eleggibilità che decide del loro destino, con una deposizione la più dettagliata e persuasiva possibile.

L'esodo, oggi, invece di diradarsi è aumentato. Da circa due anni gli organi esecutivi creati allo scopo dal Ministero degli Interni, in unione con gli Esteri, decidevano sempre in base al suaccennato criterio, ma oggi sono venuti a trovarsi di fronte ad una situazione nuova e sconcertante: alla maggior parte dei profughi attuali non sarebbe possibile attribuire — sulla base dell'interpretazione che sino ad oggi è stata data alle norme vigenti — la qualifica di «politici». Bisognerebbe perciò respingerli in massa con le conseguenze e gli echi che è facile immaginare ma questa decisione non è stata ancora presa e ciò fa onore ai membri della Commissione. A parere del sottoscritto e del C. L. N. dell'Istria, che anche recentemente è intervenuto sul problema presso il Ministro Tambroni, la decisione di cui si è detto non sarebbe comunque giustificabile per i seguenti motivi: 1) per la constatata difficoltà di fare una valutazione giusta che non violi le stesse norme costituzionali e quelle dell'umanità; osservava in merito l'avv. Achille Battaglia in un suo articolo sulla questione che essendo il diritto al lavoro codificato formalmente dalla nostra Costituzione (art. 4) ed essendo considerati profughi politici coloro che fuggono perchè è stato loro impedito «l'esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana», l'attuale classificazione dei clandestini doveva considerarsi assai discutibile; 2) perchè la ragione delle numerosissime «fughe» attuali dalla Jugoslavia è dovuta sì alla crescente crisi economica, ma questa è frutto dell'intensificazione della politica collettivistica del regime e cioè conseguenza diretta di una realtà politico-ideologica vessatoria e liberticida. Ci troviamo pertanto di fronte ad una situazione precisa di «causa ed effetto» che non ammette separazione di termini; 3) perchè le fughe sono soprattutto una reazione politica e psicologica ad una realtà interna jugoslava divenuta recentemente ancor più insopportabile per molti cittadini in seguito al riavvicinamento alla Russia sovietica e a quel partito comunista. Ciò ha provocato — a torto o a ragione — un allarmismo e un pessimismo molto diffusi ed ha fatto naufragare le speranze di coloro che credevano in una graduale democratizzazione politica ed economica del regime; 4) perchè è umano e inevitabile che molta gente cerchi di sottrarsi alla crescente pressione fiscale che ha raggiunto ultimamente proporzioni durissime mentre l'aumento dei prezzi del pane, della farina, dei grassi e del tabacco (deliberato l'altro anno dal Consiglio federale jugoslavo) ha distrutto il precario equilibrio di molti nuclei familiari.

Stando così i termini della situazione, è evidente che non bastano ed anzi sono notevolmente imperfetti i criteri di valutazione adottati dall'esecutivo in questi ultimi due anni. E' necessaria una loro totale revisione o meglio una applicazione non fiscale, non ristretta ma equa sia dal punto di vista politico (e oserei dire anche giuridico e costituzionale) che umano, delle leggi esistenti. L'Italia non può nè deve respingere questi profughi. Con ciò, ovviamente essa viene ad assumersi un onere rilevante ed è giusto e sacrosanto che il nostro Governo ponga il problema alle Nazioni firmatarie della Convenzione di Ginevra pronunciandosi per la più larga ed umana delle concezioni di asilo ma richiamando nel contempo questi paesi ad un maggior senso di responsabilità civile e di solidarietà perchè l'Italia con i suoi mezzi limitati non può certo fare quanto possono altri Stati più ricchi di lei.

Che sia urgente affrontare la questione lo dimostra anche la situazione nei campi profughi stranieri in Italia che si fa di giorno in giorno più pesante: in particolare il campo di Udine è oggi affollato in modo impressionante. La «concentrazione» promiscua e la permanenza nei campi senza pratiche vie d'uscita (benchè le nostre leggi sul diritto di asilo ai profughi politici assicurino oltre alla residenza nel territorio repubblicano di tutte le libertà civili e nessuna legge contempli il loro internamento coatto, perchè tale sostanzialmente è la posizione degli stranieri «ospiti» nei campi), sta dando i suoi tristi frutti. Serpeggiano inquietudini, esasperazione, si diffondono la criminalità, la prostituzione, l'evasione squallida nell'accattonaggio e magari in intraprese illegali. Centinaia e centinaia di famiglie avviliscono nell'ozio, nell'attesa senza speranze e questo per i «politici» che godrebbero di tutti i diritti. S'immagini qual'è la situazione dei cosiddetti «esiliati economici» che un tempo venivano accolti senza difficoltà e che vegetano da anni in gran numero assieme ai politici, a Le Fraschette di Alatri, a Farfa Sabina e altrove e che per la loro stessa qualifica non hanno speranze di una sistemazione giuridica e civile.

Sono situazioni che non si risolvono con misure di ordine pubblico e di carattere amministrativo. Nessuno deve giudicare a cuor leggero questi autentici «paria» dell'umanità, dimenticati ed abbruttiti: ma non si creda che la loro posizione nei «centri profughi» di altri paesi, amministrati direttamente dalle Nazioni Unite sia migliore: in molti casi è peggiore. L'Italia deve dirlo e deve proporre una soluzione equa ed umana, deve tentare tutte le strade, deve compiere tutti i passi per liquidare il tetro ed ingiusto sistema dei recinti murati e delle comunità «concentrate» che costituiscono focolai di infezione nel corpo dello Stato, luoghi di umiliazione e degradazione civile e morale. E deve respingere l'alternativa disumana della riconsegna di questa categoria di profughi perchè ciò macchierebbe il buon nome della Nazione italiana.

Ruggero Rovatti

Nuclei familiari profughi sistemati in altre città

A completamento dei posti reperiti per la sistemazione in altre province di nuclei familiari profughi, la Delegazione di Trieste dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati segnala le attuali disponibilità: Bologna: 16 famiglie, Vicenza: 12, Como: 5, Varese: 10, Roma: 43, Perugia: 20, Verona: 6, Terni: 2, Reggio Emilia: 9, Ravenna: 12, Napoli: 21.

Come precedentemente informato, a Napoli, Reggio Emilia, Terni, Roma e Perugia, sono disponibili appartamenti costruiti dal Ministero degli Interni o dai locali IACP, mentre nelle altre città l'Opera ha preparato degli alloggi provvisori nei quali i profughi saranno ospitati fino all'assegnazione di alloggi definitivi.

Nelle località elencate, scelte tra quelle che offriranno buone possibilità d'assorbimento della mano d'opera, si sono avuti ottimi affidamenti per una sollecita sistemazione al lavoro dei profughi. I risultati fin qui ottenuti con i precedenti avviamenti sono confortanti e fanno bene sperare per il futuro.

I profughi che hanno interesse a trasferirsi in una delle città indicate, sono invitati a presentarsi alla Delegazione dell'Opera in via del Teatro n. 2, per maggiori informazioni e per l'eventuale disbrigo delle pratiche di trasferimento.

L'ombra del divieto è calata sull'interessante iniziativa privata che poteva contribuire alla risoluzione dell'annoso problema che riguarda l'inadeguatezza e la precarietà degli impianti balneari cittadini. E' andata così in fumo anche l'attesa sistemazione dell'abbandonato stabilimento militare che deturpa il paesaggio all'ingresso del castello di Miramare

NON S'HA DA FARE NÈ DOMANI NÈ MAI

Un bagno a Miramare nel limbo dei desideri

Delicate questioni di competenze alla base di un divieto giunto quando erano già incominciati i lavori - Le altre iniziative

C'è una novità sul fronte balneare. C'è un nuovo bagno che non si fa nè si farà.

La questione riguarda quel tratto di litoranea prospiciente la scuderia del Castello di Miramare, dove da anni si attende l'istituzione di uno stabilimento balneare e dove l'anno scorso una autorizzazione era stata data all'iniziativa privata per lavori in imbancamento e di allestimento, in attesa della concessione definitiva. I lavori erano stati portati a buon punto e la apertura del bagno avrebbe dovuto coincidere con quella del Castello, ai primi di giugno. Tre o quattro giorni prima della data fissata per l'apertura, un intervento della Questura, felicemente simboleggiato dalla foto che pubblichiamo, ha fatto a suo tempo sospendere i lavori e rimandare «sine die» l'inaugurazione dello stabilimento. Da allora, silenzio totale e impenetrabile; finchè, un paio di giorni fa, l'ordinanza del Commissario generale con cui si ingiunge allo aspirante concessionario di rimuovere a proprie spese tutto il materiale allestito sul posto: la conca dovrà riprendere integralmente il suo aspetto naturale, diventare cioè un anelante invito al mare e restare in permanenza tale. E' infatti notorio che per vecchia disposizione in quella zona non è permesso prendere il sole o tuffarsi in acqua, senza la protezione morale delle mura di uno stabilimento.

Sulla storia di questa e di altre iniziative balneari abbiamo già scritto in abbondanza. I nostri lettori, quindi, sanno già del parere pienamente favorevole dato all'impresa da parte dell'Ente per il Turismo, dell'iniziale parere favorevole della Sovrintendenza ai monumenti, poi mutatosi improvvisamente in un parere contrario, dell'autorizzazione rilasciata in attesa della concessione ufficiale da parte del maggior interessato, il Demanio marittimo; sanno anche della permanente ostinata opposizione dell'Intendenza di Finanza, e del successivo conflitto di competenza tra questa e il Demanio marittimo, che ha portato in lizza anche l'Avvocatura della Repubblica; la quale, mentre non ha chiaramente delineato i limiti delle rispettive competenze, ha comunque, in merito alla specifica questione del bagno espresso un parere negativo in qualità di membro del Consiglio per la tutela e protezione delle bellezze naturali. L'Avvocatura aveva invero proposto l'indennizzo al privato interessato, ma questo non è stato evidentemente accolto, dal momento che l'ordinanza del Commissariato non ne fa cenno. Il danno e le beffe, sarebbe il caso di dire: la concessione, mai data, ma in un primo tempo prevedibile al punto da autorizzare l'inizio dei lavori, viene ora negata definitivamente. La zona è troppo vicina al Castello e deve restare integra nella sua immagine naturale; mano d'uomo non l'ha da toccare.

Nel nostro ultimo servizio su questo argomento, avevamo espresso l'ipotesi che l'allestimento e la riapertura del Castello di Miramare, avrebbero potuto, qualora interpretate con eccessivo rigore, portare più male che bene alla vita turistica e balneare della città. Il recente episodio dà purtroppo una prima misura di quanto quel timore fosse giustificato.

Il silenzio circonda nel frattempo anche gli altri due progetti nella zona di Miramare, quello alberghiero, con annessa piscina, che interessa la fascia di terreno compresa tra la statale 14 e la litoranea del Castello e quello balneare dell'«hotel marino», preventivato sul tratto di scogliera immediatamente successivo all'attuale bagno militare. I due progetti, inizialmente non concorrenti e non sovrapposti, rischiano ora, per certe limitazioni pregiudiziali già espresse, di perdere la loro complementarietà. Anche qui, non si può non segnalare il pericolo che di due buoni progetti, ciascuno dei quali favorevolmente visto da alcuni tra i numerosi enti che si dividono la competenza in materia, si finisca col non poterne realizzare nemmeno uno. L'iniziativa privata nel campo turistico-balneare della nostra città, invocata ovunque, viene all'atto pratico messa in condizioni non solo di non condurre in porto le sue aspirazioni, ma di perdere anche ogni entusiasmo e ogni incentivo.

In tanto squallore, unico piccolo segno di conforto è l'apertura di un bagno pubblico nella baia di Sistiana. Si tratta di un bagno bene attrezzato anche se di modeste estensioni; e purtroppo l'affluenza del pubblico ne viene limitata dalla immediata vicinanza del Camping internazionale recentemente istituito e per i cui ospiti manca ancora una esatta delimitazione di territorio balneare.

Le cassette di sicurezza alla Cassa di Risparmio

Entrerà in funzione in questi giorni presso la sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste il servizio cassette di sicurezza. Allo scopo sono stati modernamente attrezzati dei nuovi locali nel palazzo della Cassa, siti al pianoterra per facilitare l'accesso della clientela.

Le cassette di sicurezza sono di quattro diversi formati, ad ognuno dei quali corrisponde un diverso canone semestrale od annuo, il cui ammontare è comunque mantenuto tenue.

Il borgo residenziale di Zaule all'esame del Ministero

Il programma costruttivo per la realizzazione del borgo residenziale a Zaule e i piani edilizi interessanti la nostra città, saranno oggetto di esame la prossima settimana al Ministero dei Lavori Pubblici. L'esame stesso è stato promosso dal Ministro on. Romita, il quale ne ha dato notizia telegraficamente ieri al Sindaco ing. Bartoli, convocandolo per giovedì prossimo appunto a Roma, dove saranno riuniti gli esponenti degli enti e Dicasteri interessati ai programmi edilizi per Trieste.

Reclutamento di lavoratori per la Rhodesia e il Belgio

E' aperto il reclutamento urgente di allievi fuochisti per le ferrovie della Rhodesia. Sono ammessi i lavoratori celibi, dai 20 ai 25 anni d'età, di fisico sano e vista perfetta, d'altezza non inferiore a metri 1.68. Gli aspiranti all'espatrio dovranno partecipare localmente ad un corso di lingua inglese durante il quale percepiranno un'indennità giornaliera di lire 300. Al termine del corso i candidati verranno selezionati da una Commissione delle Ferrovie rhodesiane e gli idonei saranno ingaggiati definitivamente. Il salario iniziale per lavoratori sotto i 21 anni è di Lst 47.9 sc. mensili pari a circa lire 81.000. Per i lavoratori sopra i 21 anni Lst. 52.17 sc. mensili pari a circa lire 89.500. Gli aspiranti all'ingaggio possono presentarsi direttamente alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, stanza n. 50, passeggio Sant'Andrea n. 26, entro il 31 corrente mese.

E' aperto il reclutamento urgente per il Belgio di lavoratori specializzati delle seguenti categorie professionali: 2 saldatori elettrici, retribuzione oraria Frs. 26; 2 fabbri, retribuzione oraria Frs. 27; 4 carpentieri in ferro, retribuzione oraria Frs. 27; 1 ribattitore, retribuzione oraria Frs. 27. Il contratto avrà la durata di 2 o 3 anni.

Gli eventuali interessati possono presentare immediata domanda presso la Sezione Emigrazione dell'Ufficio del Lavoro.

«ANSIA DELL'ETERNO NEL TEMPO»

LA CONFERENZA DI ALFIO COCCIA ALLA MOSTRA D'ARTE SACRA

Si è tenuta ieri sera, nell'ambito della Mostra nazionale d'arte sacra, un'appassionata conversazione del dott. comm. Alfio Coccia, della Segreteria generale della Quadriennale romana, sul tema: «Ansia dell'eterno nel tempo». Presentato con brevi parole di ringraziamento dal prof. Campitelli, presidente della Mostra, il dott. Coccia ha trattato l'argomento innestandolo nello spirito della manifestazione per quella comune esigenza del divino che contraddistingue i cultori dell'arte sacra. «Se non c'è sete di Cielo — ha affermato l'illustre conferenziere — non c'è infatti arte sacra», aggiungendo che durante i secoli in cui questa forma artistica non si manifesta, l'arte stessa è generalmente negativa. Comunque il nostro secolo, per quanto invaso dalle correnti materialistiche, esprime come non mai un'estenuata ed insaziabile sete d'eterno. Anche se è mancato un riconoscimento da parte del pubblico più vasto e della critica ufficiale, la nostra epoca ha prodotto tuttavia i capolavori più intimamente sentiti, di difficile intuizione alle volte appunto per questa ricerca disperata, attraverso le difficoltà del mondo contemporaneo, di una irraggiungibile atmosfera di serenità. Ma l'utilità del dolore, un indirizzo di scoperta squisitamente cristiano, ha messo l'artista di fronte all'angoscioso problema ultraterreno. Il dott. Coccia ha citato moltissime opere di artisti italiani e stranieri, pervase da un amore panico; un avversivo senso del peccato si è insinuato nel sangue degli artisti e ne ha travolto i cuori, in un travaglio fisico e spirituale insieme, ed ha messo in rilievo tutto l'umana insoddisfazione, l'esigenza di un mondo superiore, latenti nell'animo dell'artista, che crea conseguentemente opere d'intensa commozione lirica. Confutando inoltre la comune obiezione secondo cui l'arte astratta non può entrare in chiesa, l'oratore ha voluto riconoscerle invece quel clima di comune metafisica sottigliezza, che meglio interpreta il sentimento del divino in tutte le sue intime sfumature.

La fine della conferenza è stata salutata da entusiastici applausi da parte di un pubblico numerosissimo, tra cui si distinguevano le più note personalità del mondo artistico cittadino.

Alla Mostra d'arte sacra: «La dodicesima stazione» bassorilievo in bronzo della scultrice triestina Ines Zeller Leone

NAVI IN PORTO

il giorno 21 luglio 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Fertilia» (it.); B. 14 «Beyhan» (tur.); B. 32 «Bogliasco» (it.); B. 37 «I. Inglessis» (gr.); B. 40 «Italico» (it.); B. 41 «Perla» (it.); B. 43 «Chioggia» (it.); B. 45 «Tergeste» (it.); B. 46 «Verax» (it.). Molo Bers. N.: «Africa» (it.). Molo Pescheria: «Civitavecchia» (it.). P.to Lido: «Capo Faro» (it.). Ars. Lloyd: «Polifemo» (it.), «Pleiades» (li.).

MOVIMENTI

21 luglio: «Civitavecchia» da M. Pesch. a mare. 22 luglio: «Chioggia» da B. 43 a B. 10. 23 luglio: «Capo Faro» da P. Lido a mare prove; «Valmarina» da B. 26 a mare; «Africa» da B. 29 a mare; «Civitavecchia» da B. 20 a mare; «Beyhan» da B. 14 a mare.

ARRIVI

21 luglio: «Zaule» rada - S. Sabba. 22 luglio: «El Nil» B. 39; «Aristodimos» B. 24; «Gorenjska» B. 38; «Vulcania» prove - B. 35-36; «Exbrook» B. 42. 23 luglio: «Valmarina» B. 26; «Civitavecchia» B. 20; «Sarajevo» B. 22; «Celik» B. 38; «Virginia» B. 43; «Maria Cosulich» B. 46-47.

SEGNALAZIONI

— La Società Autoturistica Triestina, dopo aver letto la segnalazione di una «Miramaresina» a proposito di un servizio automobilistico per la stagione lirica al Castello, risponde al quesito sollevato dalla lettrice: «Quali esercenti dell'autolinea Trieste-Grignano-Duino desideriamo far conoscere al pubblico che, su richiesta dell'Ente provinciale per il Turismo, era stata istituita una corsa speciale per quanti desideravano partecipare agli spettacoli al Castello S. Giusto, con partenza da Sistiana alle 20 e dal Castello di S. Giusto dopo il termine dello spettacolo». In proposito sono stati fatti stampare e distribuire appositi volantini, sui quali erano anche indicate le fermate di S. Croce e Bivio Miramare. In quattro corse (compresa quella di domenica in cui lo spettacolo è stato rinviato all'ultimo momento) è stato trasportato «un» solo passeggero (mercoledì). Poichè ogni servizio importa 90 km. di percorso, abbiamo ritenuto opportuno informare di un tanto l'Ente provinciale per il Turismo comunicando in pari tempo la nostra determinazione di sospendere il servizio stesso. Cogliamo l'occasione per fare presente alla bagnante che lamenta la mancanza di una fermata del nostro servizio all'inizio della baia di Sistiana, che tale fermata, da noi già istituita allorquando serviva al movimento dei profughi laggiù alloggiati, è stata ed è tuttora osservata data l'apertura al pubblico della spiaggia a ponente». Ringraziamo la S. A. T. per il sollecito chiarimento.

— Una trentina di soci del «Motoclub» protesta «per i veri e propri posti di blocco istituiti dalla Polizia amministrativa e per il fatto che tutti indistintamente debbano pagare il pedaggio sotto forma di lire 1000 di multa. E' un fatto che fra i motociclisti ci sono parecchi disturbatori della quiete pubblica, ma gli agenti sono muniti di un apparecchio che indica se il rumore dello scarico è conforme ai regolamenti, e — salvo rare eccezioni —, quando un motociclo supera i 40-60 kmh, esso viene già ritenuto passibile di multa». I motociclisti che hanno sottoscritto la protesta, esprimono la loro apprensione sull'efficacia di certi metodi adottati senza discriminazione. Da parte nostra aggiungiamo che il «Motoclub» farebbe assai bene, proprio per la tutela dei propri associati, a indire una campagna fra i motociclisti di Trieste per l'autocontrollo della categoria. Non ci sentiamo davvero di deplorare i vigili quando applichino una multa agli indisciplinati scooteristi che sono, purtroppo, una deleteria piaga della città.

— Un affezionato lettore osserva che in molte città italiane ed estere esistono dei cartelli, posti ai lati della strada che vi conduce, i quali danno il benvenuto ai turisti con una scritta redatta nelle varie lingue. «Credo che in quest'epoca, in cui miriadi di cartelli pubblicitari deturpano il paesaggio, nascondendo spesso magnifici panorami, una scritta di benvenuto non possa stonare. Il turista, specie se straniero, avrebbe l'impressione che tutta la città gli venga incontro a dargli il benvenuto. Sono piccole cose, è vero, ma fanno molto piacere». D'altra parte sembra strano al lettore che l'Ente per il Turismo o il Comune non abbiamo seguito l'esempio di questa simpatica iniziativa. «Comunque — conclude il nostro lettore — siamo ancora in tempo, prima che finisca la bella stagione». D'accordo, è una cosa simpatica, costa poco e — se fatta senza sbagli d'ortografia — efficace. Ma stiamo attenti all'ortografia per favore: che non accada come in un paese dell'Austria dove per un eccesso di zelo scrissero un cartello di benvenuto anche in caratteri arabi (c'era una conferenza internazionale) e, per una malaugurata distrazione del pittore, uno di quei geroglifici malamente disegnato, trasformò la gentile frase di benvenuto in una invettiva piuttosto seccante... (qualcosa come «li mortacci...»). Ne sorse un incidente diplomatico.

— Entrando in polemica con la lettrice che ha segnalato ai vigili «quelle massaie poco civili e di pessimo gusto che stendono ad asciugare i panni alle finestre di via Boccaccio e di via Tor San Piero», un'abitante di via Boccaccio fa ora osservare che «bisognerebbe dare prima un'occhiata ai cortili di quelle case e rendersi un po' conto delle condizioni in cui essi sono tenuti, dell'oscurità perpetua e della loro ristrettezza: almeno quelle poche e piccolissime cose appese alle finestre — dice — possono godere un po' di aria e di sole».

— Gli inquilini della casa situata in via Settefontane 83, esprimono il loro allarme per un pericolo di carattere... igienico in cui versano. «Di fronte alla suddetta casa ebbe inizio nel mese di febbraio la costruzione di un nuovo edificio e i pesanti autocarri che trasportano il materiale, passando continuamente per lo stretto vicolo, hanno sfondato a poco a poco le condutture di scolo, le cui acque sgorgano ora dai pavimenti delle due abitazioni poste a pianterreno, impregnando l'aria di umidità e di odore insopportabile. Il pericolo si presenta grave soprattutto in questa stagione, e non è da escludersi la possibilità che tra le persone e i bambini ivi abitanti possa diffondersi qualche epidemia. Il disagio di queste famiglie, che aumenta di giorno in giorno, è già noto ai vigili urbani e ai vigili del fuoco che hanno dovuto intervenire durante le ultime piogge per portare in salvo i mobili e pompare fuori l'acqua degli alloggi invasi». Tutti gli abitanti sono certi che le autorità provvederanno a questo penoso stato di cose, prima che focolai di infezione si sviluppino, compromettendo la salute pubblica.

— Non è raro il caso di un cittadino che, presa coraggiosamente carta e penna, condensi in una sola lettera il cumulo di proteste che covava evidentemente da tempo, e liberamente si sfoghi con l'inveire contro il traffico automobilistico, di giorno in giorno più pericoloso per l'incolumità dei pedoni, contro il servizio poco efficiente della Nettezza urbana, contro la precarietà degli stabilimenti balneari popolari, contro l'esosità del fisco, contro il progettato abbattimento della nostra Stazione, e via di seguito. Tra le altre considerazioni, affronta la questione della vendita del pesce, invocando provvedimenti analoghi a quelli suggeriti in questa rubrica per la frutta del mercato; segnala ancora la mancanza di comodità per i frequentatori dei vari campi-giochi. «Per esempio, quella scalinata di via San Michele, denominata campo di giochi, senza alberi, come il nuovo campo al Cacciatore, manca assolutamente di ombra e i sedili sono pochi, e anche questi di pietra». Non ci resta quindi che sperare in una crescita precoce degli alberelli appena piantati, e rassegnarci al fatto che panchine di legno non sarebbero comunque più soffici.

CRONACHE SPORTIVE

L'ASSO DI DORMELLO HA CHIUSO IMBATTUTO LA CARRIERA

Ad Ascot la Regina e 120.000 spettatori plaudono la trionfale galoppata di Ribot

Portato a braccia dal suo fantino il prodigioso cavallo italiano ha tagliato il traguardo con cinque lunghezze di vantaggio su High Veldt

Ascot, 21

Ribot ha vinto con grande facilità un'emozionante corsa che, sui 2400 del percorso, metteva in palio la maggiore moneta del turf britannico, la «King George VII and Queen Elizabeth Stakes».

Il «cavallo dal gran petto», come è indicato nel mondo ippico britannico, ha coronato con la più importante vittoria, dopo il G. P. Milano ed il G. P. dell'Arco di Trionfo, la quattordicesima vittoria della sua carriera. Proprio come il grande Nearco. Le congratulazioni della Regina Elisabetta hanno ricompensato il marchese Incisa della Rocchetta per il secondo grande successo in Inghilterra d'un puledro dell'allevamento di Tesio.

Alla presenza di 120.000 spettatori i nove cavalli si sono allineati ai nastri. La partenza sembrava imminente, quando il puledro belga Todrai saltava letteralmente sui nastri disarcionando il fantino Venderdriessche e continuava sulla pista per oltre 2000 metri prima di essere ripreso e ricondotto alla partenza. L'incidente non ha tuttavia provocato nervosismo negli altri otto cavalli. Particolarmente Ribot appariva tranquillo.

Ricomposto l'allineamento, si ha subito la partenza buona. L'unico ad avere un'esitazione è il cavallo francese Patras, che perde circa otto lunghezze e che, praticamente, non sarà in corsa. Prende il comando Daemon, seguito da Todrai e Ribot, Daemon mantiene il comando per tutta la salita ed è ancora in testa dopo 500 metri di corsa, quando la pista discende in direzione della curva a grande raggio. Il cavallo della Regina High Veldt è in quinta posizione. Nella curva Todrai attacca e supera Daemon con Cashand Courage a mezza lunghezza. Ribot, seguito da Chantessley e High Veldt è in terza posizione. A metà corsa il cavallo italiano si porta al secondo posto dietro Todrai seguito da vicino da High Veldt e Roistar.

Le posizioni non mutano sino a 500 metri dal traguardo quando Ribot, seguito da High Veldt produce l'attacco. Todrai allarga e Camici chiama Ribot che, con grande facilità, supera il cavallo belga. V'è un momento d'emozione fra gli spettatori che incoraggiano a gran voce il cavallo della Regina sperando in una sua vittoria. Ma Camici sollecita ancora Ribot che prende netto vantaggio e taglia il traguardo guidato a braccia con cinque nette lunghezze di vantaggio su High Veldt e su Todrai che, considerato l'incidente della falsa partenza, ha fatto una corsa coraggiosa.

Un'ovazione formidabile, in cui si distinguono i «viva Ribot» degli italiani presenti saluta la grande vittoria. Subito dopo la corsa, la Regina Elisabetta col suo seguito, si porta nel paddock dove si trovano Ribot ed High Veldt. Il marchese Incisa della Rocchetta viene presentato a Sua Maestà che sorridendo, si congratula con lui dicendo: «E' bello vedere un buon cavallo vincere. Ribot mi ha fatto grande impressione».

Il marchese Incisa dichiara poco dopo: «La Regina mi ha onorato e mi ha detto che sono veramente fortunato a possedere un cavallo simile. E' poco probabile che Ribot corra ancora. E' stata oggi la più severa corsa della sua carriera a causa della coraggiosa condotta degli avversari, cosa che non era mai capitata a Ribot».

Il fantino Camici, lungamente applaudito in special modo dai connazionali, ai quali si era avvicinato dopo la corsa, ha dichiarato: «Ribot mai aveva corso una gara con avversari tanto valorosi. Nonostante ciò ha corso con grande coraggio ed a 250 metri dal traguardo sono stato sicuro della vittoria. Il cavallo ha corso nel finale meglio che in ogni altro momento della gara».

Ugo Pengo, l'allenatore di Ribot, ha aggiunto: «Ribot non è stato così spettacolare oggi come in altre occasioni perchè l'andatura non è stata così veloce com'egli preferisce. Ribot tornerà in Italia in aereo lunedì».

Dopo Ribot, High Veldt e Todrai si sono piazzati nell'ordine: Kurun, Roistar, Cash and Courage, Daemon ed ultimo Patras.

Ribot è stato il secondo quattro anni che ha vinto la corsa ed, in considerazione dell'età, il suo handicap di peso (59 chili) era notevole nei confronti dei tre anni come High Veldt e Todrai, che avevano soltanto kg. 50,200 di peso. La vittoria ha portato a Ribot 23.927 sterline e mezzo, cioè 40 milioni di lire. High Veldt ha vinto 2815 sterline, cioè 4.785.000 lire e Todrai 1407 sterline e mezzo, corrispondenti a 2.392.750 lire.

Il tempo del vincitore sulle 2640 jarde è stato di 2'40"24/100. Ribot, com'è noto è figlio di Tenerani e di Romanella e la sua vittoria l'ha posto fra gl'«immortali» cavalli di tutti i tempi. Egli ha anche uguagliato il primato di Nearco che vinse 14 corse prima di essere ritirato dalla pista.

Il trotto a Montebello
Aldifà e Costarica brillanti vincitori

NELL'ODIERNA TOTIP DODICI CAVALLI IN LIZZA

Corse piacevolissime iersera a Montebello nel quadro di una cornice festosa, con buona assistenza di pubblico e bene accetta frescura. Due le prove di rilievo. In quella della classe massima successo meritato di Aldifà che ha sgominato gli avversari con una gagliarda corsa tutta all'esterno. Crono Worthy ha tolto lo steccato a Nanduska e si è involato al comando, mentre per lo slancio iniziale sbagliavano Clipper e Fachiro. Crono Worthy manteneva il comando davanti a Nanduska, Vassallo e Dirupo, mentre Aldifà volava in seconda corsia sino a raggiungere il sediolo del battistrada. Lo schema della gara non mutava praticamente sino all'ultima curva. Qui Aldifà dava il massimo spunto e precedeva l'ottimo Vassallo, rinvenuto al largo. Facile l'affermazione di Costarica che rendeva sino quaranta metri: è passata quando voleva.

I risultati: *Premio delle Spighe*, lire 105.00, metri 2075: 1) Lola Prà (L. Nardo) 32.2, 2) Barbio 31.1; 7 part. Tot.: 26; 16; 23; (103). *Premio dei Covoni*, lire 105 mila, metri 1700: 1) Morosina (L. Nardo) 29.3, 2) Coriandolo 29.5; 7 part. Tot.: 36; 20; 112; (399); 75. *Premio degli Erpici*, lire 105 mila, metri 1650: 1) Priamo (A. Quadri) 24.7, 2) Fremente 24.8; 6 part. Tot.: 63; 25; 22; (133); 204. *Premio dei Raccolti*, lire 126.000, metri 2080: 1) Costarica (U. Belladonna) 25.1, 2) Marco 26.5; 4 part. Tot.: 16; 11; 11; (30); 126. *Premio delle Vanghe*, lire 100.000, metri 1650: 1) Cadirosso (U. Belladonna) 24, 2) Gallodoro 24.1; 7 part. Tot.: 14; 14; 25; (80); 18. *Premio dei Contadini*, lire 125.000 metri 1680: 1) Aldifà (M. Petrini) 24.3, 2) Vassallo 24.5; 7 part. Tot.: 81; 18; 38; (74); 36. *Premio degli Aratri* (ascend.), lire 100 mila, metri 2000: 1) Marodior (M. Ceugna) 26.7, 2) Pireo 26.8; 7 part. Tot.: 57; 32; 19; (85); 189; d. a. 5.a e 7.a 37.580.

La «notturna» odierna si inizierà alle 20.30. Al centro del programma figura la corsa Totip Premio della Caccia con i seguenti dodici partenti già confermati: Abar, Crono Worthy, Ringo, Quintino, Nocina, Marco, Gambetto a metri 2060; Rockfeller, Mariolo, Mottarone, Aldifà, Clipper a metri 2080. Il fatto che Abar sarà guidato da Giorgio Zeugna, che già ebbe a condurla vittoriosa al traguardo in una corsa Totip precedente, fa convergere il pronostico dell'ultima ora su questa trottatrice che ha per di più il numero uno di steccato.

I nostri favoriti: *Premio dei Dardi:* Podarce, Vivien, Mirabilis. *Premio della Selvaggina:* Senatrice, Fremente, Grinta. *Premio dei Cacciatori:* Odysseus, Penelope, Baviera. *Premio delle Faretre:* Priamo, Zanetto, Raggio Azzurro. *Premio delle Frecce:* Browni, Ten, Spiga d'Oro. *Premio degli Archi:* Fecondo, Porfirione, Teano. *Premio della Caccia:* Abar, Aldifà, Mottarone.

Il campionato di hockey
Triestina-Marzotto 6-6

Contrariamente a tutte le previsioni la squadra campione d'Italia della Triestina è stata costretta al pareggio dal Marzotto e poco è mancato che gli alabardati non abbandonassero la pista sotto il peso di una sconfitta. Solo negli ultimi minuti di gioco la Triestina è riuscita a piazzare la rete del pareggio dopo essere stata ad un certo punto del terzo tempo con due reti di svantaggio. Il Marzotto ha disputato una generosa partita, mettendo in luce il portiere Noro e l'ala destra De Gerone, i migliori della squadra veneta.

La Triestina, che nel primo tempo aveva presentato una formazione inedita con Brezigar al centro al posto di Prinz, ha accusato parecchi sbandamenti specie nella retroguardia. Gli alabardati debbono il pareggio ad un rigore realizzato da Brezigar ed a una marcatura finale in «extremis» di Martellani. Partita nel complesso molto movimentata, ma tecnicamente poco interessante.

TRIESTINA: Mari, Torrenti II, Brezigar (3), Bertuzzi III (1), Martellani (2), Prinz, Loggia II. MARZOTTO: Noro, De Franceschi, Pretto (1), De Serone (4), Sbalchiero (1), Marchesini. ARBITRO: Pilotto di Schio. Risultati parziali: 2-0, 1-3, 3-3.

Lazio Ferroviario 11-3

Il quintetto laziale in occasione della sua seconda trasferta triestina non ha lasciato una buona impressione, pur facendo suo il risultato contro un Ferroviario, in vena di non... smentire se stesso. La partita non ha offerto spunti notevoli e le manchevolezze si sono fatte segnalare da entrambe le parti, naturalmente con un particolare riferimento per le file del Ferroviario, ove i due giovani Spessot e Bissoli non hanno saputo inserirsi nel gioco d'assieme dei compagni. Dei triestini il migliore è stato il portiere Talocchi che ha evitato alla sua squadra un passivo più elevato. Nelle file romane sono emersi come individualità Rautnich e Forti, che hanno trovato in Masala e Natali due validi collaboratori quando la squadra ha manovrato attraverso un gioco collettivo. Risultati parziali: 4-2, 2-0, 5.1.

FERROVIARIO: Talocchi, Cosimi, Krassevich (1), Cabrini, Sicignano II (2), Spessot, Bissoli. LAZIO: Divanno, Forti (1), Natali (1), Rautnich (5), Masala (4), Garribba. ARBITRO: Zeppini di Milano.

Pirelli Novara 8-3

Milano, 21

Ha vinto il Pirelli con un volume di gioco ordinato e veloce, con indiscusso maggior spirito di iniziativa e con tattica più accorta: ha replicato colpo su colpo fin dall'inizio tenendo ben sicure nelle mani le sorti dell'incontro. Il Novara ha avuto solo sprazzi di vitalità, specialmente all'inizio e alla fine, ma è stata una vitalità a scapito dell'ordine e della chiarezza e perciò in definitiva inutile.

Il Pirelli ha avuto in Morello, Colombo, Vighenzi, un trio preciso, potente e realizzatore. Il sempre attento e sicuro Gatti ha disputato una partita da 10 con lode. Degli ospiti sono piaciuti Panagini e Cerina, mentre la difesa ci è apparsa slegata e un po' frastornata per le azioni che gli instancabili Colombo e Vighenzi insistentemente imbastivano e spesso portavano a buon fine. Discreto l'arbitraggio. Risultati parziali: 4-1, 3-1, 1-1.

PIRELLI: Gatti, Muggiani, Morello, Colombo (3), Vighenzi (4), Bedogni, Mai. NOVARA: Torrione, Aina, Menotti (1 autorete), Cerina (2), Panagini (1), Zaffinetti, Mora. ARBITRO: Naccari di Trieste.

DEGNO DEL TITOLO IL PUGILE ITALIANO

Cavicchi abbatte Neuhaus all'inizio dell'11.a ripresa

Martellato al corpo il tedesco ha dovuto arrendersi al più giovane avversario - Applaudito Loi

Bologna, 21

Franco Cavicchi questa notte a Bologna ha risalito le quotazioni in campo internazionale andando al di là di ogni previsione nel suo terzo incontro col tedesco Neuhaus. Egli infatti ha abbattuto il rivale all'inizio dell'undecima ripresa a conclusione di una serrata offensiva iniziata alla nona ripresa, quando con un violento colpo al fegato, doppiato da un destro alla mascella, spediva al tappeto il coriaceo competitore. Sino allora l'incontro aveva segnato una leggera prevalenza del tedesco cui Cavicchi, ferito da una testata al sopracciglio sinistro, non aveva opposto un gioco molto efficace nè preciso. Alla distanza l'italiano trovava però insospettate energie e proprio alla nona ripresa, indovinati un paio di colpi, aumentava il ritmo e riusciva al termine di una decisa scarica a mettere a terra l'avversario. Neuhaus era contato per 8 secondi e il gong lo salvava. Alla 10.a ripresa Cavicchi continuava a martellare il corpo del tedesco e lo metteva al tappeto due volte nel giro di mezzo minuto. Si rialzava nuovamente Neuhaus ma ormai era evidente che la partita era perduta per lui. Cavicchi lo atterrava per la quarta volta e ancora il gong salvava il tedesco dal k. o. Nell'intervallo Neuhaus mostrava chiaramente di non farcela più ma coraggiosamente egli tornava in mezzo al ring ad affrontare la sua cattiva sorte. Cavicchi riprendeva subito il suo martellamento e costretto l'avversario alle corde lo colpiva con un formidabile hoch allo stomaco che segnava la fine dell'incontro. Neuhaus infatti piombava sul tavolato e rimaneva stavolta sino al conto finale.

Il pubblico ha accolto la vittoria del suo beniamino con grandi applausi e bisogna convenire che quello odierno è stato il miglior match di Cavicchi, avendo egli finalmente saputo trarre dalle sue risorse tutto quanto poteva esprimere in potenza e incisività. Un Cavicchi quindi che può aspirare ancora a qualche traguardo purchè continui su questa via senza incertezze e timori.

In chiusa della riunione Duilio Loi, opposto al tedesco Friedrich ha esibito il meglio del suo repertorio, lasciando finire in piedi un avversario coraggioso e anche bravo nonostante le contrarie apparenze; Scortichini, che ha beneficiato del verdetto contro Ruellet, non è invece molto piaciuto e così Alfonsetti che aveva nettamente perduto col francese Tarbes. Visintin invece ha vinto e convinto nel suo incontro con Gracia.

Ubbiali campione del mondo

Stoccarda, 21

Il pilota italiano Carlo Ubbiali, guidando la moto «MV Agusta» di 125 cmc, si è aggiudicato definitivamente oggi sul «Circuito della solitudine», vicino a Stoccarda, il titolo mondiale della categoria classificandosi al secondo posto nel Gran Premio di Germania, valevole per il titolo. La corsa è stata vinta da un altro pilota italiano, Ferri, su «Gilera», e quattro italiani si sono classificati ai primi posti.

Ecco la classifica:

1) Ferri, su Gilera, km. 102.753, in 45'04"2 alla media oraria di km. 136.787; 2) Ubbiali, su MV Agusta in 43'13", media 136.340; 3) Provini (Italia) su MV Agusta in 45'21" media 135.940; 4) Libaroni (Italia) su MV Agusta in 46'31"8 media km. 131.880. Giro più veloce: Ferri alla media di km. 138,9 nuovo primato del circuito.

Classifica del campionato mondiale dopo il G. P. di Germania: 1) Ubbiali — Italia — 30 punti; 2) Taveri Svizzera e Libanori — Italia — 9 punti.

La riunione di Udine
Vecchiato mette k.o. il francese Meraint

Udine, 21

Tremila spettatori hanno vissuto momenti emozionanti nell'odierna riunione pugilistica di stasera, che ha visto all'opera al Moretti campioni di chiara fama e un gruppo di dilettanti che hanno dato prova di agonismo e serietà. L'incontro «clou» della serata che ha avuto fasi brillantissime è stato quello, iniziatosi alla mezzanotte, che ha visto incrociare i guanti l'udinese Mario Vecchiato ed il prima serie francese dei leggeri Lucien Meraint, il quale nel programma è venuto a sostituire il belga Cobe. Agli ordini dell'arbitro Fabris i due hanno dato vita a tre rapidissime e animate riprese durante le quali è prevalso nettamente il friulano. Alla quarta ripresa il francese è messo a terra con una finta di Vecchiato che ha colpito al fegato mandando definitivamente k. o. lo avversario, il quale viene portato fuori del quadrato a braccia.

L'altro incontro dei professionisti, svoltosi fra i pesi leggeri Busetto di Pordenone e Viarengo di Milano, si è concluso in parità dopo le sei riprese.

Dilettanti, Gallo: Marchetti (Udine) b. De Marco (Monfalcone) ai punti. Welter leggeri: Colussa (Udine) e Pavatig (Trieste) parità; Buiese (Udine) b. Masolini (Gorizia) ai punti. Welter: Benvenuti (Trieste) b. Da Re (Susegana) al secondo round per abbandono. Welter pesanti: Venzo (Udine) e Serafini (Trieste) parità. Medi: Pignolo (Udine) e Pincetti (Gorizia) parità. Mediomassimi: Vogrig (Udine) b. Princi (Gorizia) per abb.

Le promesse della Triestina si ritemprano fra le pinete di San Vigilio di Marebbe. Da sinistra: Stolfa, Ritani, Tomad, (l'allenatore Buffalo), Varglien

L'ITALIA ALLA FINALE INTERZONE DELLA DAVIS

Conquistato da Pietrangeli-Sirola il punto decisivo sugli svedesi

Baastad, 21

Confermando le previsioni, Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli hanno chiaramente vinto il doppio della finale europea della Coppa Davis. La terza vittoria, venuta dopo quelle nel singolo di Pietrangeli e Merlo, hanno qualificato la squadra italiana per la finale interzone che si svolgerà in Australia in novembre, ad Adelaide, fra la squadra italiana e quella che vincerà la zona americana, cioè Stati Uniti, Messico o Canadà.

Data la temperatura — 27 gradi, notevole per queste latitudini — ed il previsto insuccesso dei giocatori svedesi nel doppio, soltanto 2.000 spettatori, dei tremila che può contenere l'arena di Baastad erano presenti. Fra di essi si trovava però il Re Gustavo che, continuando la tradizione paterna, è ancora un buon tennista a 73 anni, ed è un interessato tifoso della squadra svedese di Coppa Davis. Immediatamente dopo la fine della partita il Re è sceso nel campo di gioco ed ha stretto la mano ai giocatori italiani ed al marchese Cavriani congratulandosi sportivamente per la vittoria.

Sirola e Pietrangeli, che hanno vinto per 6-4, 5-7, 6-2, 6-3, sono stati impegnati realmente nel secondo set, quando Davidson, che non è apparso in buona forma, ha avuto un risveglio. Il peso della partita è gravato tutto sul veterano Torsten Johansen che ha superato l'aspettativa.

Dei due italiani il migliore è apparso Sirola che ha spadroneggiato in tutti i temi del gioco, mentre Pietrangeli ha commesso alcuni errori nel rovescio. Sirola è stato il migliore dei quattro giocatori dalla prima palla all'ultima della partita.

Gli italiani, partiti con il favore del pronostico, sono stati piuttosto nervosi all'inizio ma si sono ripresi portandosi sul 3 a 3 nel primo set. La coppia azzurra perde poi un solo gioco e togliendo il servizio a Davidson vince il set per 6-4.

Il secondo set si è iniziato con gli svedesi in testa per 2-0. Entrambe le coppie vincono i loro servizi e il gioco segue normale giungendo sul 5-5. Poi gli svedesi tolgono il servizio a Sirola e vincono il set per 7-5. Il terzo set si conclude rapidamente. In pochi minuti Pietrangeli con un gioco rapido e Sirola con saettanti palle si assicurano un vantaggio di 4-0 prima che gli svedesi riescano a vincere un gioco. I finalisti italiani di Wimbledon non hanno difficoltà ad aggiudicarsi il set per 6-2.

Dopo l'intervallo, gli svedesi cercano disperatamente una rimonta e riescono a portarsi in vantaggio per 2-1, ma gli italiani li raggiungono e poi procedono senza difficoltà verso la vittoria aggiudicandosi l'ultimo set per 6-3.

Sport oggi

ATLETICA LEGGERA

Campionato provinciale di decathlon maschile e regionale femminile (seconda giornata): Stadio comunale, inizio ore 9.

BASEBALL

Wolves - Tergeste, campionato nazionale di serie C, ricupero, campo di Villa Opicina, ore 9.

CUS Trieste - Pirati, campionato nazionale di serie C, ricupero, campo di Villa Opicina, ore 11.

NUOTO E PALLANUOTO

Veneziana di Nuoto - Fiamma Trieste, campionato di pallanuoto, serie C, piscina coperta del CONI, ore 10.30.

Edera - Veneziana Nuoto - B. N. Bologna, campionato nazionale di società maschile per la serie A. Piscina coperta del CONI, ore 15.30.

Edera - Triestina - Veneziana Nuoto, campionato nazionale di società femminile per la serie B. Piscina coperta del CONI, ore 18.

Mameli - U. S. Triestina, campionato di pallanuoto per la serie B. Piscina coperta del CONI, ore 19.15.

Enal Cral Chimici-Petrolieri. Martedì 24, con inizio alle 21, avrà luogo all'aperto nella sede di via Conti 11 un saggio di lotta giapponese.

I nuovi campioni del ciclismo su pista

Milano, 21

Al velodromo Vigorelli si sono conclusi stasera i campionati italiani su pista di cui ecco i risultati. Velocità professionisti: 1) Maspes, 2) Morettini. Inseguimento professionisti: 1) Messina, 2) Piazza. Mezzofondo professionisti: 1) De Martino, 2) Ferrari. Velocità dilettanti: 1) Pesenti, 2) Ogna.

MENTRE PERDURA L'INCERTEZZA SUL VINCITORE

Il Tour ha riposato in vista delle Alpi

Aix en Provence, 21

Neanche i Pirenei hanno dato una risposta all'interrogativo su chi sarà il vincitore del 43.o Tour de France. I continui rivoluzionamenti in classifica generale, i numerosi arrivi con gravi distacchi non sono elementi buoni per svelare il mistero di questo Giro di Francia, che mancando dei nomi più illustri del ciclismo europeo, come Coppi, Bobet, Magni ecc. tiene in continuo allarme quel corridore che per sua ventura indossa la Maglia Gialla a fine tappa.

Oggi, approfittando della seconda ed ultima giornata di riposo, i direttori sportivi delle 12 squadre hanno avuto la possibilità almeno teorica, di studiare più attentamente la attuale classifica generale per prevederne gli eventuali e futuri sviluppi. Lo stesso hanno fatto i giornalisti del seguito che mai come quest'anno sono alla ricerca di un nome solo su cui puntare le loro previsioni. Per Marcel Bidot, per esempio, la squadra nazionale francese ancora non può dirsi tagliata fuori dalla lotta per la vittoria finale. Sia Darrigade con i suoi 5.58" di ritardo, sia Bauvin con i suoi 6'33" possono ancora bene sperare. Sempre secondo Bidot, gli avversari più temibili per i suoi uomini rimangono il regionale del Sud Est, Nello Lauredi, l'italiano Nino Defilippis, più ancora di Monti, lo spagnolo Bahamontes, tornato alla ribalta proprio con i Pirenei, nonostante i suoi 25'55" di ritardo e, infine, Stan Ockers che quest'anno non può disporre di una squadra molto omogenea.

Le speranze italiane che sembravano in pericolo alla vigilia, hanno avuto un netto rialzo proprio durante queste 15 tappe finora disputate. E' sempre Defilippis il corridore italiano su cui vengono puntati gli sguardi dei tecnici maggiormente qualificati. Lo definiscono, infatti, un atleta tagliato alle grandi fatiche, oltre ad essere dotato di una preparazione agonistica non comune per un corridore ciclista. Dalla settima tappa in poi i suoi miglioramenti in classifica generale sono stati costanti, senza considerare le sue due vittorie di tappa a Pau e a Tolosa. Ora occupa nella graduatoria individuale il decimo posto a 12'41" dalla Maglia Gialla Wagtmans e a 11' da Lauredi. Di conseguenza non si possono considerare definitivamente chiuse le aspirazioni dei tricolori, specialmente se si tiene presente che le prossime fatiche delle Alpi, con maggior riferimento alla tappa di Torino, avranno il potere di destare in loro il maggior entusiasmo per una migliore prestazione. E questo discorso va bene, oltre che per il torinese Defilippis, che sentirà fra breve il richiamo magico della sua regione e l'incoraggiamento dei suoi tifosi, pure per Monti e Fornara, altro piemontese, che nelle ultime tappe sembra aver ritrovato la pedalata che lo ha reso famoso. Anche le sue più recenti dichiarazioni confermano che «Pasqualino» non ha detto fine alla sua avventura francese, pur se in classifica generale il suo ritardo di 43'8" non sia da trascurare.

Richiesto a Defilippis chi sia secondo lui il più probabile vincitore di Parigi, il corridore italiano ha fatto il nome di André Darrigade. Defilippis si è espresso questa mattina così: «Darrigade dovrebbe superare le Alpi in buona posizione e vincere il Tour tra Grenoble e Parigi». Forse in queste parole c'è più modestia nei propri riguardi che altro.

Gli italiani hanno trascorso l'ultima giornata di riposo cercando soltanto di ritemprare le forze, come d'altronde hanno fatto tutti gli altri corridori. Essi sono alloggiati in uno dei migliori alberghi della città di Re Rene e dispongono di un magnifico giardino dove hanno trascorso gran parte della giornata. Soltanto Defilippis e Coletto sono usciti di buon'ora per farsi tagliare i capelli.

Decathlon maschile e Pentathlon femminile allo stadio comunale

(C.C.) Si sono svolte le gare in programma per la prima giornata del campionato provinciale maschile di decathlon e del campionato regionale di pentathlon femminile. Ha organizzato il comitato regionale della Fidal. La società Ginnastica Triestina presente con un buon numero di atleti e atlete ha collezionato il maggior numero di vittorie. Sono state disputate cinque gare maschili e tre femminili. Risultati nel complesso buoni se si tiene conto che la maggior parte dei concorrenti sia maschi che femmine sono alle prime armi in questa difficile specialità.

I RISULTATI FEMMINILI

Getto del peso: 1) Franceschini Giuliana (Inter) m. 10.08; 2) Passaglia Maria (SGT) m. 8.93; 3) Gaggi Livia (SGT) m. 8.72; 4) Arnò Adriana (Udinese) m. 7.59; 5) Giamperlati Bruna (SGT) m. 7.08; 6) Marcuzzi Eletta (SGT) m. 6.56. **Salto in alto:** 1) Passaglia Maria (SGT) m. 1.44; 2) Gaggi Livia (SGT) m. 1.44; 3) Giamperlati Luciana (SGT) m. 1.35; 4) Marcuzzi Eletta (SGT) m. 1.35; 5) Franceschini Giuliana (Inter) m. 1.25; 6) Giamperlati Bruna (SGT) m. 1.25. **Corsa piana m. 200:** 1) Gaggi Livia (SGT) 26"9; 2) Giamperlati Bruna (SGT) 27"1; 3) Passaglia Maria

I RISULTATI MASCHILI

Corsa piana m. 100: 1) Riosa Mario (SGT) 11"4; 2) Prata Iorgio (Libertas) 11"5; 3) Papadopoli Carlo (SGT) 11"7; 4) Venturini Tullio (SGT) 11"7; 5) Chalvien Lucio (SGT) 12"; 6) Serra Mario (SGT) 12". Fuori punteggio Udine (Fiamma) 11"3. **Salto in lungo:** 1) Chalvien Lucio (SGT) m. 5.73; 2) Venturini Tullio (id.) m. 5.69; 3) Papadopoli Carlo (SGT) m. 5.68; 4) Serra Mario (SGT) m. 4.47; 5) Pagani Dario (SGT) m. 5.40; 6) Tafaro Elio (SGT) m. 5.37. **Getto del peso:** 1) Franceschini Piero (SGT) m. 12.40; 2) Pagani Dario (SGT) m. 10.26; 3) Serra Mario (SGT) m. 10.25; 4) Papadopoli Mario (SGT) m. 10.06; 5) Venturini Tullio (SGT) m. 9.31; 6) Chalvien Lucio (SGT) m. 8.18. **Salto in alto:** 1) Serra Mario (SGT) m. 1.70; 2) Papadopoli Carlo (SGT) m. 1.70; 3) Chalvien Lucio (SGT) m. 1.60; 4) Floramo Fulvio (Giovinezza) m. 1.56; 5) Pagani Dario (SGT) m. 1.55; 6) Tafaro Elio (SGT) m. 1.55. **Corsa piana m. 400:** 1) Floramo Antonino (SGT) 54"8; 2) Tafaro Elio (SGT) 55"1; 3) Papadopoli Mario (SGT) 56"6; 4) Floramo Fulvio (Giov.) 56"9; 5) Blasevich Mario (SGT)

Classifica del decathlon dopo la prima giornata: 1) Papadopoli (SGT) punti 2647; 2) Tafaro Elio (SGT) p. 2289; 3) Pagani Dario (SGT) p. 2212; 4) Chalvien Lucio (SGT) p. 2288; 5) Prata Giorgio (Libertas) p. 2126; 6) Serra Mario (SGT) p. 2087.

Classifica del pentathlon femminile dopo la prima giornata: 1) Gaggi Livia (SGT) p. 2154; 2) Passaglia Maria (SGT) p. 2017; 3) Franceschini Giuliana (Inter) p. 1784; 4) Giamperlati Bruna (SGT) p. 1764; 5) Giamperlati Luciana (SGT) p. 1519; 6) Crismani Laura (Edera) p. 1425.

Pallacanestro femminile
La Coppa Isola d'Oro

Grado, 21

La prima partita del torneo Coppa Isola d'Oro fra le due squadre campioni d'Austria e di Svizzera è stata molto movimentata. Il Wiener che era partito di scatto accumulando un netto vantaggio sembrava dovesse vincere facilmente, senonchè la squadra svizzera del Sico Sport si è ben presto ripresa e verso il 13.o minuto si riportava in parità. Il primo tempo fra le due forti squadre si concludeva in pareggio 15 a 15. Nella ripresa la squadra svizzera si lanciava all'attacco e raggiungeva un certo vantaggio ma il serrate finale è stato della squadra austriaca che con ben dosate azioni riusciva a sormontare nuovamente la Svizzera vincendo meritatamente il confronto per 45 a 39. Arbitri Sticotti e Gruden del C.I.A.

La seconda gara in programma fra l'Udinese e la Bayerischer di Monaco ha avuto uno svolgimento meno movimentato poichè l'Udinese ha assunto fin dall'inizio le redini del giuoco, assicurandosi un netto vantaggio che ha mantenuto fino alla fine vincendo per 63 a 30 (primo tempo 27 a 13). L'Udinese ha giuocato nella seguente formazione: Penso (2), De Santis (10), Trieb (4), Vendrame Franca (6), Ballaben (2), Bradamante (25), Pausich (10), Tulissi (2), Rattin (2), Vendrame Sandra. Arbitri Plocher del C.I.A. e Beimler della Federazione austriaca.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

AMANTE bambini diciannovenne referenziata cooperarebbe grosso distinta famiglia. Cass. 23266 A UPI.

GOVERNANTE coscienziosa offresi servizi pensionato. Cass. 23207 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ASSISTENZA gratuita al personale domestico femminile. Posti disponibili presso Ambasciate, diplomatici, magistrati, professionisti, cliniche, industriali e famiglie nobili, signorili. Residenze: Udine, Venezia, Bologna, Milano, Roma. Richiedonsi requisiti onestà, moralità. [illegible] Alti stipendi. Libretti lavoro. Tredicesima. Ferie retribuite. [illegible] Sammarco, via Treppo 7, Udine. 5002 B

BAMBINAIA aiuto lavori leggeri cercasi. Cass. 23274 B UPI.

CERCO donna stabile indipendente media età per governo piccola famiglia massima serietà, telefonare 32635. 66579 B

DOMESTICA stabile sappia cucinare, ottimo trattamento, ben retribuita, famiglia 4 persone. Richiedonsi referenze specificando età e posti occupati. Scrivere Cass. 23175 B UPI.

DOMESTICA stabile sappia cucinare ottimo trattamento cerca famiglia 4 persone. Richiedonsi referenze. Presentarsi Roma 20-I sinistra. 66600 B

FRIULANA cattolica per servizio stabile domicilio, referenze cercasi. Cass. 23275 B UPI.

GIOVANE distinta cura bambini e casa cercasi. Cass. 23273 B UPI.

INGHILTERRA. I migliori posti per lavori casalinghi si ottengono gratuitamente: [illegible] (Inghilterra). 556023

PRESTASERVIZIO giovane capace cucinare referenze cercano coniugi. [illegible] 13059 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 46517 C

A.A.A. PITTORE decoratore tappezziere carte parati lavoro accurato offresi. Telefonare 34634. 66640 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti colorature offresi. [illegible] portineria. 66555 C

A PITTORE stanze cucine appartamenti moderni colorito offresi. Via Crispi 11, portineria. 46551 C

AUTISTA II, 26enne, con passaporto, eventuale cauzione, anche saltuariamente offresi. Cassetta 23249 C UPI.

CINQUANTASETTENNE pensionato offresi per lavori di giardino e orto. Telefonare 44542 escluso il lunedì. 46472 C

COMMESSA tabacchi pratica offresi eventualmente anche mezza giornata. Cassetta 23212 C UPI.

CORRISPONDENTE provetta lingue estere offresi. Cassetta 13089 C UPI.

CORRISPONDENTE tedesco inglese pratico lavori ufficio referenze cauzione cerca qualsiasi lavoro ovunque. Cassetta 23292 C UPI.

ESPERTO produzione commercio legnami duri resinosi capacità direttive conoscenza lingue media età munito passaporto patente guida [illegible] Scrivere Cass. 13071 C UPI.

DIRETTORE albergo 45enne, 4 lingue, primarie referenze offresi. Cass. 23258 C UPI.

FALEGNAME piccole riparazioni edili, rimodernature mobili, offresi anche ore. [illegible] portineria. 66513 C

FALEGNAME lucida rimoderna. Prezzi modici. Tel. 37400. 46469 C

GIARDINIERE con moglie soli offronsi anche portinai. Cass. 23242 C UPI.

GIOVANE 18enne licenza ginnasiale diploma corrispondente inglese perfetto italiano e inglese conoscenza dattilografia presenza normale offresi qualsiasi impiego. Cass. 23270 C UPI.

IMPIEGATA stenodattilo tedesco corrispondente italiano perfetta contabile (anche ricalco) lunghissima pratica commerciale e ufficio cerca occupazione eventualmente anche mezza giornata. Cass. 13074 C UPI.

IMPIEGATA contabile volenterosa pratica paghe offresi. [illegible] C UPI.

IMPIEGATO [illegible] contabilità [illegible] offresi anche per provincia. Cass. 23257 C UPI.

INFERMIERA giovane, lunga pratica, italiano, tedesco, offresi ambulatorio - domicilio. Cass. 23269 C UPI.

PAGHE, Previdenze sociali, Infortuni ecc. assumerei contabilità. Prezzi modici, massima scrupolosa precisione. [illegible]

PARRUCCHIERE offresi [illegible] C UPI.

PITTORE lavori accurati offresi. Rivolgersi calzolaio, [illegible] 66647 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciature mobili, offronsi. Telefonare [illegible] 46480 C

RIVOLTO [illegible] 46240 C

SARTA [illegible] 46448 C

SARTA [illegible] C

SEGRETARIA 27enne colta indipendente bella presenza massime referenze stenodattilografia italiano francese tedesco, conversazione francese tedesco, buona conoscenza inglese, attualmente impiegata in Germania per perfezionare conoscenza lingua, cerca impiego adeguato. Trattative dirette possibili settembre. Precisare offerta stipendio netto. Cassetta 23192 C UPI.

SEGRETARIA, impiegata, [illegible] offresi. Cass. [illegible] C UPI.

STENODATTILOGRAFO [illegible] C UPI.

TAPPEZZIERE [illegible]

TECNICO [illegible]

24ENNE [illegible] C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori giradischi amplificatori [illegible] CC

A.A. RADIORIPARAZIONI [illegible] CC

A. OROLOGI riparazioni [illegible] CC

[illegible]

... chi. Liutaio, Imbriani 6. 66677 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici elettrici bambole ricambi arti teste parrucche. Coroneo 1. 66649 CC

SARTA perfetta qualunque modello prezzi modici. Stefanescu, Galleria Rossoni 6-II. 46568 CC

STAMPI carta taglia mette prova stoffe. Defendi, Paduina 11 I.

TAPPETI pulitura lavatura vegetale. Approfittate della bella stagione. Riparazione, custodia, massima precisione. Mazzini 5, tel. 24760, Casa d'Arte Orientale. 46566 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. RAGAZZA principiante anni 16½-18 cercasi. Lunedì dalle 14 alle 16 negozio frutta, Felice Venezian 15. 46534 D

APPRENDISTA commessa per manifatture quindicenne bella presenza. Cass. 13050 D UPI.

APPRENDISTI falegnami cercansi. Grandi, Commerciale 8. 46524 D

APPRENDISTA garzona mezzalavorante donna capace cercansi. S. Giorgio 1, I. 46485 D

APPRENDISTA 15enne bella presenza per negozio abbigliamento cercasi. Cass. 23221 D UPI.

BANCONIERE o banconiera cercasi. Birreria Bradaschia, Oriani 4. 13051 D

CERCASI ragazza sedicenne per negozio frutta verdura, preferibile accompagnata. Lunedì dalle 16 in poi. Via Donadoni 36, Mattiussi. 46518 D

CUOCO capace ristorante cercasi. Offerte cass. 1766 D UPI.

ENTE cerca elementi trentenni distinti elevata cultura disposti viaggiare diffusione importante opera editoriale immediata ottima retribuzione. Presentarsi lunedì, piazza Goldoni 9, porta 4, ore 9-12, 16-19. 66597 D

FALEGNAME apprendista sappia lucidare nitro cercasi. S. Maurizio 11 int. destra. 66687 D

FOTOGRAFO pratico lavori attualità cercasi scrivere indicando età lavoro svolto referenze. Cassetta 1707 D UPI.

GARZONA quattordicenne cercasi negozio fiori. Indir. 46523 D UPI.

GIOVANE 17-18 anni dinamico volonteroso con attitudini diventare fotoreporter cercasi. Offerte Cassetta 7180 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 6054 D

IMPIEGATO-A esperto-a amministrazione spedizioni pacchi dono cercasi. Indispensabile indicare età, pretese, posti occupati. Cass. 1798 D UPI.

LAVORANTI domicilio ambosessi cercansi. Laboratorio Champion, casella postale 377, Genova. 6063 D

MANICURE cerca, Laura, Imbriani 8. 66600 D

MEZZO operaio falegname cercasi. Via di Roiano 5, interno.

MODISTA lavorante capace, apprendista pratica cercansi. Giorgi, Spiridione 1, II. 46493 D

PARRUCCHIERA finita mansioni direttrice cercasi. Scrivere Salone Viennese, Aleardi 40, Mestre. 46155 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Presentarsi oggi dalle 9-12 Salone Silvia, via Piccardi n. 43. 46598 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante pratica manicure cercasi. Tel. 42301. 66681 D

PITTORE cerca apprendista. Via Gambini 31 ore 7.30-8.30. 46528 D

PORTINERIA casa centrale signorile con comodo alloggio disponibile subito per coniugi soli anziani possibilmente pensionati. Offerte dettagliate Cass. 13087 D UPI.

RAGAZZA 18enne pratica cucito buona paga per riparazione tappeti. Apprendista. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 46566 D

RAGAZZO bar Cattaruzza via Rossini 16 cercasi. 66673 D

[illegible]

RAGAZZO 14enne cerco per falegname. Tiziano Vecellio 1.

RAGAZZO quattordicenne per negozio alimentari cercasi. Presentarsi lunedì via dello Scoglio 16. 66589 D

REDDITO immediato lavorando casa richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6070 D

SIGNORINA o signora bella presenza 35-40enne istruita disposta occupare impiego all'estero cercasi. Cass. 13044 D UPI.

SOCIETA' sede Venezia assumerebbe sottufficiale Marina, Aviazione in pensione, fisicamente idoneo pratica officina meccanico motorista ampia conoscenza motori marini-terrestri. Referenze ineccepibili. Scrivere C.E.I.C., S. Polo 1173, Venezia. 6060 D

STENODATTILOGRAFA giovane ottima conoscenza inglese francese tedesco buona conoscenza contabilità cerca Agenzia Marittima. Offerte dettagliate referenze. Cass. 23254 D UPI.

STIRATRICE abilissima referenze cauzione per gerenza stireria recapito tintoria cercasi. Cass. 13053 D UPI.

TINTORIA Ziberna cerca stiratrici capaci per vestiti. Monte Cengio 7. 66573 D

VOLTI nuovi, buone voci cerco cine-televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere: Prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5991 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA matrimoniale cucina mobiliate cercansi pagando bene. Cass. 23240 E UPI.

CAMERETTA ammobiliata signorina sola cerca. Cass. 23236 E UPI.

GIOVANE signora onesta cerca camerino presso persona sola anche cambio lavori casalinghi. Cass. 23282 E UPI.

MOBILIATA presso piccola famiglia cerca anziano. Indicazioni e offerte Cass. 23253 E UPI.

STANZA uso ufficio cercasi paraggi via Coroneo, piazza Oberdan, piazza Dalmazia. Telefonare 23394, ore ufficio. 46461 E

F Off. camere e pens. L. 25

A DISTINTI con propri materassi offre bella matrimoniale cucina uso soggiorno bagno telefono presso sola. Cunicoli 13, porta 7. 46479 F

AFFITTASI matrimoniale comodo cucina anche provvisoria. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 66636 F

CAMERA mobiliata per una persona via Ginnastica 37, porta 8. 46477 F

CAMERA bella presso sola affittasi distinto. Foscolo 22, porta 1. 46466 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi a coniugi distinti. Tel. 44869. 13063 F

CAMERA vuota paraggi Garibaldi V p. escluso cucina affittasi. Offerte cass. 13062 F UPI.

CAMERA mobiliata 1, 2 persone acqua corrente affittasi. Crispi 9-III destra. 66675 F

CAMERA o camerino affittasi centro. Tel. 28849. 46460 F

CAMERA vuota ingresso scale uso ufficio affitto. S. Nicolò 28 terzo. 46457 F

CAMERA una-due persone eventualmente attiguo salotto acqua corrente telefono bagno centralissima affittasi a distintissimi, telefonare 81212 fino 17 o lunedì. 46540 F

CAMERA cucina bagno ripostiglio orticello affitterei coniugi soli. Telefonare 90189 ore 10-12.

CAMERA persona distinta uomo donna affittasi ottomila mensili. Sannicolò 13, porta 9. 13084 F

CAMERE vuote uffici oppure mobiliata distinto centro bagno. Tel. 38742. 46485 F

CAMERETTA 1 persona affittasi. Servola Vill. 241 (vicino posta). 46476 F

COMPAGNO stanza cercasi. Viale XX Settembre 12, V, porta 9. 46492 F

CONIUGI prenderebbero consegna bambina, vitto alloggio miti pretese. Indirizzo 46497 F UPI.

INDIPENDENTE bene mobiliata telefono affittasi. Gatteri 10, porta 4. 66645 F

MATRIMONIALE, centrale, bella, affittasi. Tel. 37375 46527 F

MOBILIATA biletti bagno comodo cucina affittasi distinti. Giulia 39-II sinistra. 13055 F

MOBILIATA indipendente telefono affittasi a distinto, Largo Santorio 5, porta 15. Visitare in giornata. 66663 F

MOBILIATA, bagno telefono affittasi distinto, via Genova 11-III, tel. 33-019. 13 F

SIGNORA sola affitta stanza stanzino cucina accessori comodi. Carlo Alberto, telefonare 95301. 13099 F

[illegible]

STANZA mobiliata moderna centro telefono affittasi a distinta persona presso signora sola. Offerte cass. 23267 F UPI.

STANZA uso ufficio I piano posizione centrale affittasi, telefono 28426, Amministrazione stabili. 66658 F

STANZA uso ufficio telefono affittasi. Torrebianca 14-II.

STANZE due centralissime ingresso libero affittansi uso ufficio. Telefonare lunedì pomeriggio 33174. 66676 F

VUOTA escluso cucina mensilità anticipate affittasi. Canova 15, porta 23. 46446 F

VUOTA grande escluso cucina ingresso scale affittasi. Telefono 23608. 46473 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel. Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Corsi commerciali. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Traduzioni, Lingue: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 66611 G

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione (2000 mensili). Icco: Teatro 1. 46405 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 66436 G

A DATTILOGRAFIA stenografia contabilità ricalco calcolatrici (2 mesi: 3.500). Icco: Teatro 1. 46405 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6, anche per emigranti. 66635 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

ESAMI latino italiano matematica tedesco francese inglese computisteria stenografia. Giulia 26-I. 66674 G

FISARMONICA, teoria musicale. Metodo accurato, sicuro. Condizioni vantaggiosissime. Telefono 34726. 66631 G

INGLESE, tedesco, riparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3 IV.

LAUREANDA impartisce lezioni latino italiano matematica tedesco filosofia. Tel. 37655. 13067 G

LAUREANDO impartisce lezioni greco latino italiano filosofia medie superiori inferiori. Telefonare 43918. 46474 G

PROFESSORESSA ruolo impartisce lezioni latino greco italiano storia geografia scuole medie superiori. Tel. 39842.

SIGNORINA diplomata impartisce lezioni accurate alunni scuole medie. Telefonare 33917. 46445 G

STENOGRAFIA lezioni accurate preparazione esami, miti pretese. Telef. lunedì 33419. 66575 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAFOGLIO smarrito Mazzini - Corso Italia pregasi inviare documenti. Via Conti 5, Bortolini. 13082 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. QUARTIERE villa bistanze cucinino soggiorno giardino telefono garage affittasi subito. Cass. 23271 I UPI.

AFFITTASI subito Roiano, Rossetti, appartamenti 3-4 stanze, stanzetta, bagno, terrazzi, termosifone, giardino, garage. Agenzia, Rossini 14. 66643 I

AFFITTASI magazzino, paraggi via Media. Rivolgersi drogheria via Media 19. 46533 I

AGEP, Goldoni 3. Alloggio centralissimo stanza cucina terrazza, scambiasi analogo, casetta periferia. 46532 I

AMBULATORIO medico adatto oculista centralissimo quattro stanze accessori, disponibile subito affitto. Cass. 13087 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno affittasi. Via Settefontane 54-V scala sin. Gori.

APPARTAMENTO quadricamere accessori (doppio ingresso) Valdirivo III, affittasi. Atec, Goldoni 1. 50 I

APPARTAMENTO 3 camere accessori mobiliato 20.000 verso prelievo mobilio 400.000 affittasi; altro vuoto due camere accessori 10.000 e 400.000 lavori. Toro 8, Amministrazione.

APPARTAMENTO 3 stanze accessori affittasi compensando. Telefonare 38638. 13079 I

APPARTAMENTO centrale affittasi prelevando mobili. S. Nicolò 10, III, Svorenich, ore 17-19. 46504 I

APPARTAMENTO ammobiliato tristanze bagno due poggioli 35 mila trattabili affittasi. Telefonare 97373. 46498 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori, casa signorile, affittasi cedendo mobilio. Amministrazione Alberti, tel. 38774. 66585 I

APPARTAMENTO (ultimo) lussuoso prospicente mare grandiosa terrazza quadristanze stanzino doppi servizi ascensore automatico riscaldamento centrale 45.000 affittasi. Visitare, viale Gessi 16. 13066 I

CAMERA cucina affitto pigione pagata tutto 1960 7 mensili. Cavazzeni 4, I. 46495 I

CAMERA cucina affittasi, camere mobiliate. Ginnastica 3-II p. Spankero. 46560 I

CENTRALISSIMO 7 stanze e stanzetta affittasi uso ufficio o ambulatorio. Telefonare 35562. 46462 I

DAREI quartierino, casa nuova paraggi piazza Perugino, in cambio servizi. Cass. 23247 I UPI.

I.A.C.P. camera soggiorno cucinino bagno scambiasi con camera in più. Cass. 13024 I UPI.

ICAM bicamere poggiolo accessori soleggiato scambiasi primi piani preferibilmente Ponziana. Strada del Friuli 7/3, Fabbri. 66438 I

ICAM - 3 stanze, stanzino, servizi, poggiolo, S. Giacomo, scambiasi con 2 appartamentini ICAM 2 stanze, servizi. Cass. 23244 I UPI.

NEGOZIO con vetrina 60 mq. centralissima affittasi. Telefonare 38638. 13079 I

PARTE appartamento villa città 3-4 mobiliate, telefono eventualmente giardino garage affittasi. Cass. 23296 I UPI.

PORTINERIA centro scambiasi con camera focolaio. Portineria S. Francesco 31 ore 10-13. 46465 I

QUADRISTANZE stanzino cucina bagno telefono istallato I piano vista Giardino pubblico Telefonare lunedì 44038, dalle 9 alle 12. 463359 I

QUARTIERE cinque vani mobiliati lussuosamente cedesi affitto bloccato 6000 compreso spese. Cass. 23206 I UPI.

QUARTIERINO centro 4 stanze accessori altra stanza stanzetta cucina affittansi compenso spese. Agenzia Montina, Caccia 3. 46512 I

SCAMBIASI due stanze bagno e servizi con tre stanze parag. Giardino pubblico, Battisti-Coroneo 10-13, Carli, Marconi 14-II. 46544 I

SCAMBIASI vasta camera cucina con vano unico. Cassetta 23272 I UPI.

STANZA cucinino indipendenti affittasi signora sola, Gretta, tel. 29864. 46444 I

STANZE tre affittansi uso ufficio a professionista. Telefonare 31253. 46541 I

UFFICIO ingresso indipendente centralissimo tristanze servizi affittasi 15.000. Atec, Goldoni 1. 50 I

VILLA nuova periferia affittasi anche mobiliata, tristanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, termosifoni, telefono, vasto giardino. Inintermediari. Telefonare 44294. 23239 I

VILLA vuota 4 camere cameretta bagno cucina garage accessori vuota 30.000 affittasi. Appartamento 4 camere salone doppi servizi vuoto o mobiliato. Toro 8, Amministrazione. 46565 I

VILLETTA città affittasi 4 stanze, stanzetta bagno installato e cucinino maiolicati piccolo giardino affitto aggiornato. Cass. 23224 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO 1-2 stanze cercano pagando compenso. Cassetta 23277 L - UPI. [illegible]

A. APPARTAMENTO 3-4 stanze cerco affitto compensando. Cassetta 23278 L - UPI.

APPARTAMENTO bi-tristanze con accessori non periferico cercasi, affitto 20.000-25.000 mensili. Scrivere tessera ferroviaria 006470. 66661 L

APPARTAMENTO bistanze bagno cercano distinti compenso escluso affitto aggiornato. Cass. 23282 L UPI.

APPARTAMENTO uso ufficio con sala grande mezzanino cercasi. Tel. 46731. 46556 L

APPARTAMENTO bistanze servizi cercano distinti affitto aggiornato senza compenso inintermediari, telefonare 25897.

APPARTAMENTINO camera camerino cucina oppure camera cucina cercansi compensando. Cass. 23256 L UPI.

CAMERA camerino cucina cerco, escluso compenso, affitto 15.000. Cass. 23259 L UPI.

CAMERA cucina anche periferia eventualmente orto cerca persona sola, compenso, affitto aggiornato. Offerte cass. 22366 L UPI.

CONIUGI darebbero assistenza a persona anziana in possesso di quartiere dell'I.A.C.P. od altro ente. Cass. 23229 L UPI.

MAGAZZINO grande, asciutto, per deposito mobili, posizione anche eccentrica purchè facilmente accessibile con automezzi, cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 23134 L, UPI.

MAGAZZINO cercasi. Telefonare al 29202. 66584 L

PORTINERIA compensando bene cercano coniugi. Cass. 23241 L UPI.

QUARTIERINO vuoto cerca pensionata statale, stanza cucina, pagasi spese, mediatori esclusi. Offerte Cass. 13041 L UPI.

QUARTIERINO senza compenso cerca signora pensionata. Tel. 39530. 66653 L

QUARTIERINO accessori centro cercano distinti soci pagando piccole spese inintermediari. Cass. 13046 L UPI.

STANZE tre accessori massimo 18.000 cercasi. Telefonare 34309. 66501 L

STUDIO pittura oppure locale adatto cercasi in affitto. Offerte dettagliate. Cass. 13032 L UPI.

VILLETTA o quartiere con giardino cerco in affitto oppure acquisto. Telef. 32612.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. KOZMANN casalinghi, lavatrici, frigoriferi, stufe, armadietti porta acqua, cucine Piazza Ospedale 7. 5524 M

A.A.A. «AEQUATOR» «Zoppas» «Stice» frigoriferi. Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzero 16. 46409 M

A.A.A. KOZMANN - Marmettoni scaglia gigante, vendita esclusiva, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, piastrelle, pavimentazioni. Cucine Sirio e pentolame per alberghi e comunità. Prima di acquistare, visitate la nostra esposizione confrontando merce e prezzi. Piazza Ospedale 7. 7124 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.

BANCALE Singer con 6 macchine cucire Singer quasi nuove completo accessori vendesi affarone. Tercuz, Gorizia, corso Verdi 28. 13007 M

CANARINI, giovani, nostrani, vendonsi 2000, mattinata. Foscolo 22, porta 10. 46487 M

CARROZZELLA doppio uso ottimo stato vendesi, via Catullo 10-I destra. Tel. 27686. 13064 M

CARROZZELLA bambini fonda seminuova vendo, Bettarello, Toro 9, scala sinistra piano III. 13078 M

CARROZZELLA moderna seminuova doppio uso vendesi. Corso Italia 21, Gambino. 46501 M

CARROZZELLA sport 2500 seggiolone bollitore liquigas vendonsi, feriali. Bosco 12, magazzino. 46542 M

CARROZZELLA baby carr. doppio uso seminuova, vendesi. Telefonare 51074. 66607 M

CARROZZELLA doppio uso culla recinto tutto nuovo vendesi. Telefonare 37530. 46400 M

CINE-PRESA 16 Z 3 obiettivi vendesi. Tel. 96470. 66625 M

COPIA canarini Harz da cova con gabbia vendesi. Orlandini 28. 46464 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche. Frigoriferi Zoppas, fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari, utensileria, pentolame alluminio, smalto e acciaio inossidabile, posaterie, porcellane e vetrami presso «INTRA», via Roma 22. Tel. 38543. Rateazioni. 46511 M

CUCCIOLI pastori belgi bellissimi vendonsi. Canarutto, Settefontane 8-III. 66682 M

DIESEL due tempi H P 36 Loro Parisini seminuovo ottocentomila. Offerte cass. 13048 M UPI.

FISARMONICA nuova Soprani 80 bassi fodero rigido nuovo occasione vendesi. Fazzini, San Francesco 2-II. 46499 M

FOTOGRAFICA Rolleiflex automatico Tessar 3-5 vendesi pomeriggio. Machiavelli 15, Foto. 46478 M

FOTOGRAFICA 1.2 50 fotogrammi con ingranditore vendesi occasione. Vista, Portici Chiozza. 13068 M

FRIGORIFERI formato piccolo 90 litri prezzi ribassati. Ventisettembre 15, negozio.

FRIGORIFERO vendesi. Rossetti 8-IV sin. 9-11. 46554 M

FRIGORIFERO Rolley, fornello elettrico 2 piastre vendesi via Cologna 2, III sinistra. 13088 M

GHIACCIAIA familiare laccata seggiolone pieghevole vendonsi occasione. Loiudice, Foscolo 10-IV. 66650 M

LIBRI vendo oggi causa trasloco, avvocatura medicina e vari, stampe, libreria suste. Via Commerciale 13, magazzino interno, ore 10-13. 46447 M

MACCHINA spola rotonda 15 mila, nuove cucito ricamo di marca 29.000 garantite, istruzioni gratuite. Occasionalissimo assortimento mobiletti, accurate riparazioni rimodernature. Negozio Gramaccini, largo Barriera 10. 66662 M

MACCHINA Singer rientrante ricamo 30.000, vibrante 12.000, nuova mobile 26.000, mobiletto nuova ricamo 40.000, zig-zag, garanzia anni 30. Assortimento mobiletti 13.000, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 66667 M

MACCHINA Singer mobile 38 [illegible]

MACCHINA scrivere Imperia portatile ottima, carrozzella pieghevole come nuova. Crispi 54, Trattoria. 13081 M

MACCHINA Singer lussuosa 34.000, zig-zag occasione; altre 6.000, 10.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 13-III.

MACCHINA cucire Singer mobile vendo. Bosco 3 ang. Traversale. 46572 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni, Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000, altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Corso 28, Cervignano, via Roma 43. 66485 M

MACCHINE Singer 8000, 15.000, 23.000. Rientranti bellissime: nuove mobile lussuoso, massima garanzia. Rimodernature, riparazioni. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 66641 M

OCCASIONE vendo frigorifero completo di motore tipo Metiolo, armadio 400 frigorie 1.400 litri. Cass. 23225 M UPI.

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar» Bramante 1. 41 M

RADIO 5 valvole formato piccolo lire 10.000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 66587 M

RADIO Magnadyne, Phonola 4.000 in poi, piccola Emerson 5.000, radiogrammofono Magnadyne 30.000, aspirapolvere Lincoln. Via Roma 17, pianoterra. 66667 M

RADIO usate ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2. Radioriparatore.

RASATEVI con «Smart» una lametta lire 10. Ferramenta Leonardi, via Udine 12.

SCALDABAGNO gas Junker doccia 6.000, lavamano 8.000, vestito uomo snello alto nuovo, grigio vendonsi occasione lunedì. Trento 16-IV destra.

SPECCHIO grande, stanza pranzo, soprammobili vendonsi privati visitare 10-13 Ginnastica 40 II d. 13090 M

TAVOLO pranzo carrozzella stufa ghisa vendonsi. Lavorino, Stuparich 17. 66638 M

TRAPANO da banco a mano, fucina, incudine, morsa, vari, vendonsi. S. Marco 57, magazzino, mattinata. 46470 M

VASCA scaldabagno materassi lana, lana sciolta vendesi, feriali. Bosco 12, magazzino. 46542 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli salotti soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 66605 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

A STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Tel. 31428. 46417 N

CARTA archivio ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 45835 N

COMPERO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefono 23485. 66594 N

LIBRI cultura intere biblioteche singoli pregio acquistansi collocansi. Tel. 24732. 66685 N

REGISTRATORE mastro acquisto occasione. Telefonare 45241, ore 12-15. 46455 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. MADALOSSO mobili estivi, ombrelloni, matrimoniali ribassate, cucine ogni modello, divaniletto poltroneletto, tinelli nuovi, carrozzine lettini bambini. Negozio via XXX Ottobre angolo via Torrebianca. Vetrine via Filzi e via Valdirivo 29. Sconti, rate, facilitazioni. 66397 NN

A.A.A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Tel. 30358. 46569 NN

A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4. Visitate la nuova mostra mobili al pianoterra e I piano. Vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Telefono 36490. 671 NN

A.A. MATRIMONIALE, cucine usate vendonsi causa trasloco, prezzo conveniente. Viale XX Settembre 80 presso Giordano. 46555 NN

A. ALABARDA. Mobili materassi lettini carrozzine poltrone giardino ecc. Rossetti 4, ricordatevi sempre: prezzi assortimento qualità. 66496 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 66459 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A. MATRIMONIALE misura grande 72.000 fino 300.000, cucine tinelli armadi mobili singoli, prezzi concorrenza, facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 66646 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

ARMADIO 4.000 altro moderno, matrimoniale 30.000 vendonsi, feriali. Bosco 12, magazzino. 46542 NN

CUCINA bella forte, materassi lana, radio vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III 18. 13073 NN

CAMERA ricca pranzo e caminetto marmo vendesi. Telefonare 37862. 66505 NN

CUCINA 10.000, bollitore gas vendo. Linfe 53, Sponza (S. Giovanni). 46293 NN

CUCINA americana nuova propria produzione, Strada Fiume 73, falegname. 13052 NN

LETTO una persona nuovo, armadio grande, vendonsi buonmercato. Severo 36, porta 9. 46552 NN

MATRIMONIALE quattro porte moderna vendesi. Gatteri 54, terzo porta 8. 66652 NN

MATRIMONIALE bellissima propria lavorazione vendesi, vera occasione. Giulia 100, falegname. 46559 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi sotto prezzo. Toricelli 6, falegname, ultima Marconi. 66593 NN

MATRIMONIALE usata 35.000 [illegible]

MATRIMONIALE bellissima 130.000, altra ordinata 290.000 vendonsi 178.000, altra usata 35.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 46536 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 66243 NN

MATRIMONIALE extra 5 porte vendesi occasione. Bazzoni 5, falegnameria. 46520 NN

MATRIMONIALI finissime propria produzione, prezzo conveniente vendo. Molinavento 44, pianoterra. 46557 NN

MOBILI cucina usati vendesi. Rivolgersi Industria 24, porta 16. 46505 NN

MOBILI macchine Singer porcellane servizi tavola ecc. vendonsi causa partenza, via Gambini 24-II, 10-12, Fermeglia. 46489 NN

OCCASIONE vendesi librerie (ventidue metri scansie) scrittoio armadioguardaroba poltrone divano. Ginnastica 44. 46454 NN

PIANINO metallica, vendesi rara occasione, via Cologna 2, porta 2. 5610 NN

PIANINO tedesco ottimo noleggiasi. Via Besenghi 31. 13080 NN

PIANINO corde incrociate vendesi. Telefonare 40565. 66386 NN

PIANOFORTE concerto mezza coda Grotian-Steinweg vendesi esclusi rivenditori. Telefonare 25117 dalle 15 alle 16.

PIANOFORTE Haps meccanica inglese vendesi occasione. Telefonare 93497, ore 18-19 lunedì. 46570 NN

PIANOFORTE coda viennese vendesi 40.000, tel. 49133, ore 8-10. 46574 NN

PIANOFORTI nuovi arrivi «August Förster» «Gebrüder Zimmermann» meccanica inglese. Attestati d'origine, garanzia cinque anni. Visitateci: Candolini, Carducci 32. 5182 NN

PIANOFORTE «marca» Kramer vendesi lire 60.000 causa sloggio. Via Pascoli n. 33, III piano sinistra. 66637 NN

SALOTTO quasi nuovo con mobile combinato vendesi. Scala Bonghi 44. 46490 NN

STANZA pranzo stile rustico come nuova vendesi, telefonare 40464. 46486 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Tel. 92104. 46519 NN

O Commerciali L. 25

COMPRESSORE nafta due martelli noleggiasi. Tel. 38572.

MONETE argento, oro, argenteria acquisto. Disimpegno polizze Monte. Orefice, Carducci 22, Gorizia. 2222 O

PARCHETTI qualità pregiate, assumonsi pure lavori pavimentazione e raschiatura. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 64059 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE vendite rateali introdotto cerca importante ditta maglierie ed abbigliamento signora. Cass. 23252 P UPI.

BIELLA, Manifatture cerca agenti per vendita tessuti uomo donna seterie impermeabili direttamente a privati, contrassegno e rateale. Scrivere: L. 385, Pubblicità Oliva, Biella.

CERCASI piazzista ramo mercerie e lane introdotto piazza Trieste e provincia. Referenze. Cass. 23255 P UPI.

DITTA grossista offre campionario biancheria drapperie lanerie impermeabili: introdotti vendita privati. Pagamento assegno rateale. Scrivere Espressi Biffi 81560, Firenze.

IMPORTANTE società offre a pensionato lavoro di esazione a domicilio condizioni provvigionali. Indicare età e referenze. Cass. 23223 P UPI.

INDUSTRIA pepe macinato cerca rappresentante introdotto. Cass. 23200 P UPI.

NOTA caldareria e carpenteria milanese cerca rappresentante per Veneto ben introdotto industrie locali. Referenze proposte: Scrivere casella 277 D, SPI, Milano. 6071 P

PIAZZISTA ventisettenne ottimo elemento, patente II grado, referenze offresi. Cassetta 23231 P UPI.

UNICA fabbrica italiana prodotti idrofuganti al silicone, larga applicazione, cerca introdotto costruttori edili cui affidare deposito e rappresentanza. Cassetta 334 SPI, Vicenza. 6059 P

VIAGGIATORE pratico ramo massima serietà e segretezza cerca importante azienda accessori auto, unire curriculum-vitae. Cass. 23246 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. VIA CACCIA 3 Melillo omaggio 50 litri benzina prenotazione moto Parilla - NSV originale esclusivo - biciclette trasporto 21.000 ciclomotori 45 mila. 66664 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175 4 tempi Sparviero 49 3 tempi rateazioni permute officina via Giulia 41. 66659 Q

A.A.A. ISO Demm Sterzi facilitazioni eccezionali, convenienti permute. Occasione vendesi DKW 175 miglior offerente. Tecnaiso, Teatro Romano.

A.A. NUOVA Rumi migliore 2 tempi, motoleggere Sport, Turismo, scooters. Molino Vapore 6. 44478 Q

A. ACCESSORI ricambi originali Rumi, Devil, Nassetti, Dellorto, ibiellaggio, bielle, pistoni fasce, ingranaggeria adattabili, Vespa, Lambretta ecc., cuscinetti inglesi, pneumatici Ceat, contachilometri germanici, trasmissioni flessibili, selle lunghe, Castrol ecc. Prezzi convenientissimi. Molino Vapore 6.

A. CICLOMOTORI a prezzi fortemente ribassati. Rateazioni. Motocarro M.V. 175 cc. quattro tempi. Rapido, potente, economico. Cottur, Crispi 8. 13092 Q

A. NASSETTI ciclomotori 4 tempi 3 marce: Sport, Turismo, assoluta convenienza, rateazioni. Molino Vapore 6.

A. TOPOLINO efficientissima vende privato Sanmaurizio 7 ore 9-12. 66665 Q

AERMACCHI vari tipi U-N, Gilera 500 con carrozzino testa Velox, motore Sachs, motoleggera 175 cc. occasione vendonsi Timeus 4. 13093 Q

AER Macchi 125 U nuova completa vendesi Orlandini 8 dalle 9-13. 13065 Q

AFFARONE Aurelia B-20 granturismo 1953, perfetta gommata vendesi. Agenzia, Rossini 14.

ALLE moderne esigenze prodotti adeguati! Motoguzzi, esposizione, Fabio Severo 16.

AUTOCARRO Fiat 624-N, altro Bianchi Miles vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 50 Q

AUTOSALONE Duplica - Fiat 1100-103 TV - 1100-103 '56 - 53 - 600 d'occasione - 1100 E - 500 C - Belvedere. Cambi. Rateazioni [illegible]

(Continua in 10a pagina)

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Oceania» 1-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Toscanelli» 3-8 da Trieste, Brindisi, Messina per l'Australia». «Africa» 23-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa, via Suez. «Asia» 30-7 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Portorose» verso 6-8 da Trieste, Venezia per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Timavo» verso 30-7 da Trieste, Venezia, Bari per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Tripolitania» 27-7 da Napoli per l'Africa Orientale. «Piave» fine agosto da Genova, Livorno, (Sète), Marsiglia per Algeri, (Orano), Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 20-7 da Napoli per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 23-7 in part. da Trieste per Venezia. «Alga» 10-7 arr. a Rangoon. «Algida» 20-7 part. da Napoli per P. Said. «Ambra» 20-7 part. da L. Marques per Durban. «Aquileia» 20-7 part. da Genova per Livorno. «Asia» 22-7 in arr. a Genova. «Astra» 19-7 part. da Dakar per Orano. «Australia» 20-7 part. da Colombo da Djakarta. «Caboto» 20-7 part. da Madras per Visakhapatnam. «Diana» 20-7 arr. a Gibuti. «Duino» 20-7 part. da P. Said per Aden. «Europa» 21-7 in arr. a Beira. «Isonzo» 10-7 arr. a Calcutta. «Neptunia» 18-7 part. da Melbourne per Fremantle. «Oceania» 19-7 arr. a Genova. «Onda» 18-7 part. da Gibuti per Suez. «Piave» 19-7 arr. a Matadi. «Portorose» 20-7 arr. a Fiume. «Risano» 20-7 part. da Mombasa per Beira. «Rosandra» 18-7 part. da Dakar per Conakry. «Sistiana» 21-7 in arr. a Dar es Salaam. «Spuma» 16-7 arr. a Rangoon. «Timavo» 16-7 part. da Massaua per P. Said. «Toscana» 20-7 in part. da Colombo per Fremantle. «Toscanelli» 21-7 part. da Genova per Bari. «Tripolitania» 19-7 part. da Genova per Livorno. «Victoria» 21-7 in arr. a Singapo- «Vivaldi» 18-7 arr. a Chaina.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C.te Biancamano» 25-7 da Napoli per Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. «G. Cesare» 27-7 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «Augustus» 22-7 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 5-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «Vulcania» 26-7 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 12-8 da Trieste per New York via scali intermedi. «Antonietta Bozzo» 30-7 (circa) da Trieste per Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America, Costa Atlantica. «Perla» 30-7 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Centro America, Nord Pacifico. «Nereide» 25-8 (circa) da Trieste per il Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 20-7 part. da Gibilterra per New York. «C.te Biancamano» 20-7 arr. a Napoli. «C. Colombo» 18-7 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «G. Cesare» 19-7 part. da Gibilter[...] «Vulcania» 12-7 arr. a Trieste. «Augustus» 16-7 arr. a Genova. «C.te Grande» 18-7 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Lemes» 16-7 arr. a Necochea, proseg. per Santos, Rio de Janeiro. «Antonietta Bozzo» 18-7 part. da Napoli per Venezia, Fiume, Trieste. «Etna» 18-7 part. da Cadice per La Guayra, P.to Cabello, Curacao. «Nereide» 11-7 part. da Curacao per Marsiglia, Genova, Livorno. «Perla» 19-7 arr. a Trieste. «Stromboli» 18-7 part. da Portland per S. Francisco, Los Angeles, La Libertad. «Tritone» 20-7 arr. a Genova, proseg. per Marsiglia, Barcellona. «Vesuvio» 18-7 part. da Puntarenas per Corinto, Cutuco, La Libertad. «Marco Polo» 19-7 part. da Tenerife per Lisbona, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Usodimare» 18-7 part. da Funchal per la Guayra, Curacao, Cartagena. «A. Vespucci» 19-7 part. da Iquique per Antofagasta, Valparaiso. «Paolo Toscanelli» in locazione al «Lloyd Triestino» S. p. A. N.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 21-7 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Chioggia» verso 24-7 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, Lattachia, Mersina, Iskenderun, Beirut, P. Said. Limassol (ev.), Izmir (ev.), Istanbul, Izmit (ev.), Salonicco (ev.). «Grimani» 25-7 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» ore 24 26-7 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul. «Esperia» ore 8 27-7 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Larnaca, Rodi, Pireo, Bari. «Messapia» ore 8 1-8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Valfiorita» ore 24 1-8 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso. «Udine» verso 1-8 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.).

Posizione delle navi: «Valfiorita» a Gravosa e a Bari. «Esperia» 23-7 da Bari per Venezia. «Barletta» da Brindisi per Venezia. «Chioggia» a Trieste. «Campidoglio» 23-7 a Bari. «Loredan» da Alessandria per Lattachia. «Messapia» 23-7 in arrivo a Limassol «Otranto» in arrivo a Kokova. «Vicenza» 23-7 in arrivo ad Alessandria. «Enotria» da Napoli per Alessandria. «Grimani» da Napoli per Genova. «Abbazia» 23-7 in arrivo a Pireo. «Belluno» in navigazione verso Alessandria. «Rovigo» previsto a Lattachia. «Treviso» in navigazione verso Pireo. «Udine» previsto a Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «G. Borsi» verso 28-7 da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «C. di Messina» 8-8 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Maria Carla» 30-7 da Trieste per scali di linea, Periplo Italico.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 21-7 arr. a Marghera. «Cagliari» 22-7 in arr. a Londra. «C. di Catania» 22-7 in arr. a Imperia. «Marechiaro» 22-7 in arr. a Gallipoli. «Maria Carla» 21-7 arr. a Marsala. «Celio» 21-7 part. da Napoli per Livorno. «C. di Siracusa» 20-7 [illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE EISENHOWER È GIUNTO A PANAMA

MODIFICATA LA POSIZIONE DEGLI S.U. PER IL MEDIO ORIENTE

Un successo diplomatico di Dulles con il rifiuto opposto a Nasser per il finanziamento della diga di Assuan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

Il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Foster Dulles sono oggi a Panama, per la conferenza che avrà inizio lunedì prossimo. «Sono molto felice di ritornare a Panama dove ho prestato servizio militare dal 1921 al 1924, molto prima che alcuni di voi nascessero», ha dichiarato Eisenhower al suo arrivo all'aeroporto panamense di Tacumen, dove il Presidente del Panama, Ricardo Arias, lo ha accolto, come ha tenuto a dichiarare nel suo messaggio di benvenuto, «a braccia aperte».

Mentre si udiva il rombo dei 21 colpi di cannone che salutavano il suo arrivo, il Presidente degli Stati Uniti ha espresso la grande soddisfazione che gli derivava dall'incontrare i Presidenti delle Repubbliche americane. Poi, dopo la esecuzione degli inni nazionali panamense e statunitense, Eisenhower ha stretto la mano delle personalità convenute a salutarlo, intrattenendosi amabilmente con ciascuna di esse. Un distaccamento della Guardia Nazionale panamense rendeva gli onori, ma Eisenhower non l'ha passato in rassegna.

Si è notato che l'aspetto del Presidente degli Stati Uniti non smentisce l'ottimismo che la Casa Bianca manifesta sugli sviluppi della sua convalescenza. Egli sembra inoltre avere perfettamente sopportato il viaggio che, a bordo del suo aereo personale «Columbine», lo ha portato nella zona tropicale dove, a 30 anni, col grado di tenente, ha trascorso qualche anno.

Accompagnato dal Presidente Arias, Eisenhower ha quindi preso posto a bordo di una «Limousine» nera che inalberava le bandiere del Panama e degli Stati Uniti e che l'ha portato sino alla capitale, distante 30 chilometri.

Eisenhower, il quale per tutta la durata del suo soggiorno a Panama risiederà nell'Ambasciata del suo paese, si è riposato nella stessa Ambasciata per qualche momento prima di recarsi a deporre una corona di fiori ai piedi del monumento eretto alla memoria del Presidente Ramon, assassinato nel gennaio 1955. Eisenhower si è quindi recato, in compagnia degli altri 17 Presidenti delle Repubbliche americane, al Palazzo presidenziale, dove Ricardo Arias li ha ricevuti con calorosa cordialità.

L'attenzione degli osservatori politici americani è oggi concentrata però su un altro settore. Sembra che gli Stati Uniti abbiano gettato tutto il peso della propria diplomazia per giungere ad una soluzione del problema del Levante. Il rimangiamento dell'offerta di 55 milioni di dollari all'Egitto come primo contributo per il finanziamento della diga nilotica di Assuan, che avrebbe portato con sè un finanziamento britannico di 15 milioni e un prestito della Banca internazionale di 200 milioni (il preventivo totale dei lavori è un miliardo e 300 milioni, ma più di un miliardo verrebbe speso dall'Egitto in valuta nazionale) si prospetta ora come parte di un azione diplomatica assai più vasta, dove giocano le Nazioni Unite e gli alleati degli Stati Uniti.

Non c'è dubbio che Washington abbia interesse reale alla pace in Palestina. Porre Israele in pianta stabile, riconosciuto diplomaticamente dai vicini e in situazione di trattato di pace anzichè di instabilità armistiziale, verrebbe incontro alla volontà recisa delle masse ebraiche degli Stati Uniti, che di Israele si sono accollati il finanziamento. Prosperità e stabilità tra gli arabi e d'altra parte quanto richiedono vastissimi interessi petroliferi, timorosi che nazionalismi sregolati e eccessivi ripetano a loro danno quanto a danno dei petrolieri britannici fece la Persia di Mossadeq.

Per questi motivi, Washington ha respinto finora le richieste di armi tanto arabe che israeliane, e si è preoccupata dei turbamento dell'equilibrio delle forze causato dagli acquisti egiziani d'armi in Cecoslovacchia. A ristabilire il quale, gli Stati Uniti non hanno osato inviare altrettanti armamenti a Israele, e anzi hanno rifiutato di acconsentire alla richiesta della Francia e del Canadà, che erano disposti a fornire Israele d'armi purchè gli Stati Uniti ne condividessero la responsabilità.

Una modifica di tale atteggiamento viene ora annunciata da due membri della Camera dei rappresentanti di Washington, entrambi del partito repubblicano, dopo che hanno parlato del problema per tre quarti d'ora con Foster Dulles, e la modifica avviene a proposito dell'Italia: secondo i signori Scott e Curtis, gli Stati Uniti sarebbero disposti ad avallare la vendita a Israele da parte italiana di un certo numero di apparecchi a reazione «F 84». D'altra parte, un altro parlamentare repubblicano, il senatore Thye, prevede un rinnovo della offerta americana di finanziamento della diga di Assuan qualora l'Egitto «la smetta di flirtare con la Russia», un altro senatore repubblicano, che non vuole essere nominato, ma ha partecipato anche lui a consultazioni e scambi di informazioni con il Segretario di Stato, afferma che qualora l'Egitto compisse qualche passo positivo verso una pace definitiva con Israele, vi sarebbero fortissime probabilità che l'offerta venga rinnovata.

L'atteggiamento americano si considera assai rafforzato dalle recenti dichiarazioni del leader indiano Pandit Nehru nel Libano, dove colui che viene oggi considerato il capo dei neutralisti, pure auspicando la pacificazione in Palestina, ha rifiutato alcun impegno circa i desiderata arabi di porre in dubbio la sovranità e l'esistenza giuridica di Israele. In altre parole, Washington avrebbe accettato la neutralità di Nasser e sarebbe disposta a collaborare con il miglioramento economico di un Egitto neutrale, purchè sia neutralità autentica, e non invece alleanza o eventuale sottommissione all'URSS, nè ostilità eterna contro Israele.

Mercoledì, prima ancora che giungesse il comunicato ufficiale sul ritiro dell'offerta americana per la diga di Assuan, dicevamo che Dulles intendeva lasciare gli egiziani alle prese con i sovietici per vedere se veramente questi intendevano realizzare una specie di loro «piano Marshall» in Africa, o se invece le loro proferte non siano un «bluff». Se così fosse, dicevamo, «una vittoria americana di questo genere dimostrerebbe che il Dipartimento di Stato è bene informato e avrebbe profonde ripercussioni». Stasera a Mosca Dmitri Scepilov, Ministro degli Esteri sovietico, dichiara che la diga di Assuan non è un problema tanto urgente da giustificare finanziamenti da parte dell'URSS.

Vice

Due Ministri comunisti nel Governo dell'Islanda

Reykjavik, 21

In seguito alle elezioni generali del mese scorso, è stato formato oggi il nuovo Governo islandese, che avrà a capo Hermann Jonasson, del partito progressista. Dei sei portafogli del nuovo Governo, due sono stati assegnati a membri del partito progressista, due a membri dell'alleanza popolare (comunista) e due a socialdemocratici.

In base alla composizione di tale Governo, gli osservatori politici ritengono per certo che le forze americane dovranno essere ritirate dalla base islandese di Keflavik. Sia il partito progressista che l'alleanza popolare chiedono infatti tale ritiro.

Il Presidente del Consiglio Jonasson detiene anche il portafoglio della Giustizia mentre nuovo Ministro degli Affari Esteri è il socialdemocratico Gudmundsson.

La formazione, in Islanda, di un Governo di coalizione tra i partiti politici di sinistra costituisce un evento di notevole rilievo anche perchè, per la prima volta dopo la nascita dell'Alleanza atlantica, un paese membro di questo organismo viene a trovarsi retto da un Governo nel quale figurano anche esponenti comunisti. Come è noto, i comunisti islandesi non si oppongono alla partecipazione dell'Islanda alla N.A.T.O. ma chiedono il ritiro delle forze americane dislocate nell'isola.

Si tratta di vedere quale atteggiamento assumerà il nuovo Governo nei confronti della recente richiesta formulata da Washington affinchè vengano rinviati i previsti negoziati per la revisione dell'accordo.

UNA VITTIMA DELLA LOTTA CONTRO IL CANCRO

CLARA FONTI OPERATA VERSA IN PERICOLO DI VITA

La dottoressa milanese autocontagiatasi è stata colpita da una grave setticemia

Milano, 21

La dottoressa Clara Jolles Fonti, nota per le discussioni suscitate dalle sue teorie sulla cura e sulla natura del cancro, è stata operata. La dottoressa Fonti è affetta da una grave forma di setticemia e versa in pericolo di vita. I primi sintomi della malattia si sono rivelati alcuni giorni fa con una forma di foruncolosi esplosa in seguito con un flemmone alla mammella destra, sullo sfondo di un quadro setticemico. I medici curanti dopo il consulto hanno deciso di intervenire chirurgicamente. L'operazione è stata eseguita, ma le condizioni della dottoressa sono andate ugualmente peggiorando.

Il flemmone alla mammella si è sviluppato in corrispondenza di un neo che assieme ad un altro ancora esistente. Comparve subito dopo l'autocontagio di cancro che la dottoressa eseguì sei anni fa per dimostrare che questo terribile male è causato da un «virus». Secondo persone vicine alla signora Fonti l'autocontagio e le altre prove di terapia, quali la prova del vaccino anticancro e delle anatossine che la dottoressa ha eseguito su se stessa, se dal punto di vista terapeutico hanno dato buoni risultati, hanno però fiaccato il suo organismo, così che alla forma setticemica si è aggiunta una non meno pericolosa anuria.

Centauro malmenato per le sue spericolate prodezze

Trento, 21

Le bravate di un centauro hanno indignato a tal punto la popolazione di Torbole, che il giovanotto ha dovuto essere sottratto al linciaggio dai carabinieri.

Il venticinquenne Mario Baldo, di Rovereto, a bordo di una moto si era recato la notte scorsa a Riva del Garda e, dopo aver trascorso la serata in un «dancing», s'apprestava a far ritorno in città. Forse per la ebbrezza del vino, nell'attraversare l'abitato di Torbole egli scambiava la provinciale per una pista di corse, passando più volte a zig-zag come una meteora, a scappamento aperto, tra la gente che rincasava. L'imprudenza del giovanotto finì con l'esasperare gli abitanti che, formato un blocco stradale, acciuffavano il Baldo e, nell'intento di dargli una «lezione», poco mancò non lo linciassero, se non fossero intervenuti i carabinieri che, dopo le opportune medicazioni all'ospedale e un lungo verbale di denuncia, lo rilasciavano.

Ma le disavventure del Baldo non dovevano ancora essere concluse. Nella strada del ritorno, egli ebbe l'idea di ripetere le sue prodezze motociclistiche anche a Nago: questa volta a reagire fu una tranquilla massaia che dalla finestra, lanciò una bottiglia, colpendo in pieno il giovane. Il Baldo si trova ora all'ospedale, dove dovrà restare per alcuni giorni, avendo riportate ferite lacero-contuse al cuoio capelluto ed agli arti.

Sette feriti a Napoli in una serie di scontri

Napoli, 21

Sette persone sono rimaste ferite in un incidente stradale verificatosi lungo la discesa di Salvator Rosa. Un autocarro, per la rottura dei freni, ha percorso a forte velocità la tortuosa via e, sbandando, è andato a fermarsi contro l'orologio di Santa Teresa al Museo. L'automezzo, di proprietà di Pasquale Romao, ha urtato e danneggiato nel corso della discesa una «600», una «Belvedere», un tassì ed una motocicletta. Delle sette persone rimaste ferite, solo Luigi Paone di 19 anni, è stato ricoverato all'ospedale per choc traumatico; gli altri, dopo le medicazioni sono stati rilasciati.

UNA CONFERENZA STAMPA DI CLARA BOOTHE LUCE

L'Ambasciatore insiste sulla «pioggia» dal soffitto

Da parte sua il direttore dell'ospedale navale di Bethesda ha smentito che il suo istituto abbia potuto fornire la diagnosi di cui parla «Time»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 21

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Clara Luce, lasciando l'America stasera, allo aeroporto militare di Washington ha confermato la versione data dalla rivista «Time», di proprietà di suo marito Henry Luce, circa l'avvelenamento all'arsenico da lei subito a Villa Taverna, versione la cui veridicità o perlomeno esattezza è fortemente contestata.

Nel salire a bordo di un apparecchio militare insieme con il Ministro della Marina Charles Thomas e la signora Thomas, che sta trasportando Clara Boothe Luce a Lisbona dove si imbarcherà per una crociera mediterranea di venti giorni sul panfilo del miliardario armatore greco Stavros Niarchos, l'Ambasciatore ha fatto dichiarazioni un poco diverse da quelle di «Time». Per esempio, «Time» scriveva che due mesi fa ella era giunta negli Stati Uniti per «correggere l'infezione prodotta dall'arsenico». Ora Clara Luce dice: «Forse l'avvelenamento può avermi indebolito contribuendo alla recente malattia».

Clara Luce ha aggiunto che la prima notizia dell'avvelenamento non era stata pubblicata da «Time», ma dalla rivista popolare «People Today» e che «Time» era intervenuto soltanto per prevenire interpretazioni arbitrarie. La vernice del soffitto della camera da letto a Villa Taverna, aggiunge Clara Luce, probabilmente è stata scossa da «persone che camminavano» nella lavanderia al piano superiore.

La caduta delle scaglie di vernice durò per un anno e piccole quantità della vernice stessa andarono a posarsi sul portavivande sul tavolino dove i cibi venivano collocati e sul vassoio da letto. «Di qui esse venivano portate alla mia bocca» ha detto la signora Luce aggiungendo: «Ingerire dell'arsenico non poteva mettermi in condizioni favorevoli per quanto riguarda il lavoro. Grazie a Dio le dosi ingerite erano minime».

Ella ha poi spiegato che la malattia per la quale è stata curata durante gli ultimi mesi negli Stati Uniti non è stata una diretta conseguenza di questo avvelenamento, verificatosi più di un anno e mezzo fa; questa malattia è consistita in una forma di anemia e di infiammazione intestinale la quale però ha trovato le condizioni fisiche indebolite dall'attacco dell'avvelenamento e, quindi, ha avuto a che fare con un organismo più suscettibile a cedere ad altre forme morbose.

Sempre a proposito dell'avvelenamento, la signora Luce ha detto che a nessuno era venuto in mente che si potesse trattare di una causa del genere e che si era pensato, infatti, di spiegare i suoi malesseri in atto da lungo tempo con una causa naturale. Quando poi fu decisa la nota indagine, la risposta all'interrogativo postosi venne trovata in pochi giorni; così si provvide a raschiare oppure a ricoprire con uno strato di catrame (la signora Luce non ricorda esattamente) il soffitto della camera, dove la stessa signora Luce ha dormito, successivamente alla scoperta della causa dello avvelenamento, per un anno e mezzo senza alcuna conseguenza dannosa.

La stessa camera la signora Luce si propone di occupare dopo il suo prossimo ritorno a Roma. «Non tornerei se non mi sentissi bene», ella ha detto, assicurando di sentirsi effettivamente bene e precisando di essere molto contenta di riprendere le sue funzioni di Ambasciatore nella capitale italiana.

Per finire, la signora Luce non ha saputo precisare ai numerosi giornalisti e teleoperatori quando la vernice nociva fosse stata applicata sul soffitto della sua camera e si è limitata a dire: «Era una vernice proprio vecchia».

Clara Luce non ha parlato affatto dell'altra voce, secondo cui starebbe per dimettersi dalla carica, voce posta in ridicolo al Dipartimento di Stato, dove si aggiunge che risponde a verità soltanto se presa in senso formalistico e letterale, perchè alla fine di quest'anno, con la scadenza del mandato presidenziale di Eisenhower, tutti gli Ambasciatori di nomina politica porranno le proprie cariche a disposizione del nuovo Presidente, sia egli ancora Eisenhower o no.

Malgrado le conferme date dalla signora Luce alla versione dell'avvelenamento arsenicale, nuovi elementi che provano come la versione pubblicata dalla rivista di suo marito fosse perlomeno inesatta e frettolosa stanno venendo alla luce. Mentre «Time», infatti, scriveva che «dai laboratori dell'ospedale navale di Bethesda, presso Washington, in seguito ad analisi di preparati giunti da Napoli, arrivava il referto «vittima di avvelenamento all'arsenico», il capitano J. M. Amberson, capo interinale della scuola medica navale di Bethesda, stasera dichiara «impossibile» che analisi compiute l'anno passato nei suoi laboratori abbiano determinato che Clare Luce soffrisse di avvelenamento all'arsenico.

«La mia scuola — aggiunge il capitano Amberson — non può mai avere concluso che la signora Luce soffrisse di avvelenamento all'arsenico senza averla visitata personalmente. Basare tale diagnosi su analisi alla lontana è come andare in caccia di fantasmi».

Da parte sua, il giornalista Drew Pearson, in una trasmissione televisiva, questa notte ha così commentato la malattia della signora Clara Boothe Luce: «La fantastica storia dell'avvelenamento per arsenico della signora Clara Boothe Luce ha fatto sorridere i membri dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

«La verità è che agenti del servizio di controspionaggio hanno compiuto una minuta inchiesta nell'Ambasciata e non hanno potuto trovare prove sicure circa l'origine di un avvelenamento, ma hanno detto qualcosa del genere per giustificare la malattia della signora Luce. Tuttavia come ha affermato il dottor Rosenbluth (medico curante della signora Luce) la recente malattia della signora Luce in questi ultimi due mesi non ha nulla a che vedere con le notizie dello avvelenamento per arsenico che risale a oltre un anno fa.

«Io ho saputo — ha proseguito Pearson — che anche tali notizie erano molto esagerate. Fatto sta che Ellsworth Bunker predecessore della signora Luce non ha mai sofferto per tale causa. La signora Luce ha lavorato molto, è di temperamento nervoso e ne ha risentito gli effetti. A causa del troppo lavoro fu più volte ammalata quando era alla Camera dei rappresentanti. A Roma una volta dovette lasciare la tribuna dei diplomatici in preda al pianto dopo aver assistito alla vittoria di un uomo politico da lei avversato.

«Nel complesso — conclude Pearson — la signora Luce ha svolto un ottimo lavoro a Roma e la sua malferma salute va attribuita in parte alla passione con cui assolve ai suoi compiti».

Vice

A Torino la sede del museo dell'automobile

Torino, 21

Su una grande area, messa a disposizione dal Comune in corso Polonia, sorgerà a Torino la sede definitiva del Museo dell'automobile, per la costruzione del quale si sono accordate le fabbriche italiane di autoveicoli.

L'edificio accoglierà la già esistente collezione raccolta dal conte Carlo Biscaretti dal 1933 ad oggi, che attualmente è conservata presso lo Stadio comunale e che già supera i 300 pezzi, tra cui oltre 100 vetture e autotelai, con una ricca documentazione di stampe, giornali, disegni e autografi.

Nel futuro museo ci sarà anche una sezione speciale dedicata ai motori per aviazione, al ciclismo, al motociclismo e a quanto altro possa testimoniare del lavoro italiano nel campo della motorizzazione.

I lavori per il nuovo edificio verranno iniziati nel prossimo autunno.

Precisazione ufficiale sull'apertura della caccia

Roma, 21

In merito alla notizia secondo la quale sarebbe alla firma del Ministro dell'Agricoltura il decreto relativo all'apertura della caccia, fissata per il 2 settembre p.v., l'ufficio stampa del Ministero dell'Agricoltura comunica che l'informazione è inesatta, in quanto il calendario venatorio è tuttora all'esame degli organi competenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VIOLENTA ESPLOSIONE PRESSO PESCARA

SALTANO LE CASEMATTE DI UN LABORATORIO PIROTECNICO

Nel sinistro sono deceduti due operai Tre altre persone ferite - Grano in fiamme

Pescara, 21

Una esplosione ha fatto saltare in aria stamane una delle casematte in cui si lavorano materiali per fuochi pirotecnici della ditta Torrese di San Valentino, in provincia di Pescara. Due operai sono morti e altre tre persone hanno riportato ferite.

Il laboratorio di fuochi pirotecnici di proprietà di Primo Torrese dista circa un chilometro dal centro abitato di San Valentino, a 4 chilometri da Pescara. Era composto di un fabbricato principale, in cui erano ingenti quantitativi di materiali lavorati che fortunatamente non sono esplosi e di cinque casematte che sono andate completamente distrutte. Si suppone che il sinistro sia stato causato da autocombustione.

Al momento dello scoppio, erano al lavoro tre operai e precisamente due figli del proprietario della fabbrica, Giovanni di 18 anni e Nicola di 20, e Saverio Micucci, di 28 anni. Altre due persone, Luigi Pascetta di 28 anni e Camillo Leardi di 29, erano andati nel laboratorio per salutare un terzo figlio del proprietario in procinto di partire per il servizio militare ma che in quel momento era assente. Mentre giungevano sul posto è avvenuta l'esplosione. Degli operai che erano nella casamatta, Giovanni Torrese e Saverio Micucci sono deceduti nel corso della notte all'osperale di Pescara, per ustioni gravi in varie parti del corpo; inoltre il Micucci ha riportato la frattura del cranio.

I rottami incandescenti sono stati proiettati per un raggio di duecento metri appiccando il fuoco a novanta covoni di grano. L'esplosione è stata udita anche dagli abitanti delle colline di Pescara.

De Sica salva la Dietrich caduta in mare a Nizza

Nizza, 21

Vittorio De Sica ha salvato oggi Marlene Dietrich che era caduta in mare mentre interpretava una scena del film «Montecarlo Story».

Ma se l'attrice se l'è cavata con qualche contusione, l'operatore, caduto pure lui in acqua con la macchina da presa, riusciva a tornare a galla solo lasciando cadere la macchina che colava a picco. Purtroppo questa è uno dei quattro esemplari in cinemascope e technicolor che esistono al mondo, costa quindici milioni di franchi e il produttore dovrà aspettare una settimana prima di poterne avere un'altra.

STATO CIVILE

Nati 7, morti 6, matrimoni 4.

MORTI: Bezek Carlo a. 58, Giovanetti Angela a. 70, Minca in Parovel Antonia a. 70, Karis ved. Kontic Orsola a. 70, de Bernardi Ved. Lapagna Ione a. 69, Pesiale Arturo a. 76.

MATRIMONI CIVILI: Franco Aurelio, meccanico con Zucchi Laura, casalinga; Vincent Norman G., sottuff. eser. americano con Pellizzoni Sonia, casalinga.

MATRIMONI RELIGIOSI: Desimani Aldo, idraulico con Antonini Ida, casalinga; Apollonio Corrado, tornitore con Zuppani Emilia, sarta

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Coradeschi Nazzareno, brigadiere G. F. con Bolzicco Bruna, casalinga; Spitz Burkhard, commerciante con Stabile Anna, disegnatrice; Marini Bruno Luciano, medico con Ravignani Nella, insegnante; Pieri Lino, disegnatore con Ban Lina, casalinga; Stancich Giuseppe, bandaio install. con Susel Maria, commessa; Branco Antonio, marittimo con Parovel Silvana, sarta; Scodellaro Lucio, impiegato con Teghini Olinda, casalinga; Nemaz Alfredo, falegname con Carboni Mariagrazia, impiegata; Giagodi Modesto, banconiere con Smolian Olimpia, casalinga; Giraldi Giorgio, impiegato con Cescutti Italia, sarta; Ruzzier Gualtiero, tappezziere decoratore con Piazza Bianca, cartotecnica; Rizjak Giorgio, autista mecc. con Benevoli Maria Grazia, sarta; Muslin Nereo, perito elettr. con Camilli Caterina, impiegata; Lussi Silvio, pittore con Vidoni Cecilia, casalinga; Michieletto Giovanni, elettricista con Vatovani Maria, casalinga; Coretti Severino impiegato con Gerdol Maria, insegnante elem.; Sferza Paolo, costruttore navale con Ieserscech Franca, casalinga; Coccolo Giovanni, installatore con Marchi Adelia, casalinga; Policardi Ugo, commerciante con Antoncich Ervina, insegnante scuola materna; Viola Sergio, meccanico con Paoletti Nevia, casalinga; Cortese Giorgio, fattorino con Puzzer Albina, infermiera; Fomularo Domenico, portuale con Siccardi Nives, pellicciaia; Poropat Giovanni, impiegato con Pastore Mafalda, casalinga; Galizzi Elio, meccanico con Ulianich Fernanda, commessa; Papo Ottaviano, magazziniere con Tedesco Maria, operaia; Krizmancic Lucio, rappresentante con Rosai Maria, impiegata; Fogato Elio, meccanico con Savarin Adelia, commessa; Fiumara Giovanni, autista mecc. con Sossi Norina, operaia; Sadar Renato, calciatore con Rivolti Elda, casalinga; Visaggio Donato, commerciante con Bernazza Nella, casalinga; Cabas Bruno, perito industr. con Tomasich Giuseppina, impiegata; Bunicci Stefano, marittimo con Fillini Maria, casalinga; Scrignari Giovanni, montatore impianti riscaldamento con Bermardini Leda, casalinga; Giorgini Ugo, industriale con Rivetti Elisa, impiegata; Cimarosti Duilio, falegname con Sblatero Laura, casalinga; Taverna Roberto, impiegato con Biagi Liana, casalinga; Costerni dott. Ermanno, impiegato bancario con Noferi Melitta, studentessa; Gutin Giuseppe, autista con Coclancich Antonia, casalinga; Botteri Guido, giornalista con Mandich Elena, impiegata; Pecenco Fulvio, perito industr. con Magagna Loredana, impiegata; Giorgi Oliviero, ferroviere con Petretich Giovanna, casalinga; Ludvik Sergio, fabbro navale con Kral Ervina, aiuto cuoca; Serranò Ferdinando, guardia finanza con De Grandis Milena, casalinga; Balbi Venceslao, modellista con Innocenti Livia, casalinga.

AUTOVETTURA Fiat 500 C Belvedere anno 1954 lire 475.000, altra Fiat 1400 Cabriolet vende migliore offerente ATEC, Goldoni 1. 50 Q

BALILLA valvole in testa vendesi. Gambini 34, dalle 8 alle 18. 66567 Q

BALILLA vendesi o scambiasi con motoscooter 51. Via Zonta, Rifornimento benzina. 13057 Q

BALILLA 3 marce motore 6000 km. vendesi lunedì Settefontane 3. 66657 Q

BARCA crociera completa motore vendesi scambiasi Topolino, scooter conguagliando. Indirizzo UPI 66581 Q.

BABYCAR nuova meravigliosa realizzazione motocarro leggero due quintali, senza targa, tre velocità, differenziale, cassone lamiera, risolve tutti i problemi dei piccoli trasporti. Ditta Marzolla, 24 Maggio 14, Gorizia. 1681 Q

BECCACCINO buono stato vendesi, rivolgersi da Nino, Trattoria Zerial, Grignano. 46488 Q

BELVEDERE novembre '54 500 C vendonsi Bosco 54, tel. 55003. 46567 Q

BELVEDERE seminuova ('54) vendesi. Garage Diana, Madonnina 6. 46525 Q

BELVEDERE 500 C. Autorimessa Lampo, Valle 6. 66648 Q

BELVEDERE 500 C 1954 guida destra perfette condizioni vendesi a privato. Telefon. 95896. 46550 Q

BICICLETTA corsa vendesi occasione. Trattoria via Media 7. 46401 Q

BICICLETTE uomo donna, altra corsa 7000 seminuove. Zovenzoni 4 interno. 66671 Q

BICICLETTE da 7000, trasporto pesante 22.000, ciclomotori catena 44 rateali. Marcon, Pietà 3. 46545 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

CEDO prenotazione Appia II serie consegna pronta, senza compenso. Offerte Cassetta 1775 Q - UPI.

CICLOMOTORI Devillini, Sport, Turismo 3 marce, sconto eccezionale Ferragosto. Molino Vapore 6. 46478 Q

CROMERETE senza corrente mediante matita elettrolitica lire 300 presso Autoaccessori. Informazioni tel. 28797. 66634 Q

CUCCIOLO Ducati vendo venticinquemila visibile meccanico Settefontane 13, giorni feriali. 46196 Q

DUCATI 98, Ducati 65 vendonsi. Telefonare 46349. 46508 Q

FIAT 103, TV, 500 C trasformabile, 500 B Giardinetta, autocarro Superesatau q.li 76 e furgone Ardea vendonsi usati presso Fiat, Filiale Trieste, Campomarzio 16, telefonare giorni feriali 31986. 1769 Q

FIAT 1100/103 perfetta efficenza vendesi. Autorimessa Serri, Brunner 14 46452 Q

FIAT 1100 B vendesi. Offerte entro 31 corr. all'Ospedale Civile di Gorizia. 2223 Q

GIARDINETTA legno ottima duecentottanta mila vendesi. Ore nove Autorimessa piazza C. pedale due. 13083 Q

GIARDINETTA C 1952 vendesi 280.000. Carducci 11. Rivolgersi Bar Mio. 13100 Q

GIARDINETTA 500 C ottime condizioni vendesi. Garage Excelsior. 46448 Q

GIARDINETTA in legno perfetta con radio vendesi esclusi rivenditori, dalle 10-12. Ghirlandaio 24. Tel. 53343.

GIARDINETTA occasione vendesi. Officina Gentili, via Gatteri 44. 46521 Q

GILERA Saturno con sidecar pari a due posti, modello '54. Paolo Diacono 5, ammezzato. 46491 Q

GILERA 1500 sport vendesi. Tel. 41347. 66580 Q

GUZZI 250 sport, da Bassi, 8. M. M. Inf. 694. 46510 Q

GUZZI 250 vendo. Via Zonta Distributore AGIP. 66667 Q

GUZZINA 65 ottima vendesi. Tel. 93243, mattina. 46463 Q

ISOMOTO perfetta, biciclette uomo, donna, bambino, marca, vendonsi, feriali, Bosco 12, magazzino. 46542 Q

LAMBRETTA C rimessa nuovo venderei 45.000. Piazza G. Vico 8, tel. 51765. 66629 Q

MOTOSCAFO veloce almeno 40 km. ora acquistasi o noleggiasi. Telefonare 36132, ore ufficio. 66591 Q

MOTOSCAFO mogano lussuoso veloce scambiasi o vendesi occasione. Tel. 24906. 66619 Q

MOTOSCAFO metri 4,5 larice HP 6 minimo consumo vendesi. Tel. 33052. 13072 Q

MULTIPLA «600» in garanzia presso Autorimessa Autotecnica: via Media 33. 13097 Q

OCCASIONE Augusta, meccanica perfetta vendesi centoventimila mattinata. Manna 26, officina. 46449 Q

OCCASIONE bici corsa, piazza Hortis. Bar Vittorio Veneto, 8.30-11. 46453 Q

OPEL Record 4 cilindri, Opel Capitaine 6 cilindri nazionalizzate, consegne sollecite. Concessionaria esclusiva Autorimessa Serri, Brunner 14. 46452 Q

OPEL Kadett ottime condizioni vendesi Autorimessa via Bonaparte, tel. 39218. 13056 Q

PUCH S4 250. telef. 54724, giorni feriali dalle 13 alle 15. 66574 Q

RIMORCHIATORE Diesel cavalli 120 acquistasi. Offerte cass. 23213 Q UPI.

RUMI scoiattolo vendesi Officina via Caccia 3. 66683 Q

SATURNO sport telescopico nuovo 300.000 vendo. Bar Milani, San Luigi, tel. 96292. 46494 Q

SPYDER 1100/103 TV vendesi. Rivolgersi Officina Antonucci, via Ananian 2. 66672 Q

TOPOLINO A corta, Fiat 1500 fuori serie, Camioncino 514 freni idraulici vendesi. Telefono 33569. 46575 Q

TOPOLINO A, vendesi. Rivolgersi rifornimento AGIP, Fabio Severo. tel. 38886. 66666 Q

TOPOLINO BL 1948 ottimo stato vendesi privato. Telefono 39732. 66628 Q

VENDESI Fiat 500/C, Belvere, 500/a, 1900/A nuova, Ardea 5 marce, 1100/E; Valmaura n. 7, tel. 93-365. 582 Q

VESPA 1953 vendo. Informazioni portiere, via Piccardi 25.

VESPA 1950 ottime condizioni. Rivolgersi portinaio, Besenghi 16, giorni feriali. 46458 Q

VESPA '52 ottimo stato vendo. Vespucci 4, garage Olimpia.

VITTORIA 65 ottima occasione vendesi lunedì. Torrebianca 25.

«500» Giardinetta o metallica cercasi. Telefon. 27808. 66685 Q

«500» C Giardinetta «500» C Belvedere vendesi. Via A. Diaz 10. 13077 Q

«500» C vendesi eventualmente ritirando Vespa. Via Gambini 55 A mattinata e feriali. 66670 Q

1100 fuori serie cabriolet ricca accessori vendesi, visibile Bar Oriani. 46500 Q

1900 Alfa 1100 TV Aurelia Ghia vendonsi scambiansi, Coroneo 3. 66621 Q

1900 Fiat perfetta unica mano 650.000 anche scambio materiale costruzione villa. Tel. 38135. 46535 Q

1100 occasione vendo causa partenza, rivolgersi officina Antonucci, telefonare 41683. 46526 Q

1100/103 acquisterei se occasione in contanti esclusi mediatori. Tel. 90277. 13091 Q

1100/103 ottime condizioni vendo privato. Tel. 25623. 66639 Q

500 BL vende privato, Ghirlandaio 7, garage, visitare lunedì, tel. 44378. 46516 Q

R Cap. soc. ce. s. az. L. 50

A.A. BAR-buffet rinomato posizione centrale vendesi. occasione. Cass. 23245 R UPI.

A. BAR posizione centrale volendo condominio vendo. Cassetta 23279 R - UPI.

A. CONIUGI mestiere cercano gestione trattoria - spacciovini cauzionando massimo. Scrivere Cassetta 23280 R - UPI.

A. LICENZA frutta erbaggi vino ecc. cedesi. Altra licenza Ristorante Albergo trasferibile, anche in qualsiasi posizione nell'interno. Piccardi 45, trattoria. 13061 R

A. NEGOZIO alimentari-frutta darei gestione eventualmente venderei. Cassetta 23281 R - UPI.

AFFIDANDO amministrazione cercasi socio medio capitale ramo piccola industria. Scrivere Cass. 23269 R UPI.

AGEP, Goldoni 3. Garage centralissimo 80 macchine vendesi.

ASSOCEREI persona seria collaborando disponga 2 milioni, lavoro redditizio già avviato. Per chiarimenti telefonare 28945, 53555. 46509 R

AUTOFFICINA parzialmente attrezzata 100 mq. centro, affitto 15.000 cedo. Cassetta 13054 R - UPI.

AVVIATISSIMO negozio fiori vendesi o consegna cauzione. Tel. 29171. 46506 R

AZIENDA avviata ortofrutticoli cerca socio istriano con capitale disposto collaborare. Indirizzo UPI 66622 R.

BAR avviatissimo centro alcolici superalcolici, affarone vendesi anche società. Cass. 23205 R UPI.

BAR d'angolo con posteggio bene avviato vendo per cessazione inintermediari, occasione. Cass. 23232 R UPI.

CHIOSCO giornali posizione centrica cedesi. Velicogna, Machiavelli 15, telef. 29267. 46546 R

DISPONENTE un milione assocerebbesi a sana attività o altra combinazione, serietà discrezione. Cass. 23226 R UPI.

DROGHERIA avviata vendesi. Telefonare lunedì 29326.

DUECENTOMILA assolute garanzie cercasi quadrimestre utile netto ventipercento. Offerte Cass. 23230 R UPI.

EDICOLA acquisterei contanti incasso minimo 20.000 giornaliere. Cass. 13019 R UPI.

FINANZIAMENTI assoluta rapidità discrezione, tratte «Julia», Tommaseo 2. 46530 R

GARAGE 100 scooter officina avviata licenze vendita accessori ricambi automoto tutto avviatissimo cedesi. Cass. 23260 R UPI.

LICENZA trattoria superalcoolici trasferibile cedesi. Telefono 96466. 46532 R

LOCALE affari adatto macelleria ecc. mq. 20 vendesi. R. Manna. Tel. 38572. 46451 R

MEDICO per ambulatorio dentistico cercasi. Affitto - cogestione. Cass. 23294 R - UPI.

MONFALCONE-Panzano affittasi avviato negozio fruttaverdura, con o senza alloggio. Rivolgersi Pino Furlan, Ronchi. 2224 R

NEGOZIO abbigliamento paraggi piazza Garibaldi vendesi. Cassetta 23050 R UPI.

NEGOZIO calzature ottimo avviamento posizione centrale cedesi. Offerte cass. 23216 R UPI.

NEGOZIO mercerie abbigliamento cedesi in consegna. Posizione centrica, avviato, miti pretese. Offerte inanonime. Cassetta 23295 R - UPI.

NEGOZIO ottima ubicazione, vastissima licenza, due fori, soppalco, cedesi miti pretese. Atec, Goldoni 1. 50 R

NEGOZIO frutta centralissimo cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo 46558 R UPI.

NEGOZIO piccolo, organizzatissimo paraggi piazza Vico cedesi. Telefonare 31291-47229.

PARRUCCHIERE cerca salone per signora in consegna. Cassetta 13094 R - UPI.

ROSTICCERIA - Tavola calda centralissima, piazza Italia, Lido di Sottomarina (Chioggia), arredata, avviamento, occasionissima cedesi anche a condizioni. Per trattative rivolgersi direttamente. 6077 R

STUDIO fotografico centro, avviatissimo, esodato, combinazione cedesi. Buffet, Rossetti 25.

TRATTORIA-buffet avviatissima vendesi oppure darebbesi in gerenza competenti. Cass. 13027 R UPI.

200.000 per completare peschereccio nuova costruzione cerco, forti interessi, massima garanzia. Offerte cass. 23257 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. ALDISIO, prenotansi ultimi appartamenti due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, via Porta alta (S. Luigi) vista panoramica svolgimento pratiche mutuo. Informazioni: Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 13096 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI Scala Bernini - via Giuliani, da due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi condominio ottime condizioni. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30, Orario 16-19. 13096 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio quadristanze biservizi termonafta prossima costruzione. Venti Settembre. Prenotansi: Venti Settembre

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili, soleggiati, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta centrale, prenotansi nella costruenda palazzina in zona verde di via Segantini (colle S. Vito). Quote contanti 1.800.000, rimanenza a rate. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30, Orario 16-19. 13096 S 17, ore 17-20. 66620 S

A.A.A.A.A. CORONEO 31 continuano prenotazioni signorili appartamenti, prossimo inizio costruzione, tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, termonafta centrale. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 13096 S

A.A.A.A.A. GRETTA - piazzale Bonomea - Prenotansi appartamenti due, tre stanze, accessori, vista mare. Parziali facilitazioni pagamento. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 13096 S

A.A.A.A. ABBIAMO in grattacielo ponte Orlandini per consegna settembre ultimi due da tre stanze soggiorno. Altri in corso costruzione via S. Marco angolo Colombo, da diverse grandezze. Massime facilitazioni pagamento. Mutuo bancario decennale. Rivolgersi Impresa Sbrizzi, piazza Tommaseo 2, tel. 35.937. Giornalmente dalle 10-12 e 16-18. 66633 S

A.A.A.A.A. ROIANO (Vicolo delle Rose) prenotansi appartamenti condominio tre stanze, accessori, ampi poggioli, giardino. Vista panoramica. Amministrazione Stabili Eccardi. Mazzini 30. Orario 16-19. 13096 S

A.A.A. GRETTA, appartamenti 3 stanze accessori poggioli vendonsi. Consegna settembre. Tel. 37618. 66586 S

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli in costruzione, appartamenti in condominio vendonsi. Tel. 38572. 46451 S

A.A. APPARTAMENTO nuovo ottimo investimento rendite 10 per cento vendesi anche condizioni. Telefonare 61130 lunedì.

A. CONDOMINIO, camera, cucina, camerino, confort, soleggiato, interno, libero, vendesi miglior offerente, Piccardi 45, trattoria. 13058 S

ABBIAMO ultimo alloggio tristanze Angelo Emo con Aldisio, consegna settembre. Altri in costruzione prenotazioni Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 13075 S

AFFARONE Saltagretta negozietto con vetrinetta adatto qualsiasi genere vendesi libero subito. Agenzia, Rossini 14. 66643 S

AFFARONE città, villa libera tre appartamenti da 1, 3 e 4 stanze cucina bagno termosifone autonomo parco alberato e frutteto, 1000 metri due strade de tre ingressi vendesi. Agenzia, Rossini 14. 66644 S

AFFARONE appartamento condominio libero pronta entrata, 2 stanze, cucina, gabinetto, completamente arredato e ammobiliato 950.000. Vendesi amministrazione Carli S. Maurizio 4, lunedì. 46563 S

AGEP, Goldoni 3. Appartamenti costruzione 3-4 stanze vendonsi mutuo decennale. 46532 S

AGEP, Goldoni 3. Ultimi appartamenti due stanze; bagno, vendonsi 1.000.000 contanti rimanente rate mensili. 46532 S

AGEP, Goldoni 3. Casetta centralissima rendita 10 per cento vendesi. 46522 S

AGEP, Goldoni 3. Occasione, causa partenza svendesi appartamento pronta entrata 5 stanze stanzetta, Lazzaretto. 46532 S

APPARTAMENTI condomini liberi, 2 - 3 camere cucina accessori vendesi condizioni pagamento, informazioni trattative Toro 8, amministrazione stabili. 46565 S

APPARTAMENTI condominio via Belli tre stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, soffitta, riscaldamento autonomo, consegna 30 agosto vendonsi. Telefonore lunedì 90718. 46553 S

APPARTAMENTI splendidi soleggiati, condominio occupato, 2 - 4 stanze, bagno, confort, via Piccardi vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4, lunedì. 46562 S

APPARTAMENTI condominio signorili, corso costruzione, Viale Sonnino, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale a nafta, vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4, lunedì. 46562 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centro città 2-3 stanze, camerino bagno, vendonsi 850.000, 1.850.000. Amm.ne Carli S. Maurizio 4, luned. 46563 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione Roiano, 2 stanze, soggiorno - cucinino, bagno, poggioli, ascensore, facilitazioni pagamento, vendonsi, Amm.ne Carli S. Maurizio 4, lunedì. 46563 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centralissimi, 5-6 stanze, camerino, bagno, cucina, 2.500.000, 2.900.000 vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4, lunedì. 46563 S

APPARTAMENTI in condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento, vendonsi Amm.ne Carli S. Maurizio 4, lunedì.

APPARTAMENTI bi-tristanze bagno riscaldamento accessori vista mare pronta consegna vendesi facilitazioni. Impresa Leporini, Torrebianca 14.

APPARTAMENTI corso costruzione via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore, vendonsi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI ultimi, liberi, signorili, casa nuova, pronta entrata, soleggiati, Besenghi Palazzina, 5-6 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento a nafta, giardino, facilitazione pagamento, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 46561 S

APPARTAMENTI una - due stanze, soggiorno oppure duetre stanze, cucina costruenda casa paraggi Rossetti da 2 milioni 200.000 altri Sangiacomo da 1.850.000 vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 50 S

APPARTAMENTI condominio liberi, piano attico, splendida vista mare, 2-3 stanze, cucina, ampia terrazza, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTI splendidi condominio occupati 4 stanze stanzetta cucina camerino bagno vendonsi, via Ginnastica. Rivolgersi Amm.ne Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 46562 S

APPARTAMENTI tre quattro stanze accessori pronti ottobre bella posizione facilitazioni pagamento vendonsi condominio. Amministrazione stabili, Galleria Protti, tel. 35900. 66598 S

APPARTAMENTI signorili prossima consegna da tremilioni a cinquemilioniseicentomila vendonsi anche condizioni. Telefonare 61130 lunedì.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina mobiliato vendesi, rivolgersi: P. Revoltella 19, Bergamasco, ore 9-12. 46502 S

APPARTAMENTO lusso centralissimo nuovo quattro stanze due sale terrazza ogni confort vendesi. Amministrazione Alberti, tel. 38774. 66585 S

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno cucina, casa seminuova vendesi. Telefonare 38638.

APPARTAMENTO quadristanze due ingressi accessori II piano presso Giardino libero anche subito vendesi, telefonare Bar Tina 93438. 46522 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina mobiliato compenso spese vendesi. Tel. 29171.

APPARTAMENTO condominio vendesi causa partenza, Baiamonti 7/1, Giraldi, dalle 10-12.

APPARTAMENTO seconda Galleria: quadricamere, bagno, accessori, esentasse, vendesi libero 1.800.000 contanti rimanenza dilazionata. ATEC, Goldoni 1. 50 S

AUTORIMESSA, officina, centro, vendesi condominio occupato. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 46561 S

CAMPIELISI vendesi appartamento nuovo (entrata settembre) tricamere, bagno, ascensore, splendida vista intero golfo, 1.950.000 contante, rimanenza mutuo decennale. ATEC, Goldoni 1. 50 S

CASA 2 quartieri 1 libero, 2 stanze stanzetta cucina vendonsi, telefonare 40425, mattinata. 46475 S

CASA con terreno fabbricabile vendesi. Via Veltro 49.

CASETTA nuova libera, camera, camerino, cucina, veranda, giardino. Facilitazioni vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 46546 S

CASETTA 2 quartieri libera, camera cucina ripostiglio cantina orto vendesi. Vicolo Castagneto 87. 66588 S

CASETTA 2-3 quartieri da 3-4 stanze, paraggi Rossetti, Buonarroti, Romagna, acquisterei scambiando anche con appartamento condominio tre stanze moderno. Offerte con prezzo e dettagli. Cass. 13035 S UPI.

CERCASI circa 500 mq. terreno fabbricabile periferia. Scrivere cass. 23261 S UPI.

CONDOMINIO 4 - 5 stanze, centrale, preferibilmente con mutuo, acquisterebbesi. Cassetta 13076 S UPI.

CONDOMINIO via Media, costruzione moderna 1, 2, 3, 4 stanze vendesi, mutuo decennale. Agenzia Montina, Caccia 3. 46512 S

CONDOMINIO libero due stanze accessori IV, paraggi Ospedale vendesi. Cass. 23235 S UPI.

CONDOMINIO libero soleggiato signorile quadristanze preferibilmente in villa città acquisterei. Offerte dettagliate, inintermediari. Cass. 13038 S UPI.

CONDOMINIO centrale 3 stanze cucina bagno facilitazioni vende Velicogna, Machiavelli 15, tel. 29267. 46546 S

CRISPI 23, prenotansi appartamenti tristanze, accessori moderni, ascensore, centraltermica; 2.100.000, contanti saldo dilazionato. ATEC, Goldoni 1.

LEGGE Aldisio appartamenti 3 stanze cucina servizi prenotasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 46562 S

MONFALCONE 2-3 stanze accessori posizione centrale vendesi. Pelos, Bar Commercio. Tel. 2469, Monfalcone. 46514 S

PALAZZINA nuova costruzione appartamenti signorili 3-4 stanze poggioli terrazze garage vendonsi condominio. Amministrazione Alberti. Telefoni 38774. 66585 S

QUADRISTANZE cameretta cucina bagno cantina libero, adatto anche ufficio od ambulatorio, ammezzato, paraggi piazza Volontari Giuliani, vendesi 4.500.000, esclusi intermediari. Cass. 5078 S UPI.

QUARTIERE condominio 4 stanze servizi nuovo o recente zona tranquilla acquisterei scambiando anche con quartiere 3 stanze condominio moderno. Offerte dettagliate con prezzo. Cass. 13034 S UPI.

QUARTIERINO vendesi, Belli 4-III int., porta 24. 46496 S

ROIANO: vendesi occupato bistanze, stanzino, accessori, 450 mila contante saldo (350.000) dilazionato. ATEC, Goldoni 1.

ROSSETTI vendesi appartamento tristanze, cameretta, ascensore, vista mare, prossima entrata. ATEC, Goldoni 1.

SAPPADA, villetta, 2 appartamenti e locale al pianoterra vendesi Carli S. Maurizio 4, lunedì. 46562 S

STRAOCCASIONE paraggi Canova magazzino 100 metri, due fori, attrezzatissimo artigianato industria, forza motrice, acqua luce gas, frigo compressore raffreddamento, vasca, tutto maiolicato, pavimento piastrellato, ricchi accessori vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 66644 S

TERRENO Grignano posizione incantevole 320 mq. occasione vende Velicogna, Machiavelli 15, telef. 29267. 46546 S

TERRENO per casetta massimo 350 metri immediata periferia compera. Specificare località prezzo. Cass. 13043 S UPI.

TERRENO per costruzione casetta 200 mq. cercasi. Offerte specificando posizione e prezzo. Cass. 23220 S UPI.

TERRENO panoramico mq. 1000 per costruzione villino cercasi. Telefonare 90718 lunedì. 46573 S

VIA MARGHERITA condominio unico disponibile 2 stanze, altri tre-quattro stanze accessori, ascensore, riscaldamento, vende Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 46433 S

VILLA liberabile Rossetti vani 12, garage giardino, vendesi occasione. Agenzia, Rossini 14. 66643 S

T Villeggiature L. 50

ALBERGO «Alpenhof» Solda (Ortles) nuovissimo, ogni confort, cucina italiana. Interpellateci. 6042 T

GRADO villino tristanze servizi vicinissimo spiaggia affittasi agosto 120.000. Cass. 23248 T UPI.

SAPPADA appartamento sei letti affittasi rivolgersi Giovanni Piller-Rener, borgata Bach. 66582 T

STANZA con accessori in villa o casetta in periferia per periodo estivo cercasi. Offerte Cass. 13031 T UPI.

TREPPO Carnico appartamento nuovo confort affittasi prontamente. Cass. 13049 T UPI.

U Matrimoniali L. 60

DISTINTO desidera conoscere donna di buon carattere amante casa musica possibilmente indipendente, età 35 fino 38 circa, disposta espatriare (Svizzera) scopo matrimonio. Cass. 13026 U UPI.

DISTINTO solo giovanile benestante sano risposerebbe cattolica piacente pari condizioni con alloggio. Cass. 23234 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

SIGNORINA 50enne bella presenza giovanile di distinta famiglia con quartiere e rendita mensile 35.000 desidera conoscere signore pari condizioni scopo matrimonio. Cassetta 23233 U UPI.

TRENTAQUATTRENNE seria relazionerebbe scopo matrimonio. Cass. 13030 U UPI.

43-enne bella presenza sposerebbe serio 45-50enne lavoro sicuro, massima serietà. Cass. 23222 U UPI.

VEDOVO 46 anni con quartiere razionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova massimo 45 anni onesta. Cass. 23264 U UPI.

44ENNE aspetto giovane, elegante, posizione, buone doti morali, cerca signorina o vedova possibilmente quartiere anche se modesto, purchè bella e piacente scopo matrimonio. Serietà assoluta. Offerte Cassetta 13086 U - UPI.

46-ENNE posizione solo distinto appartamento relazionerebbe scopo matrimonio circa coetanea affettuosa piacente perbene. Dettagliare inanonime. Cass. 13089 U UPI

V Diversi L. 50

ARGOS chiaroveggenza predice avvenire, compilazione oroscopi. Cellini 2, tel. 38269. 66679 V